

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE POLO COMMERCIALE ARTISTICO GRAFICO MUSICALE e COREUTICO (DANZA) "LUCIANO BIANCIARDI"



PIANO

INCLUSIONE

PIANO GENERALE DI GESTIONE DELLE DIVERSITA'

INDICE

Sezione 1 - La scuola e la gestione delle diversità

- 1. Premessa: la genesi del piano
- 2. Una scuola aperta ai venti ed ai forestieri, fatta di gente di tutti i paesi
- 3. Il contesto scuola
- 4. Le scelte educative
- 5. Il percorso istituzionale: descrizione del percorso annuale di approvazione e l'organizzazione interna per la sua attuazione

Sezione 2 - Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva

- 1. Diversità come opportunità
- 2. I processi:
 - accoglienza
 - accompagnamento verso l'empowerment individuale
- 3. I processi legati agli stakeholders e ai target
 - cittadinanza non italiana
 - diversabilità
 - DSA
 - disagio relazionale/comportamentale e disagio socio-economico

Sezione 3 - Allegati

- 1. Glossario
- 2. Piano Annuale per l'Inclusione

SEZIONE 1

La scuola e la gestione delle diversità

1.1 Premessa: la genesi del piano

A partire dall'a.s. 2011-2012, in ottemperanza alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione delle lingue straniere" (MIUR 2006), alla DGRT 530 del 11.07.2008 "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione", delle Linee guida emanate dall'USR il 20 aprile 2011, il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale "L. Bianciardi" ha elaborato un primo Piano per la Gestione delle Diversità volto a "definire le modalità, le azioni e i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale" dell'Istituto. Dal punto di vista operativo, tale documento sperimentale ha preso in esame unicamente la differenza linguistica e socio-culturale (connessa al fenomeno immigratorio) e analizzato gli interventi che l'Istituzione Scolastica ha messo in atto dall'accoglienza fino alla valutazione finale dell'alunno straniero.

Nell'ambito del progetto INTE.N.DI. - Inte(g)razione nelle Diversità: percorsi formativi e consulenziali per una scuola promotrice dei processi di inclusione, finanziato dalla Regione Toscana grazie alle risorse messe a disposizione del Fondo Sociale Europeo, è stata avviata un'azione di consulenza tesa ad accompagnare il Polo "L. Bianciardi" nell'aggiornamento del proprio Piano di Gestione delle Diversità alla luce della recente normativa sui BES (Bisogni Educativi Speciali) che pone l'accento sul concetto di inclusività legato a situazioni di disagio anche temporanee; i BES infatti accolgono diversità sia conclamate e certificate come la disabilità e i disturbi dell'apprendimento, sia temporanee o transitorie come quelle riconducibili alle difficoltà di natura socio-economica e culturale.

A questo proposito, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro (di cui fanno parte, oltre al dirigente scolastico, le professoresse Ramacciotti, Piemontese e Teti) che si è riunito per la prima volta nel febbraio 2013 alla presenza del consulente.

1.2. Una scuola aperta ai venti ed ai forestieri, fatta di gente di tutti i paesi

Il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale "L. Bianciardi" è un'istituzione scolastica costituitasi il 1 settembre 2011 per effetto del dimensionamento della rete scolastica provinciale determinato dalla DGRT n. 40 del 31.01.2011.

Tale dimensionamento ha determinato nell'Istituto cambiamenti di rilievo. In particolare, il Polo "L. Bianciardi" ha sostituito l'Istituto Professionale per i Servizi Informatici, Aziendali, Turistici, Alberghieri, Grafici e Sociali "L. Einaudi", ridefinendo tutta l'offerta formativa in termini di ordinamenti scolastici e indirizzi di studio. La nuova autonomia comprende:

- un *ordinamento liceale*, con il Liceo musicale-coreutico, di nuova istituzione, e il Liceo artistico, scorporato dal Polo liceale "P. Aldi" di Grosseto, con quattro indirizzi: Arti figurative, Architettura e ambiente, Audiovisivo e Multimediale, Grafico;
- un *ordinamento tecnico*, con l'Istituto tecnico della grafica e comunicazione, di nuova istituzione;
- un *ordinamento professionale*, con l'indirizzo dei Servizi commerciali (Aziendale-Grafico) , scorporato dall'ex Istituto professionale "L. Einaudi".

La nascita di questo nuovo polo è stata determinata dalla necessità di istituire un'autonomia scolastica che offrisse una formazione vocata alla comunicazione in generale, con particolare riferimento alla comunicazione artistica e commerciale.

L'Istituto attinge a un bacino di utenza piuttosto ampio. Gli studenti, infatti, provengono, oltre che dalla Provincia di Grosseto, comprese le zone più marginali quali il Monte Amiata, Pitigliano, Saturnia, Manciano, le Colline Metallifere (Montieri, Boccheggiano, Tatti), anche da quella di Livorno (Isola d'Elba, Riotorto, Venturina, Piombino, Campiglia) e quella di Viterbo (Pescia Romana). Nel corso dei prossimi anni, su questo piano, considerando l'unicità della scuola, che raccoglie in un unico istituto tutti e tre gli ordinamenti scolastici (un percorso professionale, uno

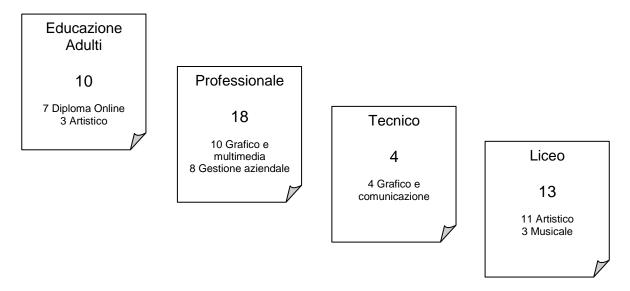
tecnico, uno liceale) e costituisce un polo educativo e formativo che aggrega percorsi di studio legati agli ambiti dell'arte, della grafica, della musica, con l'indirizzo dei Servizi commerciali che fornisce competenze trasversali, il raggio di utenza potrebbe avere un ulteriore ampliamento, anche in considerazione del fatto che il Liceo Artistico di Grosseto è l'unica realtà formativa di questo genere esistente nella Provincia di Grosseto.

1.3. Contesto scuola

Il Polo "L. Bianciardi" rappresenta un unicum nel panorama scolastico provinciale per

- **♦** contemporanea presenza di ordinamenti professionale, tecnico e liceale;

STATISTICHE-STORICITA' All'inizio dell'anno scolastico 2013-2014 gli studenti iscritti erano 1129 (di cui 383 adulti) distribuiti in 45 classi come riportato di seguito:.



L'Istituto ha tre sedi (o plessi) e può contare sulle seguenti risorse strutturali (aule, laboratori, uffici, ecc.):

PIAZZA DE MARIA (professionale gestione aziendale, tecnico grafica e comunicazione, liceo musicale)	VIA BRIGATE PARTIGIANE (professionale grafico e multimedia+ tecnico grafico)	VIA PIAN D'ALMA (liceo artistico)
 6 laboratori informatica 1 laboratorio hardware 1 archivio 2 palestre 1 aula magna 1 laboratorio-conferenze 3 laboratori musicali 2 ausili didattici 1 sala insegnanti 1 centro sociale 16 aule 	 3 laboratori informatici 1 laboratorio di cinema 1 laboratorio comunicazione 2 aule speciali 1 sala insegnanti 1 biblioteca 14 aule 	 11 laboratori artistici 1 sala insegnanti 1 archivio 1 magazzino 1 gipsoteca 2 palestre 1 laboratorio di fisica 1 aula multimediale 1 aula speciale

Esso è inoltre organizzato su tre livelli di responsabilità e operatività:

STAFF DEL DIRIGENTE

2 Collaboratori del dirigente3 Coordinatori di plesso

ORGANI COLLEGIALI RAPPRESETATIVI

Consiglio di Istituto

ORGANI COLLEGIALI TECNICI

Collegio dei Docenti Consiglio di Classe

Oltre a docenti curricolari (113 unità nell'a.s. 2013-2014), docenti di sostegno (7 unità nell'a.s. 2013-2014) e ATA (35 unità nell'a.s. 2013-2014), la scuola si avvale di numerosi esperti esterni, degli enti pubblici, del mondo del lavoro e delle professioni.

1.4 Le scelte educative

Le scelte educative assunte dall'Istituto sono il risultato di un processo partecipato e condiviso con i principali interlocutori (o *stakeholders*), ovvero le famiglie, gli alunni, gli Enti locali, le associazioni, le agenzie culturali ed educative a partire dall'analisi dei bisogni effettuata. Esse possono essere così sintetizzate:

- ♣ l'alternanza scuola/lavoro e lo stage come strumenti privilegiati per l'allineamento delle competenze formate dalla scuola a quelle richieste dal mondo del lavoro;
- ♣ la didattica laboratoriale come metodologia capace di coinvolgere le discipline per favorire la maturazione di un sapere attraverso il fare (didattica per competenze);
- ♣ l'educazione al rispetto delle regole: legalità, cittadinanza e costituzione come diffusione della cultura dei valori civili;
- tutoring e mentoring come azioni di supporto finalizzate a favorire il successo formativo degli studenti, valorizzando le potenzialità di ognuno e di conseguenza riducendo l'abbandono scolastico;
- ♣ lo studio delle lingue straniere e dell'ICT rispettivamente come opportunità di scambio culturale e di partecipazione ad un modo globalizzato e multimediale.

Come sfondo alle suddette scelte educative viene individuata l'educazione all'alterità (o se si vuole alla diversità) intesa come percorso alla scoperta di sé e alla costruzione della propria identità attraverso l'incontro con l'altro (persona, cultura, altra categoria sociologica o antropologica che sia). Tal approccio è trasversale al curricolo e alla discipline e si manifesta, oltre all'adozione di una didattica il più interculturale possibile, mediante la partecipazione a progetti in orario scolastico ed extrascolastico. Di seguito vengono riportati alcuni esempi , attuati nel corso degli anni:

- progetto P.E.Z. (finanziato dall'amministrazione comunale) riguarda attività di musicoterapia, danza terapia, teatro dell'espressività per favorire l'interazione tra pari e coinvolge gli alunni con bisogni educativi di varia tipologia(orario scolastico);
- ➡ itinerari didattici a cura dei singoli docenti che trattano tematiche rivolte alla promozione del rispetto per l'altro. Si segnalano in particolare la partecipazione alla Festa della Toscana con un Meeting in Aula Magna sui Diritti dei Migranti; la commemorazione del Giorno della Memoria al Mandela Forum di Firenze,; la partecipazione ad uno spettacolo

- del Teatro Studio nell'ambito dell'iniziativa denominata "Festa della Toscana"; l'organizzazione dello spettacolo "Abissi Clandestini" promosso da Arts and Crafts (orario scolastico);
- itinerari didattici a cura dei singoli docenti per favorire la conoscenza, l'accettazione e il rispetto delle diverse culture (orario scolastico);
- progetto "lo e l'altro" rivolto agli alunni che seguono la materia alternativa alla religione (orario scolastico);
- ♣ adesione ad iniziative di sensibilizzazione promosse da enti esterni come ad esempio partecipazione alla giornata contro il femminicidio organizzata dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Grosseto e dal Centro Antiviolenza – Associazione Olimpya De Gouges (orario scolastico ed extrascolastico);

1.5 Il percorso istituzionale: descrizione del percorso annuale di approvazione e l'organizzazione interna per la sua attuazione

Data	Azione	Output	
Marzo 2012	Adesione alla rete	Progetto INTENDI	
Settembre 2012	Approvazione Collegio dei Docenti per costituzione gruppo di lavoro	Elenco partecipanti al gruppo di lavoro	
Febbraio 2013	Gruppo di lavoro: identificazione contenuti e definizione del perimetro delle diversità	Bozza indice	
Aprile 2013	Analisi POF, analisi precedente piano e raccolta dati e informazioni	Scelta ambiti e descrizione di identità e valori	
Luglio 2013	Presentazione prima bozza schede	Prima bozza schede	
Settembre 2013	Revisione stesura schede	Seconda bozza schede	
Novembre 2013	Revisione stesura schede	Terza bozza schede	
Gennaio 2014	Revisione prima bozza piano	Prima bozza piano	
Marzo 2014	Ulteriore revisione	Bozza definitiva	
Aprile 2014	Attuazione		
Giugno 2014	Monitoraggio e presentazione risultati nel Collegio dei Docenti		
Giugno 2016	Aggiornamento ed eventuali modifiche (a cadenza BIENNALE)	Inserimento nuovi allegati/progetti/attività	
Cadenza annuale	Formulazione PAI annuali, con allegati illustrativi	Presentazione e pubblicazione sito	

SEZIONE 2

Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva

2.1 Diversità come opportunità

L'istituto pone da sempre (considerata la lunga tradizione legata alla realizzazione di percorsi e progetti di inclusione sociale e di educazione alla diversità messi in campo dall'ex Istituto Professionale per i Servizi Informatici, Aziendali, Turistici, Alberghieri, Grafici e Sociali "L. Einaudi") grande attenzione all'integrazione degli alunni che necessitano di interventi mirati per motivi diversi, dalle differenze linguistico-culturali alle situazioni di svantaggio di varia tipologia e di diversa natura.

Nello specifico, l'Istituto rileva quattro aree o ambiti di diversità su cui articolare il Piano per la Gestione delle Diversità:

- cittadinanza non italiana;
- diversabilità DVA
- disturbi specifici di apprendimento- DSA
- disagio relazionale/comportamentale e disagio socio-economico altri BES

La presenza degli alunni stranieri costituisce una realtà generalizzata e consolidata in ogni ordine e grado del sistema scolastico italiano. Anche a Grosseto, si ha la consapevolezza del carattere strutturale che tale fenomeno ha assunto.

Gli interventi attivati dall'Istituto non si rivolgono esclusivamente agli **studenti stranieri** (neo immigrati o di recente immigrazione), ma si allargano anche alle loro **famiglie**, in una logica di coinvolgimento di queste nel processo educativo dei propri figli.

La presenza di studenti **diversamente abili** impone una didattica specializzata che ha come sfondo integratore l'obiettivo generale dello "star bene" a scuola e mira a tener conto dell'allievo e del gruppo di lavoro che opera intorno a lui come arricchimento per tutto il gruppo classe.

Per favorire il potenziamento di abilità inerenti al percorso di studi prescelto sono organizzate anche attività integrative alla didattica tradizionale, strutturate per classi aperte.

Negli ultimi anni, risultano essere in costante aumento gli studenti che presentano difficoltà afferenti alla sfera dei disturbi specifici di apprendimento (DSA), così come coloro che evidenziano bisogni educativi speciali (BES) in particolar modo correlati alla dimensione relazionale-comportamentale e a quella socio-economica. Relativamente a quest'ultima categoria, l'Istituto sta procedendo ad una individuazione dei casi per la presa in carico dello studente sulla base di segnalazioni certificate e su condizioni di gravità familiare in accordo con la normativa di riferimento.

Comune denominatore alla filosofia di fondo che ispira l'approccio alle diversità è che ognuno di loro costituisce un valore aggiunto per tutta la comunità scolastica (come affermato in precedenza); la scuola infatti non si pone l'obiettivo di formulare un piano per i "diversi", quanto piuttosto un piano per tutti (prendendo come riferimento teorico l'assunto che ognuno di noi è diverso dall'altro, in quanto unico), promuovendo iniziative di promozione alla formazione di cittadini responsabili e consapevoli del proprio ruolo.

La presenza di alunni con bisogni specifici consente inoltre in maniera fattiva la sperimentazione di strategie didattiche estendibili anche a tutta la classe e promuove la ricerca di nuove metodologie di apprendimento/insegnamento.

2.2 I processi

Il piano è incardinato su singoli processi collegati a ciascuna diversità e prende in esame quelle che sono le procedure, gli strumenti e le risorse di cui l'Istituto si è dotato per rispondere con efficienza alla gestione e alla valorizzazione delle diversità in essa presenti.

Ogni singolo processo viene osservato sia dal punto di vista degli alunni, sia da quello della comunità scolastica (insegnanti, personale non docente, famiglie) e locale (enti pubblici, associazioni di volontariato, professionalità individuali) e viene suddiviso in due fasi principali:

- accoglienza;
- accompagnamento verso l'empowerment individuale.

Parlare di **accoglienza a scuola**, in aula e più in generale nella comunità scolastica significa quindi riferirsi al momento dell'inserimento e dell'accoglienza nel nuovo contesto scolastico da parte degli alunni sia italiani che stranieri appena arrivati, delle loro famiglie e del personale docente e non docente in ingresso.

Il costrutto dell'*empowerment* rimanda al concetto di potenziamento, di diventare più capaci e competenti; per questo motivo viene fatto riferimento a quelle pratiche didattiche, quegli strumenti, risorse e progetti che l'Istituto mette in atto per valorizzare lo sviluppo, per quanto riguarda tutti gli alunni, delle competenze di base e trasversali in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile e finalizzata alla riuscita scolastica e formativa di ciascun alunno. Rispetto al personale docente e non ci si riferisce invece a quelle opportunità di formazione ed aggiornamento professionale che l'Istituto propone per tutto il personale affinché la gestione delle classi eterogenee e multiculturali diventi una risorsa e non un ostacolo alla propria pratica professionale.

Sullo sfondo infine vi è la comunità su cui l'Istituto può fare affidamento per integrare e sviluppare i progetti e le attività didattiche nell'ottica di valorizzazione delle diversità e differenze degli alunni e delle diverse competenze del personale scolastico. La logica è quella di sviluppare sempre più una dimensione di rete territoriale tra le istituzioni scolastiche, locali ed il privato sociale per ottimizzare risorse, competenze ed opportunità.

2.3 I processi legati agli stakeholders e ai target

2.3.1 Cittadinanza non italiana

"Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario. Tale integrazione è oggi comunemente intesa come un processo bidirezionale, che prevede diritti e doveri tanto per gli immigrati quanto per la società che li accoglie" (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, pag. 1)

1 Principali riferimenti normativi

La costruzione del sistema dell'educazione interculturale in Italia è in corso da qualche decennio e si è avvalsa dell'operato di commissioni di studio e gruppi di lavoro del MIUR, di studiosi, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Fra i vari provvedimenti che si sono susseguiti si ricordano:

• la Circolare Ministeriale n. 205 del 1990, che considera l'educazione interculturale come fondamentale mediazione fra diverse culture, confronto produttivo che avvalora il significato

- di democrazia, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento.
- la **Pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993**, in cui si riconosce alla scuola un ruolo di primo piano nel contrastare il fenomeno del razzismo e dell'antisemitismo;
- la Circolare n. 73 del 1994 che ribadisce l'importanza del dialogo interculturale e della convivenza democratica:
- la Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36 che afferma il diritto del minore straniero all'istruzione, ribadendo anzi l'obbligo scolastico per tutti i minori presenti sul territorio italiano, indipendentemente dal possesso del permesso di soggiorno;
- il **DPR n.394/31.8.99**, che garantisce il diritto all'istruzione del minore, anche in caso di "irregolarità": quindi i minori non accompagnati o appartenenti a famiglie non in regola con il permesso di soggiorno, godono, in ogni caso, del diritto all'istruzione. Disciplina inoltre l'inserimento scolastico nelle classi in riferimento all'età anagrafica, affidando ai docenti la responsabilità di spostamento in una classe immediatamente superiore o inferiore.
- le C.M. n 311/21.12.99 e C.M. n.87/23.3.2000, che prevedono la possibilità di iscrizione degli alunni stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in attuazione dell'art.45, comma 1 del DPR 394/99
- il documento "L'educazione interculturale nella scuola dell'autonomia" elaborato nel 2000 dalla Commissione Intercultura del Ministero, in cui l'educazione interculturale viene individuata come sfondo integratore del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole, le quali, anche in assenza di alunni stranieri, possono trovare proprio nell'approccio interculturale i modelli teorici e le modalità operative per affrontare le sfide della società contemporanea;
- la Pronuncia di propria iniziativa su problematiche interculturali del CNPI del 19.12.2005 attraverso la quale si vuole "sollecitare una nuova riflessione di fronte ai problemi di più ampia portata che attraversano il nostro tempo e in cui la scuola appare sempre più il luogo naturalmente preposto ad educare al rispetto reciproco e alla convivenza democratica":
- le "Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 1.3.2006 delineate dall'Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri, che "al di là delle buone pratiche e delle singole iniziative di accoglienza e integrazione" vuole proporre "un impegno organico e un'azione strutturale capaci di sostenere l'intero sistema formativo nazionale";
- "la via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", del 23.10.2007, documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, attivo presso il MPI, che prevede azioni per l'integrazione rivolte ad alunni e famiglie straniere per garantire il diritto allo studio e azioni per l'interazione interculturale rivolte a tutti ed inerenti la gestione pedagogica e didattica dei cambiamenti sociali in atto:
- il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia".
- la Circolare Ministeriale n.2 del 8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana";
- la Circolare Ministeriale del 27 gennaio 2012 "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato".

2 I numeri

2.1 Gli alunni

	TOTALE	LICEO	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti complessivi a.s. 2012-2013	100	16	80	4
Iscritti maschi a.s. 2012-2013	46	5	40	1
Iscritti femmine a.s. 2012-2013	54	11	40	3
Iscritti ripententi a.s. 2012-2013	74	9	61	4
Iscritti a.s. 2013-2014	106	17	84	5

Iscritti aa.ss.successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

Alunni per macro aree di provenienza

	TOTALE	LICEO	PROFESSIONALE	TECNICO
Paesi UE	34	7	23	4
Europa dell'Est	40	5	35	0
Nord Africa	13	2	11	0
Estremo oriente	0	0	0	0
Africa Subsahariana	2	1	1	0
Subcontinente indiano	0	0	0	0
America Latina	7	1	5	1
Medio Oriente	9	0	9	0
Altri paesi europei	0	0	0	0
Australia	1	1	0	0
Nord America	0	0	0	0

Successo formativo

	TOTALE	LICEO	PROFESSIONALE	TECNICO
Alunni ritirati a.s. 2012-2013	0	0	0	0
Alunni respinti a.s. 2012-2013	14	2	11	1
Alunni promossi a.s. 2012-2013	74	12	59	3
Alunni diplomati a.s. 2012-2013	12	2	10	0
Alunni aa.ss successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

3 Dall'accoglienza all'empowerment individuale

3.1 Fase dell'accoglienza

Procedure

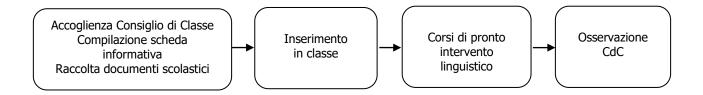
L'alunno straniero che intende iscriversi all'Istituto viene accolto da un membro della Commissione Intercultura, preferibilmente un docente, preparato a fornire ad alunni e famiglie, informazioni relative all'organizzazione della scuola e agli indirizzi di studio così da renderli consapevoli della scelta e del percorso formativo da affrontare; il docente, se necessario, supporta inoltre l'alunno nella compilazione dei moduli di iscrizione e della scheda informativa specifica.

In questa fase vengono raccolti tutti i documenti comprovanti il percorso scolastico compiuto nel paese di provenienza, che saranno messi a disposizione del coordinatore di classe, insieme alla scheda informativa, all'inizio dell'anno scolastico.

Per gli alunni che provengono direttamente dall'estero, nell'assegnazione alla classe viene tenuto conto dell'età anagrafica e, come espressamente previsto dall'art. 45 del DPR 394/1999, di criteri quali l'ordinamento scolastico del paese di provenienza, l'accertamento delle competenze possedute, il corso di studi seguito, l'eventuale titolo di studio posseduto.

Se esistono classi parallele, per l'inserimento degli alunni vengono prese in considerazione la composizione e le caratteristiche delle classi, con particolare riguardo alle dinamiche esistenti, alle nazionalità presenti e alla creazione di gruppi eterogenei per competenze pregresse (come da C.M. n. 2, dell'8/01/2010, art.3).

Nel caso di alunni iscritti nel corso dell'anno, l'Ufficio Alunni informa immediatamente la Commissione Intercultura e quindi il coordinatore della classe di inserimento individuata. Contestualmente vengono consegnati al coordinatore i documenti compilati e raccolti in fase di accoglienza.



Progetti, strumenti e risorse

Risorse: in fase di iscrizione l'alunno straniero trova un ambiente aperto ed accogliente che facilita il suo inserimento in classe grazie alla collaborazione fra Ufficio Alunni e Docenti e alla sensibilità di tutto il personale scolastico che è consapevole delle difficoltà che può incontrare un ragazzo che proviene da altri paesi. A questo riguardo risulta particolarmente importante il ruolo svolto dall'insegnante referente e dal coordinatore di classe che supportano l'alunno nelle prime settimane di scuola.

Strumenti: scheda di accoglienza (foglio notizie)

Soggetti coinvolti

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI

Responsabile

Referente Intercultura e l'intero CdC

Criticità emerse

- 1. Mancata costituzione formale di una Commissione Intercultura
- 2. Difficoltà nell'offrire una continua presenza di un insegnante della Commissione Intercultura in fase di iscrizione
- 3. Difficoltà nella consegna dei documenti scolastici del paese di provenienza dei neo iscritti e di averne la traduzione

Obiettivi di miglioramento

- 1. Formalizzare della Commissione Intercultura
- 2. Avere un referente per i primi colloqui di orientamento e raccolta dati con gli studenti di origine straniera
- 3. Disporre di una procedura efficace in grado di garantire la raccolta dei documenti scolastici del paese di provenienza dei neo iscritti e la successiva traduzione

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti			
Avvio del percorso per la formalizzazione della Commissione Intercultura	N. incontri necessari per l'istituzione della Commissione Intercultura			
Individuazione di un membro della Commissione Intercultura disponibile per i primi colloqui di orientamento e raccolta dati				

Definizione	di	una	procedura	efficace	ed	Scheda descrittiva della nuova procedura	1
individuazione del personale coinvolto							
		-					

3.2 Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

Procedure

Programmazione degli interventi

Il coordinatore di classe riferisce ai colleghi, anche in modo informale, quanto emerso dalla scheda informativa relativa all'alunno straniero e dai documenti scolastici da lui prodotti. I docenti del CdC effettuano quindi, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a valutare le conoscenze linguistiche e disciplinari dell' alunno che potrebbero rendere eventualmente necessaria la redazione di un Piano Educativo Personalizzato (si veda allegato n. 2).

Nel Consiglio di classe di ottobre si decide se, per l'alunno straniero, è necessario predisporre un PEP. In questo caso, il coordinatore consegna il modulo in cui ogni docente dovrà indicare quali sono gli obiettivi minimi, la metodologia applicata e i criteri di valutazione per la propria disciplina. Ovviamente, nella definizione di tale documento si potrà fare riferimento agli obiettivi minimi elaborati dagli ambiti disciplinari (si veda allegato n. 3).

A seconda delle competenze rilevate, il Consiglio può prevedere inoltre se gli obiettivi previsti dovranno essere raggiunti alla fine del primo o del secondo anno di frequenza dell'Istituto.

Nel caso di alunni con scarse conoscenze della lingua italiana vengono organizzati, su richiesta del CdC di ottobre, corsi di Italiano L2.

I corsi, divisi per fasce di livello (base, principiante, avanzato), hanno la durata di 10 ore e possono essere ripetuti per 3 periodi all'anno (novembre, febbraio, aprile).

Per ottimizzare il servizio, i corsi sono tenuti, da docenti interni alla scuola, anche a fronte di un numero esiguo di partecipanti.

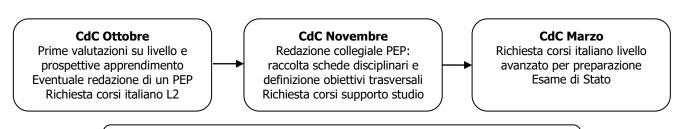
Nel Consiglio di classe di novembre, si stende l'eventuale PEP, riunendo le schede compilate da tutti i docenti e redigendo collegialmente la parte comune.

Il Coordinatore raccoglierà inoltre dai colleghi informazioni sulle difficoltà degli alunni nello studio delle discipline dovute a scarsa conoscenza del linguaggio specifico e richiederà, tramite apposito modulo, l'attivazione di corsi di supporto allo studio.

Nei limiti del fattibile, questi corsi saranno coordinati da un docente e tenuti da alunni della scuola con buone conoscenze disciplinari che fungeranno da *peer educator* e seguiranno le indicazioni e i materiali forniti loro dai docenti di classe o dai docenti di L2. Gli incontri si svolgeranno in orario pomeridiano o, in via eccezionale, in orario curriculare.

Tale metodologia sarà particolarmente utile nel caso in cui si debbano seguire alunni che necessitano di aiuto in materie diverse.

Nel Consiglio di classe di marzo si potranno poi richiedere, se necessario, per gli alunni stranieri delle classi quinte, corsi di supporto linguistico per la preparazione alla produzione scritta degli Esami di Stato.



Per gli alunni di recente immigrazione è prevista l'attivazione di corsi di pronto intervento linguistico, subito dopo l'inserimento in classe, in ogni momento dell'anno

Valutazione

In fase di valutazione occorre tenere sempre presente che gli studenti stranieri possono continuare ad avere competenze linguistiche e socioculturali inferiori rispetto ai loro coetanei italiani, anche se sono in Italia da più anni e/o in classi terminali.

Di conseguenza sarebbe auspicabile una particolare attenzione rispetto alla comprensione delle nostre categorie socio-culturali e alle imperfezioni nell'uso della terminologia specifica delle discipline di tutti gli alunni stranieri e si dovrebbero apprezzare i progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza.

Concorrono alla valutazione, che può essere anche biennale:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno mostrato;
- le potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, la previsione di sviluppo;
- i risultati ottenuti negli eventuali corsi di Italiano L2 frequentati.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di Italiano L2 e/o di supporto allo studio delle discipline può diventare, a discrezione dei singoli CdC, parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curriculare) o delle altre discipline, nel caso che durante tali attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione in Italiano L2, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto, nei corsi e/o in classe, di verifiche predisposte dai docenti di L2 e, preferibilmente, concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso di alunni per cui è stato redatto un PEP vengono presi in considerazione gli obiettivi disciplinari previsti dal Piano Educativo stesso.

Progetti, strumenti e risorse

- Realizzazione di un Piano Educativo Personalizzato per gli alunni che necessitano di una didattica che tenga conto delle loro difficoltà linguistiche
- Progetti di sostegno linguistico realizzati nel corso dell'anno sotto forma di corsi di lingua per fasce di livello e gruppi di studio pomeridiani guidati da alunni-tutor per favorire l'apprendimento delle discipline
- Didattica interculturale perseguita dai docenti curriculari allo scopo di favorire lo scambio e l'apertura verso le culture diverse. In particolare si segnala a titolo esemplificativo il Progetto "La leggenda della Principessa Kinga" realizzato in una prima classe del Tecnico Grafica e Comunicazione.

Soggetti coinvolti

Intero CdC e GLI

Responsabile

Intero CdC e Coordinatore dell'Inclusione

Criticità emerse

- 1. Difficoltà nella compilazione del Piano Educativo Personalizzato
- 2. Insufficiente materiale didattico a disposizione presso l'Istituto
- 3. Difficoltà nell'organizzazione dei corsi di lingua italiana come L2 (formazione dei gruppi di livello, gestione orari sia mattutini che pomeridiani, ecc)

Obiettivi di miglioramento

 Rendere maggiormente accessibile agli insegnanti il modello utilizzato per la redazione del PEP

- Ampliare la raccolta di materiali didattici semplificati per disciplina
 Rendere più efficiente l'organizzazione dei corsi di lingua italiano come L2

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
Revisione modello PEP	PEP revisionato con cadenza annuale /biennale. Aggiornato 2020
Affidamento di un incarico ad un docente esperto in didattica della lingua italiana a stranieri per occuparsi della gestione dei corsi di pronto soccorso linguistico e di supporto disciplinare	Individuazione annuale
Analisi disciplinare con riferimento ai Saperi Imprescindibili di ciascuna disciplina, declinata per la formulazione del PEP individuale	Documento di riferimento: - PROTOCOLLO DEGLI OBIETTIVI MINIMI PER ALUNNI STRANIERI (cfr allegati) - Protocollo dei saperi imprescindibili e Programmazioni di ambito.

4.1 La comunità scolastica

Coinvolgimento	Accoglienza	a scuola	Empowerment del	le competenze	Obiettivi di	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	Attraverso	note	attraverso	note	miglioramento		
Coordinatori di classe	Colloqui con il Referente per l'Intercultura e analisi dei dati raccolti in fase di iscrizione Condivisione delle informazioni con i docenti del CdC	Informazioni emerse nel corso del primo colloquio, dall'analisi dei documenti scolastici prodotti e della scheda di accoglienza	Coordinamento dell'azione del CdC per pianificare interventi di supporto linguistico e di didattica interculturale		Aumentare la consapevolezza per esercitare un'efficace funzione di sensibilizzazione e coordinamento degli interventi	Promozione delle occasioni di condivisione fra Docenti referenti e i Coordinatori di Classe	N. incontri di confronto e condivisione realizzati
Docenti con specifica formazione	Intervento del Referente Intercultura e dei Docenti componenti la Commissione Accoglienza che analizzano i dati raccolti e li condividono con il Coordinatore di classe		Consulenza e supporto ai CdC nell'organizzazione di corsi di italiano come L2 e di percorsi didattici interculturali Corsi di aggiornamento Partecipazione a progetti interculturali		Migliorare procedure e metodi per la realizzazione di attività a supporto di docenti e studenti	Organizzazione di incontri operativi o individuazione specifiche professionalità in grado di garantire il miglioramento delle procedure e metodologie efficaci	Procedure individuate Metodi proposti
Altri docenti	Fase di osservazione per valutare le competenze disciplinari pregresse e la competenza linguistica, con particolare riguardo verso il lessico specifico		Redazione PEP e richiesta corsi supporto studio Corsi di lingua italiana come L2 Partecipazione a progetti interculturali		Aumentare la consapevolezza del CdC per raggiungere una maggiore efficacia nella pianificazione degli interventi	Implementazione della programmazione interculturale negli ambiti disciplinari Promozione della partecipazione a seminari di formazione	N. incontri di dipartimento e consigli di classe dedicati alla costruzione di curricola interculturali N. docenti coinvolti N. seminari formativi promossi N. docenti coinvolti
Personale ATA e collaboratori scolastici	Primi contatti con la famiglia in Ufficio Alunni con raccolta dati e coinvolgimento della Commissione Intercultura		Gestione di modulistica e documentazione delle attività Partecipazione a moduli formativi brevi sulla comunicazione interculturale		Individuare un figura di riferimento per famiglie e alunni nell'Ufficio Affari Generale in Ufficio Alunni	Organizzazione di seminari congiunti di informazione e formazione per personale ATA, collaboratori e famiglie	N. seminari realizzati N. partecipanti a ciascun seminario

4.2 La comunità locale

Coinvolgimento	Accoglienza	a scuola	<i>Empowerment</i> de	lle competenze	Obiettivi di	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note	miglioramento		
Famiglie	Colloqui di accoglienza e orientamento con un membro della Commissione Intercultura e, più tardi, con il Coordinatore di classe		Contatti con il coordinatore di classe o un membro della Commissione Intercultura in caso di stesura di un PEP		Incrementare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola	Promozione dell'accesso al Registro online	Incontri formativi per la presentazione e la consegna delle password per accedere al Registro Online N. famiglie richiedenti N. password rilasciate
			Realizzazione di specifici percorsi interculturali (LA FAMIGLIA COME RISORSA)			Ampliamento della modulistica plurilingue e la traduzione delle varie comunicazioni scuola- famiglia	N. tipologia comunicazioni tradotte N. traduzioni per tipologia di testo tradotto N. lingue straniere aggiuntive in cui tradurre la documentazione
Servizi socio- sanitari territoriali e istituzioni locali	Nessuna forma		Nessuna forma		Favorire lo sviluppo di progettualità integrate allo scopo di promuovere il benessere psico-sociale degli studenti	Pianificazione di incontri progettuali con i referenti dei servizi territoriali socio- sanitari	N. incontri organizzati N. proposte progettuali elaborate
Privato sociale e volontariato	Nessuna forma		Nessuna forma		Avviare contatti con associazioni per favorire la costruzione di percorsi interculturali	Raccolta dati sugli enti ed organizzazioni di volontariato che operano per promuovere una comunità interculturale presenti in loco e in rete	N. contatti associazioni di volontariato N. accordi definiti

5 Allegati

- 1. SCHEDA INFORMATIVA ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
- 2. Modello di PEP
- 3. OBIETTIVI MINIMI PER ALUNNI STRANIERI
- 4. MATERIALI DIDATTIZZATI
- 5. PEP rev 2020

ALLEGATO 1 - SCHEDA INFORMATIVA ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

ISCRIZIONE ALLA CLASSE	E A.S.					
NOME E COGNOME	NOME E COGNOME					
DATA DI NASCITA	ATA DI NASCITALUOGO DI NASCITA					
CITTADINANZA	LINGUA I	MADRE				
RESIDENZA	VIA					
TEL /CELLULARE GENITO	RI C	ELLULARE ALUNNO				
IN ITALIA DA						
ANNI DI SCOLARITA' nel	paese d'origine: in Ita	lia:Eventuali ripetenze:				
TITOLO DI STUDIO						
	CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA: SI NO					
CONOSCENZA ALTRE LIN						
 Arabo 	Inglese	Spagnolo				
	• cinese • Portoghese • Tedesco					
francese	• Russo	• Altro				
Firma del Genitore o del Tutore Firma dell'alunno (maggiorenne)						
Grosseto, lì						

A cura del GLI

Considerazioni preliminari circa la competenza linguistico - comunicativa

Lo studente è in grado di interagire almeno a livello basilare in lingua italiana :

□ NO						
Un membro della famiglia	è in grado di interag	gire alr	meno a	a livello ba	asilare in lingua italia	ana:
	sì		I	าด	limitatamente	a poche espressioni
padre						
madre						
fratello						
sorella						
Altri						
L'alunno viene segnalato SI' / NO Problemi che potrebbero d	Livello estacolare la frequer niliare orto	base	e / prir	icipiante		
	<u>AL</u>	TRE C	COMPI	<u>ETENZE</u>		
L'alunno possiede altre co	mpetenze:					
- sa usare il cor		SI	•	NO •		
- pratica sport		SI	•	NO •	quale	
- suona uno str	umento musicale	SI	•	NO •	quale	
- ha avuto espe	rienze di lavoro	SI	•	NO •	quale	

ALLEGATO 2 - PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

Alunna/o	HHI
Classe	
Data di nascita	
Nazionalità	
Presente nell'Istituto dall	'inizio dell'anno scolastico / Inserito in classe in data:

In relazione al DPR 394/99 e alla delibera del Collegio dei Docenti, il Consiglio di classe procede alla personalizzazione del piano di studio per la costruzione di un percorso educativo e didattico che permetterà all'alunno sopraindicato di raggiungere nel corso del presente e/o del prossimo anno scolastico gli obiettivi previsti. Il piano deve essere compilato e condiviso sulla base di quanto di seguito indicato:

- La **storia scolastica dell'alunno** e ogni altra informazione fornita dalla scheda informativa di accoglienza.
- La <u>situazione di partenza</u> dell'alunno sia per quanto riguarda la competenza in lingua italiana, che nelle altre discipline.
- Gli obiettivi e i percorsi cognitivi possibili rispetto alla condizione di partenza.
- La selezione dei contenuti e l'individuazione dei <u>nuclei tematici fondamentali</u>, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli <u>obiettivi essenziali</u> previsti dalla programmazione.
- <u>L'individuazione delle discipline prioritarie</u> e di quelle che possono temporaneamente essere sospese, ovvero delle discipline che possono essere sostituite e/o i cui contenuti possono essere esposti nella lingua madre o in altra lingua straniera.
- Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di supporto linguistico organizzati dalla scuola.

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE:	SI	NO	РОСО	IN PARTE
Si relaziona con i docenti				
Si relaziona con i compagni				
Dimostra di aver compreso le regole di vita scolastica				
Accetta il confronto con rappresentanti dell'altro sesso				
COMPETENZE TRASVERSALI	1	1		
Tratta con cura gli arredi scolastici e mantiene l'aula ordinata e pulita				
Rispetta gli orari e i tempi di esecuzione di un compito				
Assolve gli impegni presi				
Porta con sé i materiali scolastici				
Manifesta interesse e partecipa alle attività proposte				
CONOSCENZA DELLA LINGUA	1	1		
principiante assoluto				
in grado di comprendere i punti essenziali di un semplice messaggio e di produrre testi comprensibili nel loro senso generale				
incontra difficoltà nel linguaggio specifico delle discipline e nella produzione scritta (ortografia e sintassi)				

Dopo l'analisi della situazione di partenza il Consiglio si propone i seguenti obiettivi, da raggiungere entro uno o due anni: (% gli obiettivi che seguono sono solamente di modello; ogni Consiglio potrà individuarne degli altri).

OBIETTIVI TRASVERSALI	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Acquisire strumenti linguistici di base per un successo formativo		
Instaurare una buona relazione all'interno della classe di appartenenza		
Comprendere e accettare le regole della comunità scolastica		

COMPETENZE	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Riconoscere le strutture ed il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali		
Comprendere e saper usare il lessico di base nella produzione orale e scritta		
Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo		
Utilizzare strategie di base per lo studio		
Utilizzare linguaggi non verbali in relazione agli usi e alle situazioni comunicative		
Organizzare tempi e materiali di studio		

Il Consiglio individua quindi le materie che hanno la priorità nel corso del primo anno e quelle per le quali la valutazione è temporaneamente sospesa.

Il Consiglio di Classe intende mettere in atto / richiedere le seguenti risorse:

- O TUTORAGGIO: docente / peer tutor
- O SPORTELLO DISCIPLINARE
- O CORSI ITALIANO L2
- O CORSI DI SUPPORTO ALLO STUDIO
- O ALTRO.....

VALUTAZIONE

La C.M. n. 24/1.3.2006 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri") ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituto e alla personalità dell'alunno.

La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; di qui la necessità di questo piano personalizzato, della durata di due anni.

In fase di valutazione si terrà conto dello svantaggio linguistico dello/a studente/tessa secondo quanto riportato dal DPR 394 del 31/08/99 art. 45, comma 4 e dal DPR 275/1999 Art. 4. **Oltre agli esiti delle verifiche** verranno quindi presi in considerazione:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- regolarità della frequenza
- la motivazione e l'impegno mostrato;
- la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- serietà del comportamento
- rispetto delle consegne
- le potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, la previsione di sviluppo;
- i risultati ottenuti negli eventuali corsi di Italiano L2 frequentati, ivi comprese le attività specifiche di supporto allo studio delle discipline.

Alla fine del primo trimestre, soprattutto se è stato inserito in prossimità dello scrutinio, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà **non esprimere classificazione anche in più discipline** con la seguente motivazione:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova in fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Oppure

"La valutazione espressa fa riferimento al PEP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

In sede di valutazione finale, considerato che è stato deliberato un piano educativo personalizzato della durata di **due anni**, i Consigli di Classe potranno deliberare il passaggio alla classe successiva anche in assenza della sufficienza piena nel primo dei due anni del piano stesso. In tal caso la scuola provvederà ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione da trasmettere alla famiglia".

I Docenti del Consiglio di Classe

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

(★ da compilare da parte di ogni docente)

ALUNNO: CLASSE: DOCENTE: DISCIPLINA:							
ANALISI DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI PREGRESSE	Si	No	Poco	Non valutabile			
Il livello linguistico-comunicativo gli permette di comprendere e comunicare, in maniera essenziale, i contenuti proposti al gruppo classe							
Ha le competenze disciplinari di base della classe di appartenenza							
Altro							
Ogni Docente elaborerà quindi gli obiettivi minimi disciplinari, personalizzati per ogni alunno, facendo riferimento agli obiettivi individuati dagli ambiti.							
OBIETTIVI MINIMI DISCIPLINARI							
METODOLOGIA E STRUMENTI DI VERIFICA							
Segnalare nel riquadro sottostante con una crocetta le strategie (descritte nella legenda) che si intendono attuare (× come per gli obiettivi, la seguente tabella con legenda allegata è puramente indicativa: ogni Consiglio di Classe sceglierà di adottare quanto ritiene opportuno):							

	METODOLOGIE									VER	IFCA			
DISCIPLINA	1	2	3	4	5	6	7	8	9a	9b	9c	10	11	12

METODOLOGIE

- 1. semplificazione del testo
- 2. tabelle
- 3. schemi
- 4. questionari
- 5. spiegazioni individuali ed individualizzate
- 6. lavori di gruppo
- 7. mappe concettuali
- 8. altro.....

TIPOLOGIE E STRATEGIE DI VERIFICA

9 prove oggettive

9a vero-falso

9b scelta multipla con una sola risposta

9c scelta multipla con più risposte

10 completamento

11 tempi di verifica più lunghi

12 altro.....

DATA FIRMA DOCENTE

ALLEGATO 3 - OBIETTIVI MINIMI PER ALUNNI STRANIERI

Gli **Ambiti Disciplinari** dell'Istituto Polo "Luciano Bianciardi", riconoscendo la necessità di adeguare gli interventi per gli alunni stranieri al loro grado di conoscenza della lingua italiana, stabiliscono la soglia della sufficienza nelle diverse discipline in rapporto a tre livelli:

- 1) livello base: alunni in alfabetizzazione, che non conoscono quasi per niente l'italiano;
- 2) livello intermedio: alunni che comunicano in italiano ma hanno lacune di tipo sintattico, grammaticale o lessicale nell'espressione orale e/o scritta;
- 3) livello avanzato: alunni che hanno difficoltà nel lessico specifico delle discipline
- I **Docenti**, sulla base delle conoscenze linguistiche dei loro alunni e di quanto stabilito dagli ambiti disciplinari lavorano per il raggiungimento degli obiettivi minimi e provvederanno ad assegnare la sufficienza agli alunni stranieri che li hanno raggiunti

Ambiti disciplinari di

- Diritto ed Economia Politica
- Economia Aziendale (Tecniche professionali servizi commerciali)
- Informatica e laboratorio, laboratorio tecniche professionali e tecnologie informatiche
- Italiano
- Lingua francese-tedesco
- Lingua inglese
- Matematica
- Religione cattolica
- Scienze
- Scienze chimiche
- Storia
- Storia dell'arte
- Tecnologie e tecniche di rappresentazione tecnico grafica e comunicazione
- Scienze e tecnologie applicate tecnico grafica e comunicazione

AMBITO DISCIPLINARE DI DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

LIVELLO PRINCIPIANTE

Per gli studenti della prima classe, indicatori:

• conosce il significato dei termini: norma giuridica, bisogni beni e servizi

Per gli studenti di seconda classe: indicatori :

- conosce il significato di Costituzione, Cittadinanza, venditore e compratore
- sa collocare correttamente le varie fonti nella scala gerarchica
- sa individuare i legami tra venditore, compratore

Proposte didattiche

• Tenuta di un dizionario lingua madre-Italiano per tradurre in lingua madre i termini utilizzati

LIVELLO INTERMEDIO

Per gli studenti della prima classe, indicatori:

- Sa esporre in modo semplice l'importanza della norma giuridica le sue caratteristiche e il concetto della gerarchia delle fonti.
- Descrive in modo semplice i bisogni, i beni e i servizi

Per gli studenti di seconda classe: indicatori :

• Sa spiegare le principali articolazioni della Costituzione

Proposte didattiche

- Realizzazione del dizionario Diritto Economia
- Mappe concettuali

LIVELLO AVANZATO

Per gli studenti della prima classe, indicatori:

- Sa esporre l'importanza della norma giuridica e le peculiarità che la distinguono dalle altre regole , le sue caratteristiche e il concetto di gerarchia delle fonti
- Descrive e classifica in modo semplice i bisogni beni e servizi

Per gli studenti di seconda classe, indicatori :

• Sa analizzare e commentare gli articoli fondamentali della Costituzione

Proposte didattiche

• Mappe concettuali e uso della Costituzione

AMBITO DISCIPLINARE DI ECONOMIA AZIENDALE

LIVELLO PRINCIPIANTE

Prima/seconda classe, indicatori:

- conosce il significato dei termini:venditore, compratore, credito, debito, interesse e sconto
- conosce il significato di azienda, investimento, finanziamento e fonti di finanziamento (capitale proprio e di debito)
- sa individuare i legami tra venditore, compratore, crediti e debiti
- sa compilare un bollettino postale, un assegno bancario, riconosce gli elementi che figurano su uno scontrino fiscale

Per gli studenti di seconda classe:

• sa compilare un semplice prospetto di situazione patrimoniale con investimenti e fonti di finanziamento e una semplice fattura (merce, sconto. Iva e totale fattura)

Proposte didattiche

- Tenuta di un dizionario lingua madre-Italiano dove vengano tradotti i termini indicati nelle competenze
- Mappe per illustrare le relazioni (anche in lingua madre) in lingua italiana
- Esempi di compilazione della modulistica in fac- simile, in lingua madre e in lingua italiana (per le versioni in lingua madre si potrebbe chiedere aiuto ad altri studenti che hanno una maggiore conoscenza dell'italiano e della materia e/o membri della famiglia)

LIVELLO INTERMEDIO

Prima/seconda classe, indicatori:

- Sa raccontare anche oralmente, in modo semplice, le relazioni tra compratore, venditore, debito, credito e strumenti di pagamento utilizzabili
- Descrivere in modo semplice i documenti della compravendita individuandone i soggetti, le principali clausole ed i valori
- Sa compilare un bollettino postale, un assegno, descrivendone in modo semplice le modalità di emissione e utilizzo, individua le fasi per l'uso delle carte di credito

Per gli studenti di seconda classe: indicatori:

 Sanno compilare una semplice fattura, un prospetto del patrimonio con investimenti e finanziamenti e riescono a esprimersi con lessico semplice in merito alla descrizione dei concetti di investimento, fonti di finanziamento

Proposte didattiche

- Realizzazione del dizionario di Economia Aziendale
- Mappe concettuali
- Compilazione di documentazione fac simile: assegni, fatture ad una aliquota, esegue operazioni di scorporo IVA, calcola interessi e sconti e li utilizza nei vari contesti
- Compilazione di semplici prospetti del patrimonio: sa distinguere gli investimenti dai finanziamenti e distingue le fonti di finanziamento.

LIVELLO AVANZATO

Prima/seconda classe, indicatori:

- Sa raccontare, oralmente e per iscritto in modo semplice (lessico povero) le relazioni tra compratore, venditore, debito, credito e strumenti di pagamento utilizzabili
- Descrive in modo semplice i documenti della compravendita individuandone i soggetti, le principali clausole ed i valori
- Sa compilare un bollettino postale, un assegno, descrivendo in modo semplice le modalità di emissione e utilizzo, individua le fasi per l'uso delle carte di credito

Per gli studenti di seconda classe, indicatori:

Sanno compilare una semplice fattura, con spese documentate e non documentate, un prospetto
del patrimonio con investimenti e finanziamenti e riescono ad esprimersi con lessico semplice in
merito alla descrizione dei concetti di investimento, fonti di finanziamento e compilano, data una
piccola serie di operazioni di apertura e gestione aziendale, il prospetto del patrimonio iniziale e ad
una data successiva alla costituzione.

Proposte didattiche

- Mappe concettuali
- Compilazione di documentazione fac simile: assegni, fatture ad una aliquota
- Operazioni di scorporo IVA, calcola interessi nei vari contesti descrivendoli

Per gli studenti di seconda: date semplici operazioni di apertura, investimento e di finanziamento compila correttamente il prospetto del patrimonio all'inizio e alla fine del periodo descritto.

AMBITO DISCIPLINARE DI INFORMATICA E LABORATORIO, LABORATORIO TECNICHE PROFESSIONALI E TECNOLOGIE INFORMATICHE

Classe prima, seconda, terza Servizi Commerciali e Tecnico Grafico

- 1. Scrive al PC semplici testi in Italiano copiandoli
- Riesce a comprendere semplici termini informatici, Utilizza semplici funzioni di un editor Riesce a fare semplici calcoli sul foglio elettronico Creazione di semplici presentazioni
- 3. Sa elaborare esteticamente un testo Sa gestire un foglio elettronico Sa utilizzare autonomamente i servizi offerti dalla rete

Classe quarta e quinta Aziendale Informatico

- Utilizzo guidato dell'ambiente di programmazione Visual Basic per la implementazione di applicativi Comprende le tematiche relative alla elaborazione e trasmissione dati Utilizza gli strumenti software di internet per comunicare e ottenere informazione nel paese di origine Utilizzo guidato dell'ambiente ACCESS
- 2. Utilizzo autonomo dell'ambiente di programmazione Visual Basic per la implementazione di applicativi Comprende le tematiche relative alla elaborazione e trasmissione dati ed utilizza in forma elementare il linguaggio di settore
 - Utilizza gli strumenti software di internet per la ricerca di informazioni e per la comunicazione anche in lingua italiana
 - Utilizzo autonomo dell'ambiente ACCESS

3. Progetta un algoritmo e lo traduce in un applicativo Visual Basic
Descrive con sicurezza le tematiche relative alla elaborazione e trasmissione dati
Utilizza e configura gli strumenti software di internet per la ricerca di informazioni e per la comunicazione anche in lingua italiana

Progetta e crea una base di dati in ACCESS

AMBITO DISCIPLINARE DI ITALIANO

1) Comunica con il docente e i compagni per gestire la relazione in classe e a scuola utilizzando alcuni vocaboli italiani e semplici frasi al fine di esprimere bisogni e richieste

Tiene una rubrica dove scrive parole e concetti base con l'aiuto del docente

Comprende il significa globale di semplici messaggi orali e di testi scritti semplificati

Non prima di 5/6 mesi dal suo arrivo in Italia: risponde a semplici domande guidate in modo sintetico ma comprensibile e/o stabilisce relazioni mediante semplici tabelle

Mostra interesse ed impegno

2) Comunica con il docente e i compagni in modo adeguato alla situazione ed al tipo di interlocutori Sa usare il dizionario bilingue

Comprende messaggi orali e testi scritti semplificati

In verifiche a domanda aperta o orali riesce a formulare risposte brevi, ma comprensibili anche se scorrette linguisticamente su argomenti e testi scritti di vario tipo

Produce semplici testi in relazione ai diversi scopi comunicativi che siano comprensibili anche se scorretti linguisticamente

Mostra interesse ed impegno

3) Sa usare il vocabolario della lingua italiana

Tiene una rubrica sul lessico settoriale

In test a risposta multipla individua la risposta corretta

Comunica il proprio punto di vista in modo comprensibile

Legge,comprende ed interpreta testi di vario tipo

In verifiche a domanda aperta o orali riesce a formulare risposte corrette anche se lessicalmente povere Produce testi scritti di vario tipo chiari, coerenti e corretti anche se lessicalmente poveri

Mostra interesse ed impegno.

AMBITO DISCIPLINARE DI LINGUE FRANCESE E TEDESCO

Per la classe prima, seconda e terza :

Per il livello BASE:

L'alunno sa salutare e presentarsi semplicemente (nome, età, provenienza, abitazione)

L'alunno sa copiare semplici frasi in L2 (soprattutto per chi utilizza un alfabeto diverso nella propria lingua)

L'alunno sa esprimersi, in modo molto semplice, sulla propria realtà quotidiana (solo seconda e terza)

Conosce il lessico essenziale della monolingua dell'indirizzo (solo per la terza)

Per il livello INTERMEDIO:

L'alunno raggiunge le stesse competenze della classe, con l'aiuto di un'esplicitazione più dettagliata nelle consegne. Si privilegia l'aspetto ricettivo della L2 e non si dà molto peso alla corretta formulazione morfosintattica

L'alunno sa comprendere un messaggio orale (relativo ai contenuti definiti per la classe)

L'alunno sa comprendere un messaggio scritto di contenuto adeguato.

Per il livello AVANZATO:

L'alunno raggiunge le stesse competenze della classe. Non si dà grande rilievo alla correttezza formale sia dell'italiano che della L2.

AMBITO DISCIPLINARE DI LINGUA INGLESE

Per il livello base:

Per le classi prime e seconde: sa presentarsi, sa dire l'età, sa dire la propri provenienza, sa parlare della propria famiglia, sa comprendere semplici messaggi legati all'ambiente scolastico.

Per le classi terze, quarte e quinte: sa comprendere semplici messaggi legati all'ambiente di specializzazione e sa rispondere (anche con parola-frase) a semplici quesiti.

Per la valutazione finale si terrà conto esclusivamente delle competenze orali.

Per il livello intermedio:

Per le classi prime e seconde: sa parlare della routine giornaliera, sa chiedere e dire l'ora, sa parlare dei propri gusti e preferenze, sa parlare del proprio tempo libero, sa parlare delle proprie abilità.

Per le classi terze, quarte e quinte; sa comprendere semplici messaggi legati all'ambiente di specializzazione e sa rispondere con strutture semplici ma complete.

Per il livello avanzato:

L'alunno deve seguire lo stesso programma degli alunni italiani ed adeguarsi ai relativi saperi imprescindibili.

NOTA: Pur tenendo in debita considerazione i livelli della lingua italiana, per la lingua inglese l'ambito ritiene di poter prescindere da tale valutazione qualora sia accertabile un pregresso miglior grado di acquisizione della lingua inglese secondo QCRE.

AMBITO DISCIPLINARE DI MATEMATICA

1) Livello base:

- conosce la terminologia fondamentale del calcolo numerico (nome dei numeri/operazioni/operatori)
- raggiunge gli obiettivi minimi disciplinari della classe, con opportuno aiuto di esempi-guida

2) Livello intermedio:

- sa riconoscere le proprietà fondamentali delle operazioni
- individua ed applica i passaggi di una procedura
- raggiunge gli obiettivi minimi disciplinari della classe, <u>attraverso semplici richieste non espresse con</u> linguaggio specifico

3) Livello avanzato:

- comprende il significato delle definizioni/proprietà/teoremi, anche senza riferirli con un linguaggio specifico rigoroso.
- raggiunge gli obiettivi minimi disciplinari della classe, con comandi sintatticamente semplificati

AMBITO DISCIPLINARE DI RELIGIONE CATTOLICA

PER LA CLASSE PRIMA

COMPETENZE	INDICATORI
*Livello base	
	-le domande di significato, la vita e l'universo hanno
Prendere consapevolezza della complessita' del	un'origine o sono nati dal caso.
fenomeno religioso.	-la fede come apertura agli altri e relazione con dio.
*Livello intermedio	
	-riconoscere le ansie e le paure di questo tempo.
Rafforzare la personalita' e la stima di se',	-si confronta con gli altri.
considerare la dimensione sociale della vita e i suoi	-sa porsi domande importanti sull'amicizia, la
valori	famiglia,la societa' e la chiesa.
*Livello avanzato	
Collocare l'esperienza personale in un sistema di	-centralita' della persona.
regole fondate sul reciproco riconoscimento dei diritti	-cultura e valore del volontariato.
garantiti dalla costituzione, a tutela della persona,	
della comunita' e dell'ambiente.	
.	·

PER LA CLASSE SECONDA

COMPETENZE	INDICATORI
*Livello base	
Saper riflettere sul mistero della vita in relazione al tempo dell'adolescenza.	- l'alunno rafforza la personalità e la stima in sé. -considera la dimensione sociale della vita e i suoi valori.
*Livello intermedio	-saper riconoscere nella bibbia l'unicita' dell'esperienza del popolo di israele e della comunita'
Valorizza l'esperienza del popolo di israele come modello del rapporto tra dio e l'uomo.	cristianaleggere la storia della salvezza testimoniata e narrata dalla bibbia come storia dell'alleanza tra dio e l'uomo.
*Livello avanzato	-cogliere l'originalita' del messaggio cristiano. -conoscere gli aspetti essenziali della vita, del
Conoscere il personaggio storico di gesu' e apprendere il suo messaggio	messaggio e dell'opera di gesu'.

PER LA CLASSE TERZA

COMPETENZE	INDICATORI
*Livello base	
Lo studente apprezza la varieta' e la ricchezza dei diversi cammini spirituali intrapresi dall'uomo	-lo studente intuisce il bisogno di trascendenza che anima le diverse culture e il cuore di ogni uomo.
*Livello intermedio	-conoscere gli elementi principali di continuita' tra gesu' cristo e la chiesa.
Conoscere l'identita' cristiana della chiesa: realta' voluta da gesu' e animata dal suo spirito.	-conoscere le caratteristiche del monachesimo occidentale.
*livello avanzato	-conoscere le linee fondamentali dell'escatologia cristiana.
riflettere sull'enigma della morte e sui fondamenti della speranza religiosa e cristiana in particolare.	-la dottrina del samsara nell'induismo e nel buddismo. -il giudizio finale nell'islam.

PER LA CLASSE QUARTA

COMPETENZE INDICATORI

COI II ETERLE	INDICATORI
*Livello base	-conoscere le linee principali del dibattito culturale
	intorno alla figura di gesu'.
Scoprire il volto cristiano di dio.	-simbologia cristiana
*Livello intermedio	-chiese d'oriente.
	-l'arte e le icone.
Cogliere la differenza tra gli aspetti umani e spirituali	-lutero e la riforma.
della chiesa.	-il movimento ecumenico.
*Livello avanzato	
	-conoscere il rapporto dio-natura.
Distinguere gli ambiti appartenenti alla fede e alla	-il caso galileo.
scienza.	-creazione ed evoluzione.

PER LA CLASSE QUINTA

COMPETENZE INDICATORI

*Livello base	
Essere aperti alla possibilita' di elaborare scelte quotidiane ed esistenziali di rispetto della vita e di fattiva promozione dell'uomo	-aspetti della bioetica. -l'insegnamento morale della chiesa in riferimento ai principali temi della bioetica.
*Livello intermedio	
Saper apprezzare il bene come valore e principio ispiratore dell'agire. Riconoscere l'importanza di individuare i valori intorno a cui fare le proprie scelte.	-riflettere sulla coscienza-voce interioreil bene e il malela scelta dei valoriconoscere i valori cristiani e saperli confrontare con altre visioni della vita.
*Livello avanzato	
Cogliere la ricchezza spirituale e storica del concilio vaticano ii. Il dialogo e l'impegno sociale dei cristiani al servizio della persona.	-riflettere sulla natura della chiesa. -la missione della chiesa.

AMBITO DISCIPLINARE DI SCIENZE CHIMICHE

Gli alunni stranieri al termini del corso devono giungere a:

LIVELLO BASE:

- Conoscere i contenuti essenziali della disciplina con l'aiuto di esempi
- Esprimere i concetti essenziali in modo semplice senza l'utilizzo della terminologia appropriata

LIVELLO INTERMEDIO

- Conoscere i contenuti essenziali della disciplina
- Saper esprimere in modo chiaro i concetti fondamentali
- Individuare fenomeni chimici e fenomeni fisici in natura

LIVELLO AVANZATO

- Comprendere il significato delle definizioni e delle proprietà anche senza riferirli con un linguaggio rigoroso
- Correlare semplici fenomeni naturali alle trasformazioni della materia
- Comprendere e utilizzare un linguaggio chimico semplice
- Raggiungere gli obiettivi minimi della classe, con la guida dell'insegnante

AMBITO DISCIPLINARE STORIA

CLASSE PRIMA, SECONDA E TERZA.

LIVELLO BASE

Acquisire i contenuti descritti dal Protocollo dei Saperi imprescindibili ad un livello base. Progresso accettabile: Riconoscere le immagini del libro e saperle tradurre in Italiano Proposte didattiche:

- Comunicazione in forma personalizzata e se necessario utilizzando l'inglese (dove possibile, o altro) con l'aiuto dell'insegnante di lingua.
- Organizzazione, per il vocabolario specifico della disciplina, di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi, seppur minimi.
- Materiale illustrativo chiarisca i concetti attraverso esempi visivi e pratici ed completi le definizioni del glossario.

Verifiche: Le verifiche saranno differenziate e terranno di conto della difficoltà di comprensione e della necessità di fornire assistenza *in itinere*. Il docente valuterà l'opportunità di differenziare i tempi di realizzazione del compito.

I contenuti teorici, eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua, saranno valutati attraverso:

- test a risposta multipla
- test Vero-Falso

LIVELLO INTERMEDIO

Acquisire i contenuti descritti dal Protocollo dei Saperi

Progresso accettabile: conoscere alcuni concetti base, anche se espressi con difficoltà; individuare nei test a risposta multipla la risposta corretta

Proposte didattiche:

- **U**tilizzo, come sopra, per il vocabolario specifico della disciplina di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi, seppur minimi.
- Materiale illustrativo chiarisca i concetti attraverso esempi visivi e pratici ed completi le definizioni del glossario.
- Dispense e sintesi delle lezioni, realizzate secondo le modalità didattiche pertinenti ad un alunno straniero in via di alfabetizzazione (es. caratteri grandi, frasi brevi ed elementari, uso del tempo presente, ...)

Verifiche: Le verifiche saranno differenziate e terranno di conto della difficoltà di comprensione e della necessità di fornire assistenza *in itinere.* Il docente valuterà l'opportunità di differenziare i tempi di realizzazione del compito.

I contenuti teorici, eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua, saranno valutati attraverso:

- test a risposta multipla
- test Vero-Falso
- Completamento di un testo

LIVELLO AVANZATO

Acquisire i contenuti descritti dal Protocollo dei Saperi imprescindibili

Progresso accettabile: esporre i concetti del protocollo oralmente, o attraverso la risposta scritta ad un quesito aperto, anche se permangono delle difficoltà

Proposte didattiche:

Materiale illustrativo chiarisca i concetti attraverso esempi visivi e pratici ed completi le definizioni del glossario.

Verifiche: Le verifiche non saranno differenziate ma terranno di conto della difficoltà di comprensione e della necessità di fornire assistenza *in itinere*. Il docente valuterà l'opportunità di differenziare i tempi di realizzazione del compito. I contenuti teorici, eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua, saranno valutati attraverso:

- test a risposta multipla
- test Vero-Falso
- Completamento di un testo
- Prove semistrutturate anche con risposte aperte

AMBITO DISCIPLINARE DI STORIA DELL'ARTE

PER TUTTE LE CLASSI DEL PRIMO TRIENNIO

Per il livello base:

- sa usare un dizionario bilingue e riporta in un quaderno il vocabolo e la doppia definizione
- conosce il significato di alcuni termini del linguaggio della storia dell'arte
- riconosce le informazioni principali in un testo facilitato o nel manuale in uso soprattutto se supportato da immagini.
- colloca i più rilevanti eventi artistici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo
- riferisce alcuni fatti storico-artistici esprimendosi in modo incerto o attraverso frasi semplici
- mostra interesse, impegno e corretto comportamento

Per il livello intermedio:

- sa leggere il testo facilitato in modo da comprenderlo e memorizzarlo adeguatamente
- sa riferire le informazioni essenziali in modo semplice
- colloca semplici fatti storico-artistici nel tempo e nello spazio
- espone in modo semplice le informazioni acquisite da fonti diverse immagini, fotografie, schemi
- sa orientarsi sulla linea del tempo
- mostra interesse, impegno e corretto comportamento

Per il livello avanzato:

- sa leggere e confrontare manufatti artistici di epoche diverse
- sa interpretare le differenti caratteristiche dell'opera d'arte, iconografiche, tecniche, compositive, ricavandone informazioni sugli stili di diverse epoche, culture e aree geografiche
- colloca correttamente fatti storico-artistici nel tempo e nello spazio
- espone in modo ordinato le informazioni acquisite da fonti diverse
- mostra interesse, impegno e corretto comportamento

AMBITO DISCIPLINARE DI TECNICHE PROFESSIONALI Servizi Commerciali, TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE Tecnico grafica e comunicazione, SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE Tecnico grafica e comunicazione

Si rende necessaria una premessa in merito alle suddette discipline prima delle indicazioni relative ai tre livelli indicati. Il linguaggio proprio delle discipline più che in ambito verbale si esplica in quello visivo e quindi supera in parte il problema della lingua attraverso l'utilizzo di codici non verbali più pertinenti al disegno.

TECNICHE PROFESSIONALI Servizi Commerciali (operatore grafico)

PRIMA CLASSE - DISCIPLINE GRAFICHE

LIVELLO BASE

Acquisire le sequenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

▲ Sa costruire un carattere all'interno di forme geometriche semplici

Proposte didattiche:

- a) Comunicazione in forma personalizzata e se necessario utilizzando l'inglese (dove possibile o altro) con l'aiuto dell'insegnante di lingua.
- b) Organizzazione, per il vocabolario specifico della disciplina, di un glossario opportunamente creato con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- c) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non saranno differenziate ma terranno in adeguato conto della difficoltà di comprensione e approccio iniziale nonché della necessità di opportuna assistenza in itinere che potrebbero differenziare i tempi di realizzazione del compito. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua.

LIVELLO INTERMEDIO

Acquisire le sequenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- Sa costruire un carattere all'interno di forme geometriche semplici
- Conosce la corretta procedura per l'elaborazione di un progetto grafico

Proposte didattiche:

- a) Utilizzo, per il vocabolario specifico della disciplina, di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- b) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno, ma sarà data una attenzione personalizzata iniziale per l'approccio alla comprensione del tema dato. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla.

LIVELLO AVANZATO

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- △ Conosce le regole di composizione ed impaginazione di uno stampato
- A Sa costruire un carattere all'interno di forme geometriche semplici
- Conosce la corretta procedura per l' elaborazione di un progetto grafico

Proposte didattiche:

a) Per la difficoltà nel lessico specifico l'utilizzo del glossario può continuare ad un livello di verifiche iniziali per poi avere come obiettivo l'abbandono dello stesso.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno nelle loro modalità. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test semistrutturati.

SECONDA CLASSE - DISCIPLINE GRAFICHE

LIVELLO BASE

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

A Riconosce le diverse tipologie di marchi

Proposte didattiche:

- a)Comunicazione in forma personalizzata e se necessario utilizzando l'inglese (dove possibile o altro) con l'aiuto dell'insegnante di lingua.
- b)Organizzazione, per il vocabolario specifico della disciplina, di un glossario opportunamente creato con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- c) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non saranno differenziate ma terranno in adeguato conto della difficoltà di comprensione e approccio iniziale nonché della necessità di opportuna assistenza in itinere che potrebbero differenziare i tempi di realizzazione del compito. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua.

LIVELLO INTERMEDIO

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- A Riconosce le diverse tipologie di marchi
- Applicazioni di software per la creazione di file grafici (Word, Power Point)

Proposte didattiche:

- a) Utilizzo, per il vocabolario specifico della disciplina, di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- b) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno, ma sarà data una attenzione personalizzata iniziale per l'approccio alla comprensione del tema dato. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla.

LIVELLO AVANZATO

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili

- A Riconosce le diverse tipologie di marchi
- Applicazioni di software per la creazione di file grafici (Word, Power Point)
- ▲ Il Marketing, il Mkg mix (le 4 variabili)

Proposte didattiche:

a) Per la difficoltà nel lessico specifico l'utilizzo del glossario può continuare ad un livello di verifiche iniziali per poi avere come obiettivo l'abbandono dello stesso.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno nelle loro modalità. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test semistrutturati

TERZA CLASSE - DISCIPLINE GRAFICHE

LIVELLO BASE

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

A Progetta un marchio o logotipo in base alla tipologia aziendale

Proposte didattiche:

- a)Comunicazione in forma personalizzata e se necessario utilizzando l'inglese (dove possibile o altro) con l'aiuto dell'insegnante di lingua.
- b)Organizzazione, per il vocabolario specifico della disciplina, di un glossario opportunamente creato con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- c) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non saranno differenziate ma terranno in adeguato conto della difficoltà di comprensione e approccio iniziale nonché della necessità di opportuna assistenza in itinere che potrebbero differenziare i tempi di realizzazione del compito. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua.

LIVELLO INTERMEDIO

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- A Progetta un marchio o logotipo in base alla tipologia aziendale
- △ Progetta manifesto/locandina/pieghevole basandosi sul brief

Proposte didattiche:

- a) Utilizzo, per il vocabolario specifico della disciplina, di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- b) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno, ma sarà data una attenzione personalizzata iniziale per l'approccio alla comprensione del tema dato. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla.

LIVELLO AVANZATO

Acquisire le sequenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili

- A Progetta un marchio o logotipo in base alla tipologia aziendale
- ▲ Progetta manifesto/locandina/pieghevole basandosi sul brief
- △ Utilizza a livello base i software dell'Adobe: Illustrator e photoshop

Proposte didattiche:

a) Per la difficoltà nel lessico specifico l'utilizzo del glossario può continuare ad un livello di verifiche iniziali per poi avere come obiettivo l'abbandono dello stesso.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno nelle loro modalità. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test semistrutturati

TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE Tecnico grafica e comunicazione

Prima classe

LIVELLO BASE - DISCIPLINE GRAFICHE

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- △ Utilizzare i vari metodi di rappresentazione grafica in 2De 3D con l'uso dei mezzi tradizionali;
- △ Utilizzare gli strumenti di misura per semplici rilievi dal vero;

Proposte didattiche:

- a)Comunicazione in forma personalizzata e se necessario utilizzando l'inglese (dove possibile o altro) con l'aiuto dell'insegnante di lingua.
- b)Organizzazione, per il vocabolario specifico della disciplina, di un glossario opportunamente creato con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- c) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non saranno differenziate ma terranno in adeguato conto della difficoltà di comprensione e approccio iniziale nonché della necessità di opportuna assistenza in itinere che potrebbero differenziare i tempi di realizzazione del compito. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua.

LIVELLO INTERMEDIO - DISCIPLINE GRAFICHE

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- A Organizzare e coordinare l'uso degli strumenti e delle procedure idonee alla rappresentazione grafica nelle costruzioni di geometria piana;
- Utilizzare i vari metodi di rappresentazione grafica in 2De 3D con l'uso dei mezzi tradizionali;
- △ Utilizzare gli strumenti di misura per semplici rilievi dal vero;

Proposte didattiche:

- a) Utilizzo, per il vocabolario specifico della disciplina, di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- b) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno, ma sarà data una attenzione personalizzata iniziale per l'approccio alla comprensione del tema dato. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla.

LIVELLO AVANZATO - DISCIPLINE GRAFICHE

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili

- A Organizzare e coordinare l'uso degli strumenti e delle procedure idonee alla rappresentazione grafica nelle costruzioni di geometria piana;
- A Organizzare e coordinare l'uso degli strumenti e delle procedure idonee alla rappresentazione spaziale di sistemi e oggetti e gestire le informazioni per la rappresentazione grafica nel linguaggio grafico;
- Utilizzare i vari metodi di rappresentazione grafica in 2De 3D con l'uso dei mezzi tradizionali;
- △ Utilizzare gli strumenti di misura per semplici rilievi dal vero;

Proposte didattiche:

a) Per la difficoltà nel lessico specifico l'utilizzo del glossario può continuare ad un livello di verifiche iniziali per poi avere come obiettivo l'abbandono dello stesso.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno nelle loro modalità. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test semistrutturati.

Seconda classe

LIVELLO BASE - DISCIPLINE GRAFICHE

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- Interpretare la realtà rappresentandola con i disegni e (viceversa) interpretare i disegni che rappresentano l'oggetto;
- Riconoscere il disegno di progettazione nei diversi campi di impiego;

Proposte didattiche:

- a) Comunicazione in forma personalizzata e se necessario utilizzando l'inglese (dove possibile o altro) con l'aiuto dell'insegnante di lingua.
- b) Organizzazione, per il vocabolario specifico della disciplina, di un glossario opportunamente creato con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- c) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: le verifiche grafiche non saranno differenziate ma terranno in adeguato conto della difficoltà di comprensione e approccio iniziale nonché della necessità di opportuna assistenza in itinere che potrebbero differenziare i tempi di realizzazione del compito. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua.

LIVELLO INTERMEDIO DISCIPLINE GRAFICHE

Acquisire le seguenti competenze descritte descritti dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- Comprendere che il disegno tecnico è un linguaggio con propri simboli, con convenzioni e regole di r rappresentazione codificate, universalmente accettate ed applicate;
- A Interpretare la realtà rappresentandola con i disegni e (viceversa) interpretare i disegni che rappresentano l'oggetto:
- Riconoscere il disegno di progettazione nei diversi campi di impiego;

Proposte didattiche:

- a) Utilizzo, per il vocabolario specifico della disciplina, di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- b) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno, ma sarà data una attenzione personalizzata iniziale per l'approccio alla comprensione del tema dato. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla.

LIVELLO AVANZATO

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili

- A Comprendere che il disegno tecnico è un linguaggio con propri simboli, con convenzioni e regole di rappresentazione codificate, universalmente accettate ed applicate;
- Interpretare la realtà rappresentandola con i disegni e (viceversa) interpretare i disegni che rappresentano l'oggetto;
- A Riconoscere il disegno di progettazione nei diversi campi di impiego;
- Raggiungere una maggiore padronanza dei contenuti e metodi della disciplina; Sviluppare la capacità di affrontare compiti nuovi applicando le conoscenze acquisite; Sviluppare alcuni tratti della personalità (capacità di collaborare, responsabilità, autonomia);

Proposte didattiche:

a) Per la difficoltà nel lessico specifico l'utilizzo del glossario può continuare ad un livello di verifiche iniziali per poi avere come obiettivo l'abbandono dello stesso.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno nelle loro modalità. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test semistrutturati.

SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE Tecnico grafica e comunicazione

Seconda classe

LIVELLO BASE DISCIPLINE GRAFICHE

Acquisire le seguenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- 6. Distinguere le principali famiglie di caratteri
- 7. Conoscere le diverse tipologie di impaginazione e le sue regole

Proposte didattiche:

- a) Comunicazione in forma personalizzata e se necessario utilizzando l'inglese (dove possibile o altro) con l'aiuto dell'insegnante di lingua.
- b) Organizzazione, per il vocabolario specifico della disciplina, di un glossario opportunamente creato con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- c) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non saranno differenziate ma terranno in adeguato conto della difficoltà di comprensione e approccio iniziale nonché della necessità di opportuna assistenza in itinere che potrebbero differenziare i tempi di realizzazione del compito. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla eventualmente tradotti con l'aiuto dell'insegnante di lingua.

LIVELLO INTERMEDIO DISCIPLINE GRAFICHE

Acquisire le seguenti competenze descritte descritti dal Protocollo dei Saperi imprescindibili:

- A Conoscere i principali sistemi di stampa
- Distinguere le principali famiglie di caratteri
- Conoscere le diverse tipologie di impaginazione e le sue regole

Proposte didattiche:

- a) Utilizzo, per il vocabolario specifico della disciplina, di una rubrica con i termini necessari alla trasmissione dei saperi seppur minimi.
- b) Integrazione di questo glossario con l'uso del disegno e con esempi visivi/pratici allo scopo di esprimere idee e concetti propri della disciplina.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno, ma sarà data una attenzione personalizzata iniziale per l'approccio alla comprensione del tema dato. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test a risposta multipla.

LIVELLO AVANZATO

Acquisire le sequenti competenze descritte dal Protocollo dei Saperi imprescindibili

- A Conoscere le diverse tipologie di impaginazione e le sue regole
- Conoscere i principali sistemi di stampa
- △ Distinguere le principali famiglie di caratteri
- A Conoscere i significati e l'uso del colore

Proposte didattiche:

a) Per la difficoltà nel lessico specifico l'utilizzo del glossario può continuare ad un livello di verifiche iniziali per poi avere come obiettivo l'abbandono dello stesso.

Verifiche: Le verifiche grafiche non si differenzieranno nelle loro modalità. I contenuti teorici saranno valutati attraverso test semistrutturati

ALLEGATO 4 - MATERIALI DIDATTIZZATI

Di seguito un esempio di materiale autentico didattizzato. Per consultare ulteriori materiali visitare il sito http://www.istitutopologrosseto.it/web/

DIRITTO - LA COSTITUZIONE ITALIANA

Livello 2

Obiettivi morfosintattici: le congiunzioni causali

Il testo autentico

La Costituzione italiana

L'Assemblea costituente

Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, il 2 giugno 1946, i cittadini italiani elessero i membri dell'Assemblea costituente e affidarono loro il compito di scrivere la Costituzione.

Qui si trovano i principi fondamentali del nostro ordinamento, le norme relative alla struttura dello Stato, i diritti e i doveri dei cittadini.

La Costituzione italiana entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Struttura della Costituzione

Articoli 1-12: vi sono i principi fondamentali. Tra questi vi sono l'uguaglianza di tutti i cittadini, la tutela dei diritti umani, il diritto-dovere al lavoro, la libertà religiosa e il ripudio (= rifiuto) della guerra.

Articoli 13 -54: Prima parte della Costituzione. Essa si occupa dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Articoli 55 – 139: Seconda Parte della Costituzione. Essa si riferisce all'ordinamento dello Stato, cioè agli organi statali.

I principali caratteri della Costituzione

La Costituzione è

- Popolare, in quanto scritta da persone elette dal popolo;
- Rigida, perché per modificarla è necessaria la revisione costituzionale, complessa procedura legislativa;
- Democratica, perché in essa si applica il principio di sovranità popolare;
- Lunga, perché dedica molto spazio ai diritti civili.

Introduzione

L'insegnante chiede se nel paese di origine vi sia un re o un presidente. Per far capire i vocaboli <u>re</u> e <u>presidente</u> può ricorrere a esempi di personaggi di attualità famosi come la regina d'Inghilterra e il presidente degli Stati Uniti e poi quello italiano. Possono perciò venire introdotti i concetti di MONARCHIA e REPUBBLICA. L'insegnante chiede se questi personaggi così potenti possono decidere ciò che vogliono, oppure devono attenersi a delle leggi e introduce perciò il concetto di Costituzione.

Comprensione globale

1. Vero o falso?

		V	F
1.	Dopo la fine della Prima guerra mondiale i cittadini italiani elessero i membri dell'Assemblea costituente		
2.	Nella Costituzione vi sono i principi fondamentali del nostro ordinamento		
3.	La Costituzione italiana entrò in vigore il 1º gennaio 1946		
4.	Articoli 1-12: si chiamano anche Prima Parte della Costituzione		
5.	La Costituzione Italiana rifiuta la guerra		
6.	Secondo la Costituzione i cittadini non sono tutti uguali		
7.	L'indicazione dei diritti e dei doveri dei cittadini si trova nella Costituzione		
8.	La Costituzione si occupa degli organi dello Stato		

2. Trova la spiegazione corretta: ricostruisci la corrispondenza tra le due parti dello schema

La Costituzione è

Popolare perché per modificarla è necessaria la revisione

costituzionale, complessa procedura legislativa

Rigida perché dedica molto spazio ai diritti civili

Democratica in quanto scritta da persone elette dal popolo

Lunga perché in essa si applica il principio di sovranità popolare

Analisi

La Costituzione è

- Popolare, in quanto scritta da persone elette dal popolo;
- Rigida, perché per modificarla è necessaria la revisione costituzionale, complessa procedura legislativa;
- Democratica, **perché** in essa si applica il principio di sovranità popolare;
- Lunga, **perché** dedica molto spazio ai diritti civili.

In quanto e perché, al pari di siccome, poiché, dato che, visto che sono parole che si usano per esprimere una causa.

In quanto e perché hanno lo stesso significato: in quanto si usa di solito solo nei testi scritti o in un discorso più formale, mentre **perché** si usa sia nella lingua scritta che in quella parlata: Ieri non sono venuto a scuola **perché** ero malato

Mia zia non può ottenere il visto in quanto le mancano alcuni documenti

Siccome, poiché, dato che, visto che iniziano di solito la frase Siccome devo lavorare, non posso andare al mare. **Poiché** non ho la macchina non posso venire a prenderti **Dato che/Visto che** hai studiato con impegno ti do un buon voto

Perciò, invece, esprime le conseguenze di un fatto e si trova dopo la causa Ero malato, perciò non sono venuto a scuola

Sintesi
Esercizio: completa con <i>perché</i> o <i>perciò</i>
A mia zia mancano alcuni documenti, non può ottenere il visto Non posso andare al mare domenica devo lavorare Non ho la macchina, non posso venire a prenderti Ti do un buon voto hai studiato con impegno
Scrivi una frase con ogni congiunzione causale: in quanto, perché, siccome, poiché, dato che, visto che
Per non dimenticare Completa il testo
La italiana è stata scritta dall'costituente: i suoi membri
furono eletti il 2 giugno
Nella Costituzione si trovano ifondamentali del nostro ordinamento, la normativa
relativa alla struttura dello e i diritti e dei cittadini.
La Costituzione è entrata in vigore il 1º gennaio ed è suddivisa in tre parti: gli dall'1 al 12 presentano i principi fondamentali (l'uguaglianza di tutti i cittadini, la tutela dei diritti umani,il diritto-dovere al lavoro, la religiosa e il ripudio
(=rifiuto) della guerra.
Gli articoli dal 13 al 54 si occupano dei diritti e dei doveri dei cittadini.
Gli articoli dal 55 al 139 compongono la seconda parte della Costituzione e si riferiscono
all' dello Stato.
La Costituzione è
, in quanto scritta da persone elette dal popolo;
perché per modificarla è necessaria la revisione costituzionale,
complessa procedura legislativa;
perché in essa si applica il principio di sovranità popolare; perché dedica melta spazio ai diritti civili
perché dedica molto spazio ai diritti civili.
Stato – rigida - articoli - lunga - democratica - ordinamento - popolare - Costituzione - 1948 - 1946 - principi - Assemblea - doveri - libertà

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

Alunna/o		
Classe		
 Data	di	nascita
 Nazionalità		
Presente ne	ell'Istituto dall'inizio dell'anno scolastico	/ Inserito in classe in data:

In relazione al DPR 394/99 e alla delibera del Collegio dei Docenti, il Consiglio di classe procede alla personalizzazione del piano di studio per la costruzione di un percorso educativo e didattico che permetterà all'alunno sopraindicato di raggiungere nel corso del presente e/o del prossimo anno scolastico gli obiettivi previsti. Il piano deve essere compilato e condiviso sulla base di quanto di seguito indicato:

- ▲ La <u>storia scolastica dell'alunno</u> e ogni altra informazione fornita dalla scheda informativa di accoglienza.
- ▲ La <u>situazione di partenza</u> dell'alunno sia per quanto riguarda la competenza in lingua italiana, che nelle altre discipline.
- ♣ Gli obiettivi e i percorsi cognitivi possibili rispetto alla condizione di partenza.
- ▲ La selezione dei contenuti e l'individuazione dei <u>nuclei tematici fondamentali</u>, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli <u>obiettivi essenziali</u> previsti dalla programmazione.
- L'individuazione delle discipline prioritarie e di quelle che possono temporaneamente essere sospese, ovvero delle discipline che possono essere sostituite e/o i cui contenuti possono essere esposti nella lingua madre o in altra lingua straniera.
- A Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di supporto linguistico organizzati dalla scuola.

A ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE:	SI	NO	POCO	IN
				PARTE
Si relaziona con i docenti				
Si relaziona con i compagni				
Dimostra di aver compreso le regole di vita scolastica				
Accetta il confronto con rappresentanti dell'altro sesso				
COMPETENZE TRASVERSALI				
Tratta con cura gli arredi scolastici e mantiene l'aula ordinata e pulita				
Rispetta gli orari e i tempi di esecuzione di un compito				
Assolve gli impegni presi				
Porta con sé i materiali scolastici				

Manifesta interesse e partecipa alle attività proposte			
conoscenza della Lingua principiante assoluto n grado di comprendere i punti essenziali di un semplice messaggio e di produrre testi comprensibili nel loro senso generale ncontra difficoltà nel linguaggio specifico delle discipline e nella			
principiante assoluto			
in grado di comprendere i punti essenziali di un semplice messaggio			
e di produrre testi comprensibili nel loro senso generale			
incontra difficoltà nel linguaggio specifico delle discipline e nella			
produzione scritta (ortografia e sintassi)			

Dopo l'analisi della situazione di partenza il Consiglio si propone i seguenti obiettivi, da raggiungere entro uno o due anni: (

gli obiettivi che seguono sono solamente di modello; ogni Consiglio potrà individuarne degli altri).

OBIETTIVI TRASVERSALI	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO
Acquisire strumenti linguistici di base per un successo formativo		
Instaurare una buona relazione all'interno della classe di appartenenza		
Comprendere e accettare le regole della comunità scolastica		

COMPETENZE	PRIMO	SECONDO
	ANNO	ANNO
Riconoscere le strutture ed il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali		
Comprendere e saper usare il lessico di base nella produzione orale e scritta		
Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo		
Utilizzare strategie di base per lo studio		
Organizzare tempi e materiali di studio		

Il Consiglio individua quindi le materie che hanno la priorità nel corso del primo anno e quelle per le quali la valutazione è temporaneamente sospesa.

Materie Discipline prioritarie nella valutazione dello studente
(□ eventualmente prevedendo la riduzione dei programmi agli obiettivi essenziali)
Discipline nelle quali la valutazione è momentaneamente sospesa
(□ Consigliato non più di due nel II anno di frequenza)

Il Consiglio di Classe intende mettere in atto / richiedere le seguenti risorse:

- Sportello disciplinare
- Corsi italiano l2
- Corsi di supporto allo studio
- _ Altro.....

VALUTAZIONE

La C.M. n. 24/1.3.2006 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri") ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituto e alla personalità dell'alunno.

La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; di qui la necessità di questo piano personalizzato, della durata di due anni.

In fase di valutazione si terrà conto dello svantaggio linguistico dello/a studente/tessa secondo quanto riportato dal DPR 394 del 31/08/99 art. 45, comma 4 e dal DPR 275/1999 Art. 4. **Oltre agli esiti delle verifiche** verranno quindi presi in considerazione:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- regolarità della frequenza
- la motivazione e l'impegno mostrato;
- la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- serietà del comportamento
- rispetto delle consegne
- le potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, la previsione di sviluppo;
- i risultati ottenuti negli eventuali corsi di Italiano L2 frequentati, ivi comprese le attività specifiche di supporto allo studio delle discipline.

Alla fine del primo trimestre, soprattutto se è stato inserito in prossimità dello scrutinio, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà <u>non esprimere classificazione anche in più</u> discipline con la seguente motivazione:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova in fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Oppure

"La valutazione espressa fa riferimento al PEP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

In sede di valutazione finale, considerato che è stato deliberato un piano educativo personalizzato della durata di due anni, i Consigli di Classe potranno deliberare il passaggio alla classe successiva anche in assenza della sufficienza piena nel primo dei due anni del piano stesso. In tal caso la scuola provvederà ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione da trasmettere alla famiglia".

I Docenti del Consiglio di Classe

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

(□ da compila	are da parte di ogni docente)					
ALUNNO: CLASSE: DOCENTE: DISCIPLINA:						
ANALISI DELLE COMPETENZE DISCIPLIN	IARI PREGRESSE	Si	No	Poco	Non v	alutabile
Il livello linguistico-comunicativo gli perme comunicare, in maniera essenziale, i conto classe	enuti proposti al gruppo					
Ha le competenze disciplinari di base della	a classe di appartenenza					
Altro(SPECIFICARE)						
Ogni Docente elaborerà quindi gli obiettivi riferimento agli obiettivi individuati dagli ambiti. OBIETTIVI MINIMI DISCIPLINARI METODOLOGIA E STRUMENTI DI VERII		ti per	ogn	i aluni		endo
Segnalare nel riquadro sottostante con un	a crocetta le strategie che si ir	ntend	lono a	attuar	е	
METODOLOGIE △ semplificazione del testo △ tabelle △ schemi △ questionari △ spiegazioni individualizzate △ lavori di gruppo △ mappe concettuali △ altro	TIPOLOGIE DI VERIFICA 9 prove oggettive (vero-falso,s 10 completamento 11 tempi di verifica più lunghi 12 altro		a mul	tipla e	cc)	

DATA FIRMA DOCENTE

2.3.2 Diversabilità_ studenti DVA

"Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale. La comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di "prendere in carico" e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità, fin dai primi anni di vita. Tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità" (Nota MIUR).

1 Principali riferimenti normativi

1971 Legge 118 Ammette nella scuola dell'obbligo normale gli alunni con disabilità (mutilati ed invalidi civili), tranne in caso di gravi deficienze intellettive o menomazioni fisiche.

1977 Legge 517 Definisce le modalità organizzative e di supporto per le classi che accolgono alunni con disabilità. Consente l'istruzione dei bambini sordi nelle scuole normali

1975 Documento Falcucci, l'effettiva integrazione di alunni con deficit passa prima di tutto attraverso la convinzione che essi sono i veri protagonisti della propria crescita. La scuola ha il compito e la responsabilità di individuare in loro le potenzialità per poterne favorire lo sviluppo e permettere di maturarsi al meglio sotto il profilo sociale, culturale e civile e prevenire l'emarginazione. La grande innovazione è che non esistono più bambini considerati non educabili.

1982, Legge n. 270 Istituzione del ruolo dell' insegnante di sostegno

1992 Legge 104 È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione nelle classi di scuola comune a tutti i minori con disabilità, gravi compresi. Definisce i compiti delle ASL

Prot. 4274/09 Linee guida MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Pone l'accento sulle responsabilità proprie di ciascuna Istituzione scolastica e sui "fattori di qualità" così schematizzati.

Linee Guida MIUR prot.n. 4274/09 .Integrazione scolastica alunni con disabilità **Legge 107/2015** :La Buona Scuola.

Digs 66/2017. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita' **Digs 96/2019**. Modifiche al precedente digs; Profilo di Funzonamento, GLO e GIT

Principi generali:

- ruolo di garante dell'integrazione assegnato al Dirigente scolastico;
- piena responsabilizzazione di ciascun docente della classe e degli altri operatori;
- piena integrazione dell'alunno nel gruppo classe;
- cura individualizzata degli aspetti relazionali, educativi e didattici;
- piena integrazione professionale tra docenti di sostegno e docenti di classe;
- pieno riconoscimento reciproco delle diverse professionalità coinvolte;
- alleanza tra scuola, servizi e famiglia, con piena responsabilizzazione di ciascuno;
- effettiva regia da parte dell'USR per l'integrazione interistituzionale sul territorio.

2 I numeri

2.1 Gli alunni

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti complessivi a.s. 2012-2013	17	6	10	1
Iscritti maschi a.s. 2012-2013	9	3	6	0
Iscritti femmine a.s. 2012-2013	8	3	4	1
Iscritti italiani a.s. 2012-2013	16	5	10	1
Iscritti non italiani a.s. 2012-2013	1	1	0	0
Iscritti a.s. 2013-2014 in ingresso	1	0	1	0
Iscritti a.s. 2013-2014	15	4	10	1
Iscritti aa.ss. successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

2.2 Alunni per tipologia di DVA

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO	
CH (vista)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	
DH (udito)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	
EH (psicofisico)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	

2.3 Alunni per Piano di studio

					_
	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO	
Alunni con Programmazione Ministeriale (conforme alla classe)	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	
Alunni con Programmazione Differenziata	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	

2.4 Successo formativo

ALUNNI in uscita (diplomati /con attestato di competenze)	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
a.s. 2012-2013	1	1	0	0
a.s.2013-14	2	1	1	0
a.s. 2014-15	2	1	0	0
a.s.2012-14	1	0	1	0
aa.ss. 2014 -16	3	2	1	0
aa.ss. 2016 -18	6	2	3	1

3 Dall'accoglienza all'empowerment individuale

3.1 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Procedure e Cronogramma

Mese di febbraio

I ragazzi interessati ad iscriversi al primo anno vengono invitati insieme ai loro genitori a visitare la scuola; in questa occasione vengono loro presentati gli ambienti e le attività laboratoriali, nonché possono prendere parte ad alcune lezioni (sia in modalità gruppale con la classe di appartenenza che individualmente). Inoltre, i ragazzi hanno l'opportunità di visitare le aule polivalenti presenti nei plessi di piazza De Maria e di via Brigate Partigiane. In genere, sono illustrati anche i cosiddetti progetti di didattica mirata (si vedano le schede allegate). L'accoglienza è organizzata dal gruppo dei docenti di sostegno, ciascuno per il proprio plesso.

A chiusura delle pre-iscrizioni di febbraio e/o nella prima settimana di settembre

Il referente DVA cerca contatti con il referente delle varie scuole medie di appartenenza per prime informazioni sul singolo caso.

Entro fine luglio (conferma dell'iscrizione)

Il referente DVA comunica al personale amministrativo dell'ufficio alunni, incaricato di tenere la documentazione relativa ai DVA d'Istituto, di richiedere alla scuola media di appartenenza tutta la documentazione specifica relativa al nuovo iscritto, in particolare i PDF e PEI dell'ultimo anno.

Prima settimana di settembre

Il referente DVA riunisce il GLH d'Istituto per l'analisi dettagliata dei nuovi casi e l'assegnazione del docente referente per ciascun allievo. L'elenco viene diramato agli Uffici Alunni e Personale, nonché al Dirigente Scolastico, al Vicario e al coordinatore generale dei consigli di classe.

Entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni

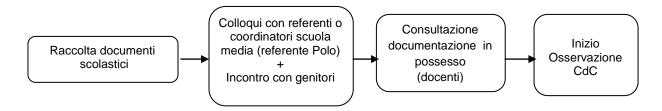
Il referente DVA insieme al personale amministrativo incaricato, provvede all'inserimento nel Registro Elettronico (area visibile SOLO a docenti) delle informazioni essenziali inerenti al bisogno educativo specifico di ciascun studente certificato ai sensi della L.104/92.

Entro il mese di settembre (a seguito di periodo di osservazione iniziale)

Ciascun referente di ogni singolo alunno contatta la famiglia per la definizione della metodologia idonea e i referenti della scuola media.

Nei primi giorni di scuola

Il referente segue le lezioni con i docenti curricolari, accompagna l' allievo nei primi momenti di inserimento nel gruppo classe e inizia il periodo di osservazione necessario per la futura decisione del tipo di programmazione idonea per l'alunno. Si precisa che questo momento compete a tutti gli insegnanti della classe. Per facilitare la raccolta di informazioni utili, ciascun docente può avvalersi della scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Gruppo Docenti Sostegno, che verrà poi analizzata dal referente in fase di programmazione PEI.



Progetti, strumenti e risorse

In base al tipo di diversa abilità riscontrata tra gli iscritti, il Gruppo Docenti di Sostegno elabora la programmazione annuale di Attività Integrative alla Didattica Curricolare che hanno l'obiettivo di:

- 1. promuovere e/o potenziare principalmente le abilità sociali di II livello in allievi che generalmente non seguono la Programmazione della Classe;
- 2. promuovere lo sviluppo globale della personalità, in un ottica di inclusione nel contesto di gruppo.

Le attività pianificate sono state concepite secondo metodologie laboratoriali e prevedono la partecipazione in piccolo gruppo.

Strumenti e attrezzature: aula speciale di Laboratorio d'Arte presso l'Istituto Grafico, aula polivalente presso la sede di p.zza De Maria.

Per quanto riguarda i materiali di consultazione è già presente nella nostra scuola una raccolta di materiale didattico vario (libri, software, giochi didattici, schede di lavoro, ecc.); dal 2015/16 si è provveduto ala creazione dell'area GESTIONE DIVERSITA' sul sito ufficiale ed ad una sezione con accesso riservato che raccoglie la modellistica condivisa dal GLI e materiali ad uso interno.

È' in corso un arricchimento la biblioteca, in cui sono presenti pubblicazioni specifiche sia sull'integrazione scolastica che sulle difficoltà di apprendimento.

Risorse: docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali; eventuale apporto di esperti esterni qualora ci fosse la disponibilità di risorse economiche.

Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" e' sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini.

Soggetti coinvolti:

Personale amministrativo, Referente DVA – Coordinatore INCLUSIONE Referenti singoli casi e Consiglio di Classe

Responsabile

Referente DVA - Coordinatore INCLUSIONE e l'intero CdC

Criticità emerse

1. Difficoltà nell'armonizzazione documentale della produzione della didattica specializzata

Obiettivi di miglioramento

1. Implementare il materiale di consultazione e di didattica specializzata, ad oggi in fase di organizzazione e di attesa di disponibilità finanziarie.

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
Raccolta di materiali a ricaduta didattica da parte di tutto il personale docente e non docente che possano risultare utile ai fini della costituzione di una sorta di Armadio delle idee (libri usati "semplificati", giochi logici, ecc.)	

3.2 Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

<u>Procedure</u>

Programmazione degli interventi

Nel primo consiglio di classe il docente di sostegno referente espone ai colleghi quanto emerso dalle informazioni raccolte, secondo varie fonti; i docenti di sostegno e del CdC effettuano quindi, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a :

- valutare le difficoltà/potenzialità dell'alunno se è un nuovo inserimento;
- monitorare l'efficacia della metodologia già adottata in precedenza per garantire il successo formativo, se si tratta di alunno già iscritto.

Nel Consiglio di classe di novembre, il referente raccoglie le informazioni necessarie per redigere il PDF, documento che viene in genere depositato dopo il primo incontro GLH, a cui prendono parte i docenti del CdC, i docenti di sostegno che operano nella classe di appartenenza dell'allievo, la famiglia ed il medico specialista che ha in carico il caso. Qualora l'incontro suddetto non avvenisse entro la conclusione del trimestre, il referente si preoccupa comunque di redigerlo è di farlo sottoscrivere alla famiglia.

Entro la fine del trimestre viene redatto dal referente il PEI, nel quale si declinano le azioni metodologiche, nonché le modalità di verifica e di valutazione che verranno adottate dal CdC. Si sottolinea anche che il PEI è un documento dinamico, aperto a tutte le variazioni che si rendessero necessarie in corso d'anno.

Verso la conclusione del secondo semestre viene programmato il secondo incontro GLH. In questa sede viene fatta una valutazione generale del singolo caso e si predispone l'ipotesi congiunta per l' anno successivo, con indicazioni sul percorso programmatico da intraprendere Si ricorda anche che una eventuale modifica alla tipologia di programmazione individuata per ogni singolo caso deve essere deliberata in sede di GLH e non può essere decisa a conclusione dell'anno.

Nel corso dell'anno scolastico l'alunno viene supportato dal/i docente/i di sostegno durante le lezioni curricolari per un numero di ore settimanali variabili da 9 fino ad un massimo di 18 (<u>in casi di gravità certificata : tale assegnazione si è verificata per la prima volta nell'a.s. 2015-16, secondo la normativa vigente</u>). Il docente di sostegno collabora con il docente curricolare in modo da favorire il processo di apprendimento dell'alunno (riformulazione dei contenuti proposti, schematizzazione e sintesi guidate utili per lo studio individuale domestico).

In occasione delle verifiche l'alunno beneficia di un intervento fuori classe, individualizzato o al massimo nel piccolo gruppo, da parte del docente di sostegno finalizzato a mettere a punto la propria preparazione.

Se l'alunno segue una programmazione differenziata, vengono pianificate attività mirate che prevedono la rimodulazione dei programmi disciplinari comunque finalizzati al raggiungimento di obiettivi di competenza per la cittadinanza (es. compilazione bollettini postali, calcoli aritmetici su problemi di vita pratica, lettura e interpretazione su messaggi e lettere, scrivere della domande, ecc.) che possono prevedere anche uscite. Inoltre, parallelamente, vengono realizzati interventi progettuali volte allo sviluppo globale della persona per le quali è prevista una partecipazione a classe aperte a cui prendono parte altri studenti dell'Istituto.

Valutazione

Per la didattica non differenziata: monitoraggio sulle azioni intraprese dai singoli docenti di sostegno nei vari casi, da valutare ed eventualmente riformulare in sede delle riunioni di monitoraggio in corso d'anno.

Per la didattica differenziata ed attività integrative: schede di monitoraggio in itinere in uso presso l'Istituto.

Progetti, strumenti e risorse

Realizzazione di attività mirate all'integrazione e che possono essere di stimolo alla crescita globale della personalità. Nel corso degli anni sono stati realizzati numerosi progetti tra i quali meritano di essere citati "Progetto Arte", "Progetto Musicoterapia", "Progetto Scienze", ", "Progetto Piscina", seguiti tutti dai docenti di sostegno dell'Istituto. Tutte queste attività vengono regolarmente presentate al Collegio dei Docenti di inizio d'anno. Negli aa.ss. dal 2012-13 e' stato possibile attivare, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione Toscana, 3 Laboratori di danza terapia, teatro dell'espressività ed arti integrate, con la collaborazione di un esperto esterno (Progetto PEZ). Negli aa.ss. successivi si è sempre provveduto alla progettazione di attività in tal senso, pianificando interventi mirati in classi o gruppi classe con presenza di studenti DVA. Negli anni 2018/19 e 2019/20 la scuola ha partecipato al concorso "LIBERI TUTTI", organizzato dalla Consulta Comunale della Disabilità.

Soggetti coinvolti

Docenti CdC, Referente DVA - Coordinatore INCLUSIONE, Famiglia, Medico Specialista e Studente

Responsabile

Coordinatore INCLUSIONE ,Referente del singolo caso e l'intero CdC

Criticità emerse

- 1. Difficoltà da parte degli studenti con programmazione ministeriale nella gestione del lavoro individuale a casa
- 2. Difficoltà di raccordo per richieste specifiche con i vari distretti ASL

Obiettivi di miglioramento

Migliorare la qualità dell'intervento di sostegno per aree di competenza disciplinare, grazie anche ad una più funzionale predisposizione dell'orario delle lezioni.

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
Arricchimento della sezione della biblioteca con testi specifici per disabilità di apprendimento	N. testi specifici acquistati
Attivazione di interventi di recupero disciplinare specificatamente per gli allievi diversamente abili che conseguono il titolo di studi	N. interventi di recupero disciplinare attivati N. ore di recupero disciplinare svolte

4.1 La comunità scolastica

	Accoglienza	a scuola	<i>Empowerment</i> de	le competenze	Obiettivi di	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note	miglioramento		
Coordinatori di classe	Diffusione delle informazioni raccolte dal Referente sostegno a tutto il CdC.	Informazioni emerse dall'esame diagnosi, PEI o PDF, colloquio con famiglia	Collaborazione con il docente referente nella gestione del rapporto con la famiglia Corsi di aggiornamento interni		Incrementare la consapevolezza nel CdC dell'efficacia di una metodologia comune		Stipula di un patto metodologico
Docenti con specifica formazione	Colloquio con il Referente della scuola media (dopo pre-iscrizione) Acquisizione documentazione PDF e PEI Riunione GLH Colloquio con la famiglia e Referenti scuola media	Il GLH si riunisce per un'analisi dettagliata dei DA e assegnazione Docente Referente	Redazione del PDF Colloqui con le famiglie Colloqui con il medico specialista Entro la fine di gennaio I° Incontro GLH della classe Redazione del PEI Entro la fine di maggio II° Incontro GLH della classe Riunione GLI (due volte l'anno) Autoformazione gruppo di lavoro Corsi di formazione esterni	Nell' incontro GLH è valutata la situazione generale del singolo caso e si predispone un'ipotesi sul percorso programmatico per l'anno successivo (IPOTESI CONGIUNTA)	Incrementare la consapevolezza nel CdC dell'efficacia di una metodologia comune Migliorare la qualità dell'intervento di sostegno per aree di competenza disciplinare	Promozione della Condivisione durante i CdC Organizzazione di incontri in ambito dipartimentale o in piccoli gruppi operativi Ulteriore raccolta di materiali per la didattica	N. ore dedicate al recupero disciplinare Livello di gradimento delle famiglie Livello di gradimento degli studenti Armadio delle idee
Altri docenti	Fase di osservazione	Scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Gruppo Docenti Sostegno per definire il PEI	Entro la fine di gennaio I° Incontro GLH della classe Redazione del PEI Entro la fine di maggio II° Incontro GLH della classe Corsi di aggiornamento interni		In fase di accoglienza e di accompagnamento, implementare il materiale di consultazione e di didattica specializzata		

Personale ATA e collaboratori scolastici	Richiesta documentazione alle Scuole Medie relativa ai DA d'Istituto (Personale ATA)	In particolare PDF e PEI dell'ultimo anno	Gestione della documentazione di rito Comunicazioni ASL Scuola Famiglia e Personale ATA (Personale ATA)	Agevolare la consultazione dei documenti depositati	Archiviazione elettronica della documentazione	Elenchi speciali in formato elettronico
			Supporto agli operatori Coeso per assistenza di base (Collaboratori scolastici)			

4.2 La comunità locale

Coinvolgimento	Accoglienza	a scuola	Empowerment del	le competenze	Obiettivi di	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note	miglioramento		
Famiglie	Colloquio iniziale con il docente di sostegno referente Colloquio di prima accoglienza con il referente DA per i nuovi iscritti		Monitoraggio con il docente referente Collaborazione con il corpo docente per la formulazione del PEI annuale		SCUOLA VS FAMIGLIE Promuovere con maggior efficacia la presa di coscienza del reale bilanciamento potenzialità/difficoltà dell'alunno.	Organizzazione di seminari formativi e/o incontri in piccoli gruppi con famiglie	N. iniziative realizzate N. genitori partecipanti Incremento percentuale PEI sottoscritti
Servizi socio- sanitari territoriali e istituzioni locali	Riunioni istituzionali a NOVEMBRE/DICEMBRE per formulazione PEI		Riunioni istituzionali APRILE/MAGGIO per monitoraggio PEI Protocollo d'intesa con il Centro Impiego per l'accompagnamento protetto nel mondo del lavoro di studenti in uscita		SERVIZI SANITARI VS FAMIGLIE Attivare una rete di assistenza con educatori per supporto pomeridiano SERVIZI SANITARI VS SCUOLA Fornire indicazioni pertinenti alla ricaduta didattica in fase di formulazione del PROFILO DINAMICO FUNZIONALE PDF	Presentazione di proposta progettuale per doposcuola ai servizi socio-sanitari Organizzazione incontri operativi in merito alla ricaduta didattica in fase di formulazione PDF	Protocollo d'intesa ASL, COeSO-SdS e Scuola Certificazione del PDF

Privato sociale e volontariato	Nessuna forma	Nessuna forma	Attivare collaborazione associazioni di volonta e/o università garantire una form supporto discipl pomeridiano	per tirocini curricolari di	N. contatti associazioni
			Collaborazione con es esterni per attività m all'inclusività		N. accordi definiti

5 Allegati

- 1. SCHEDA DI OSSERVAZIONE DOCENTE CURRICOLARE
- 2. PDF aggiornato
- 3. PEI
- 3 bis PEI aggiornato (in attesa di modello nazionale)
- 4. Riprogettazione PEI per DAD a.s. 2019/20

PROGETTI INCLUSIVI ATTUATI NEL CORSO DEGLI AA.S.S.

- 5. PROGETTO ARTE
- 6. PROGETTO ARTI INCLUSIVE
- 7. PROGETTO DIVERSAMENTE INSIEME
- 8. PROGETTO SCIENZE
- 9. PROGETTO PSICOMOTRICITÀ IN ACQUA
- 10. PROGETTO LABORATORIO DANZATERAPIA
- 11. PROGETTO ARTI INTEGRATE (aggiornamento)
- 12. PROGETTO MUSICOTERAPIA(aggiornamento)
- 13. PROGETTO LE ARTI INCLUSIVE FANNO LA DIFFERENZA (aggiornamento)
- 14. PROGETTO A SCUOLA DI CITTADINANZA

ALLEGATO 1 - SCHEDA DI OSSERVAZIONE DOCENTE CURRICOLARE

ALUNNO:	CLASSE:	MATERIA:
Livello di partecipazione al dialogo	educativo:	
Livello di comprensione della spie	gazione del docente:	
Capacità di orientarsi in base alle	indicazioni del docente:	
Disponibilità ad essere guidato da	I docente:	
Disponibilità a lavorare in gruppo:		
Osservazioni sul metodo di studio	della materia:	
DATA	L'INSEGNANTE	

LLEGA	TO 2 - PDF
	PROFILO
	DINAMICO
	FUNZIONALE
	Alunno
	Nato il
	Residente a:
	Tel.

Difficoltà riscontrate nei settori:
Affettivo/Relazionale Rapporto con sé, con gli altri e con l'ambiente
Autonomia personale: Indicazione dei livelli di autonomia raggiunta in ambito personale e
sociale

ALLEGATO 3 H/4 PEI

Potenzialità riscontrate nei settori:
Affettivo/Relazionale
Autonomia personale:

oifficoltà riscontrate	nei settori:				
ognitivo/Neuropsicologico iverse competenze. Le funzio					
Comunicativo/Linguistico: Iternativi-integrativi.	comprensione	e produzione	del linguaggio	verbale.	Linguag

	ALLEGATO 3 H/4 PE
Potenzialità riscontrate:	
Cognitivo/Neuropsicologico:	
Comunicativo/Linguistico:	

Difficoltà riscontrate nei settori:
Motorio / Prassico: Motricità globale, fine, prassie semplici e complesse
Sensoriale: Funzionalità visiva, uditiva, tattile
Ludico / Espressivo: Capacità progettuali e di realizzazione del gioco, disegno ecc

	ALLEGATO 3 H/4 PE
Potenzialità riscontrate nei settori:	
Motorio / Prassico:	
Cancariala	
Sensoriale:	
Ludico / Espressivo:	

Difficoltà riscontrate negli apprendimenti sti	rumentali e nelle singole discipline
scolastiche.	
Livelli di qualità delle competenze acquisite.	
1) Lettura	
2)Scrittura	
3) Calcolo	

Potenzialità riso		enti strumentali e nelle sing	gole
Livelli di qualità	delle competenze acquis	site.	
2) Lettura			
2)Scrittura			
,			
3) Calcolo			

	ALLEGATO 3
	H/4 PEI
Gli Operatori sottoscritti:	
	
Hanno formulato quanto indicato il giorno:	

ALLEGATO 3 - PEI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Alunno

Nato il

Residente a:

Tel.

AZIENDA U.S.L. N°9 DI GROSSETO				
Unità Multidisciplinare - Distretto Sociosanitario di:				
Repertorio d	delle risorse pro	ofessionali disponibili		
'	'	•		
OPERATORI		COGNOME/NOME		
Neuropsichiatra Infantile				
Psicologo				
Assistente sociale				
Terapisti della riabilitazione				
Altri Operatori				
	-			
	-			

ALLEGATO 3 H/4 PE	
	Progetto delle Attività

	SCUOL	. A	
Repertorio delle	e risorse profess	sionali disponibili	
Gruppo di lavoro:			
-			
Docenti curriculari:			
Docente di sostegno:			
Per ore :			

	ALLEGATO : H/4 PE
Operatori non docenti:	
Ausili:	
Spazi Interni ed esterni: (aule, laboratori, superfici attrezzate)	
Struttura edilizia: (barriere architettoniche)	

	ALLEGATO : H/4 PE
Progetto delle Attività	

ALTRI ENTI DEL TERRITORIO (specificare)
Modalità dell'intervento (finanziario, tecnico)
Intervento operativo di carattere assistenziale con personale:
Qualificato
Tecnico
Occasionale
Fornitura di ausili:
diretta
un cita

Altri enti del territorio (segue)
Trasporti (mezzo attrezzato, itinerario, orario
Personale d'accompagnamento
Altre forme di intervento:

ALLE	GAT	O	3
	H/4	Р	FΙ

Progetto d	elle Attività			
Progetto u	ene Attivita			

	FAMIGLIA
Progetto delle Attività	

VERIFICA IN ITINERE		
N° DATA:		
Gli accertamenti possono essere condotti anche separatamente per le diverse agenzie di intervento: Scuola, USL,Enti Famiglia.		

ALLEGATO 3 H/4 PEI	
VERIFICA FINALE	

	IPOTESI CONGIUNTA PER L'ANNO SUCCESSIVO
Indicazioni motiv	rate a carattere orientativo circa il Corso di studi la cui frequenza sia ritenul
ottimale per il sog	

ALLEGATO 3 H/4 PEI

i Operatori sottoscritti:	

ALLEGATO 3 BIS PEI aggiornato (in attesa di modello nazionale)

PIANO

EDUCATIVO

INDIVIDUALIZZATO

PEI

ΔS	
A. U.	

ALUNNO:

NATO IL:

RESIDENTE A:

ALLE	GAT	O	3
	H/4	Ы	ΕI

RECAPITO TEL:

CLASSE: INDIRIZZO:

SCUOLA: POLO BIANCIARDI Grosseto

AZIENDA U.S.L. N°9 DI GROSSETO

Unità Multidisciplinare - Distretto Sociosanitario di:			
Repertorio delle risorse professionali disponibili			
OPERATORI	COGNOME/NOME		
Neuropsichiatra Infantile			
Psicologo			
Assistente sociale			
Terapisti della riabilitazione			
Altri Operatori			

Ausili			
SC	UOLA		
Repertorio delle risors	e professionali disponibili		
Gruppo di lavoro: GLH POLO BIANCIARDI			
Docenti curriculari:			
DISCIPLINA	NOME/COGNOME		
<u>Docenti di sostegno</u> : Per ore :			
Altri Docenti:			

Operatori non docenti:
<u>Ausili</u> :
Spazi Interni ed esterni: (aule, laboratori, superfici attrezzate)
Struttura edilizia: (barriere architettoniche)

ALTRI ENTI DEL TERRITORIO (specificare)

Modalità dell'intervento (finanziario, tecnico)			
Intervento operativo di carattere assistenziale con personale:			
Qualificato:			
Tecnico:			
Occasionale:			
Fornitura di ausili:			
Con finanziamento (€)			

Trasporti (mezzo attrezzato, itinerario, orario...

Personale d'accompagnamento:

Altre forme di intervento:

FAMIGLIA

Progetto delle Attività

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

□ <u>Situazione di partenza</u> :			
□ <u>Identificazione del caso</u> :(%riportare diagnosi e notizie			
cliniche in certificazione)			
□ <u>Profilo generale</u> :			
□ Contesto classe:			

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

- 1. <u>DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI</u>

 <u>PROGRAMMAZIONE(</u> ** differenziata o conforme alla classe)
- 2. PROGRAMMAZIONI PER DISCIPLINA O PER AREE DISCIPLINARI
- 3. OBIETTIVI GENERALI
- 4. OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI
- 5. METODOLOGIA
- **6. VERIFICHE E VALUTAZIONE**

VERIFICA IN ITINERE

N°	1	DATA:
N°	2	DATA:

(Gli accertamenti possono essere condotti anche separatamente per le diverse agenzie di intervento: Scuola, USL,Enti Famiglia) (Gli accertamenti possono essere condotti anche separatamente per le diverse agenzie di intervento: Scuola, USL,Enti Famiglia)

SI ALLEGA COPIA DEL VERBALE DEI CONSIGLI DI CLASSE PEI

VERIFICA FINALE

□ VERIFICA OBIETTIVI PREFISSATI (%inserire X in tabella)				
	OBIETTIVI	NON raggiunti	Parzialmente	Pienamente
			raggiunti	raggiunti
	OBIETTIVI			
	GENERALI			
	OBIETTIVI			
	DIDATTICI			
	SPECIFICI			

NOTE: (>< evidenziare specifiche difficoltà/potenzialità emerse in corso d'anno)

IPOTESI CONGIUNTA PER L'ANNO SUCCESSIVO

(Xindicare il tipo di programmazione prevedibile per l'a.s. successivo e il numero di ore settimanali di sostegno richieste)

GLI OPERATORI SOTTOSCRITTI:

DOCENTI del CdC	FIRMA
FAMIGLIA:	COMPONENTE ASL:

ALTRI OPERA	IORI:(se par	tecipano agli in	contri
previsti)			
DATA:			

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA Studenti con PEI

RIPROGETTAZIONE A SEGUITO DELL'EMERGENZA SANITARIA A PARTIRE dal 15/3/2020 al perdurare dell'emergenza

a cura di:

AMBITO DI SOSTEGNO

G.L.O.I. Polo Bianciardi

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. PROGRAMMAZIONI PER DISCIPLINA O PER AREE DISCIPLINARI:

CONTENUTI

(*X* eliminare le parti che non interessano)

□ Si fa riferimento alla riprogettazione dei singoli									
ambiti disciplinari									
□ Si procede alla seguente modifica personalizzata:									
DISCIPLINA/AREA	CONTENUTI								
DISCIPLINARE	modificati/eliminati								
(umanistica, scientifica,									
tecnica-artistica)									

- 2. OBIETTIVI GENERALI specifici della DAD e perseguiti da tutto il CdC:
 - Assicurare uno scambio comunicativo efficace per scongiurare l'isolamento ed evitare l'insorgenza della sindrome da "abbandono"
 - Garantire continuità con l'attività didattica in presenza

- Favorire una partecipazione inclusiva nelle occasioni offerte alla classe secondo la nuova modalità didattica
- (da parte del/i docente/i di sostegno)Coordinare le azioni previste dalla DAD, in un'ottica di collaborazione fattiva con la famiglia e con tutto il CdC

3. OBIETTIVI DIDATTICI specifici della DAD

(*X* eliminare le parti che non interessano)

- Promuovere l'attivazione di conoscenze digitali essenziali, ANCHE con la collaborazione della famiglia
- Favorire l'implementare del bagaglio di competenze digitali, ANCHE con la collaborazione della famiglia

4. METODOLOGIA OPERATIVA DELLA DAD MEZZI/STRUMENTI

(Xeliminare le parti che non interessano)

- a) Piattaforma GSuite (e Moodle per i materiali indirizzo Servizi Commerciali)
 - Videolezioni sincrone e registrazioni asincrone per la classe
 - Videolezioni individualizzate:
 - Stream di gruppo e personalizzati
 - Chat
- b) Funzionalità tradizionali ed aggiuntive del registro elettronico

- c) Intensificazione dell'uso dei consolidati canali di comunicazione scuola/famiglia e docente /studente per la trasmissione di materiali e richieste di lavoro a casa
- d) Personalizzazione di materiali didattici testuali, schemi, mappe, ecc.. e/o selezione di prodotti già esistenti, quali:
- o registrazioni audio/video del docente
- o file audio e video già esistenti in rete
- o applicazioni on line
- o strumenti digitali per favorire l'ascolto e la lettura
- o lavagna multimediale

\cap	ΔΙΤ	RO:						
\circ	\neg \vdash \vdash	IVO.	 	 	 	 	 	

TEMPI

Riformulazione della tempistica e della organizzazione della didattica a distanza, in termini di:

0	collocazione oraria d	legli i	interventi	on	line:
0	frequenza e durata d	legli i	interventi	on	line:
0	ALTRO:				

5. <u>VERIFICHE E VALUTAZIONE</u>

TIPOLOGIE di VERIFICHE

(Xeliminare le parti che non interessano)

- Colloqui e verifiche orali in videoconferenza, (eventualmente) monitorati dal/i docenti di sostegno; discussione dialogata sul processo dei prodotti realizzati/compiti assegnati dallo studente
- prove scritte, comprese simulazioni di prove d'esame, affidate allo studente per il tramite delle piattaforme virtuali, di mail o di altro appositamente scelto;

\sim	е	\sim	h	\sim	ro	7	$\mathbf{I} \cap$	n	\sim	\sim	•
()	⊢ :	1	u	()	10	_	1()	11	\vdash	()	

- schemi,
- mappe
- declinazioni di procedure
- elaborati grafici/pittorici, anche in formato digitale,
- esercizi/quesiti personalizzati;
- produzioni aperte personalizzate,
- □ ALTRO:

CRITERI di VALUTAZIONE

(★ nelle NOTE specificare in quale misura il singolo criterio viene adottato)

0	Rilevazione della presenza e della efficace compartecipazione alle lezioni online.
	NOTE:
0	Regolarità e rispetto delle scadenze;
	NOTE:
0	Valutazione del processo più che della singola prestazione

	NOTE:
0	Impegno e puntualità nell'elaborazione e nella consegna degli elaborati.
	NOTE:
0	Contenuti degli elaborati, secondo i parametri di pertinenza e correttezza:
	NOTE:
0	Contesto di apprendimento:
	NOTE:
0	PCTO ORIENTAMENTO CLASSI 3^, 4^, 5^
	NOTE:

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA Studenti con PEI

(con particolare condizione di gravità certificata)

RIPROGETTAZIONE A SEGUITO DELL'EMERGENZA SANITARIA A PARTIRE dal 15/3/2020 al perdurare dell'emergenza

La riprogettazione seguente è formulata tenendo conto della situazione specifica in cui si trova lo studente, determinata da :

- Parziale o totale presenza /assenza di linguaggio e compromissione delle funzioni comunicative(imposta dal deficit)
- Compromissione parziale/importante nell'esplicitazione delle abilità scolastiche essenziali (lettura, scrittura, ..)
- Ricaduta non performante della didattica digitale
- Particolare condizione familiare nell'attuale contesto di emergenza sanitaria

MODALITA' OPERATIVE CONDIVISE CON LA FAMIGLIA:	
	•
	•
	••••
	•••

ALLEGATO 5 - PROGETTO ARTE

FINALITÀ E OBIETTIVI

- Stimolare la creatività e lo spirito di iniziativa
- Potenziare capacità espressive personali
- Superare limiti espressivi attraverso le tecniche a loro più congeniali
- Raggiungimento di migliori e maggiori capacità di collaborazione tra i ragazzi
- Potenziare la manualità, l'attenzione e la concentrazione
- Saper riconoscere gli strumenti di lavoro e la loro giusta terminologia
- Lavorare con gli altri in un contesto diverso da quello della classe di appartenenza
- Imparare ad utilizzare spazi, strumenti e materiali di lavoro comuni
- Riuscire a terminare un lavoro assegnato anche in più lezioni
- Avvicinare gli allievi a nuove forme espressive
- Sviluppare abilità grafico manuali

DESTINATARI

2/3 studenti diversamente abili

RISORSE UMANE

1 docente interno

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Ottobre 2012 - Giugno 2013 165 ore (5 ore settimanali per 33 settimane)

DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI

Esercitazioni in laboratorio utilizzando varie tecniche espressive: matita, collage, tempera ecc.

METODOLOGIE PREVISTE

Gli alunni verranno coinvolti in attività di manipolazione e realizzazione di elaborati allo scopo di imparare ad utilizzare gli strumenti necessari per la realizzazione

RISULTATI ATTESI

- Saper realizzare un elaborato finito secondo le tecniche più congeniali
- Produrre elaborati grafici e pittorici
- Frequentare regolarmente l'attività
- Raggiungere un gradimento positivo non inferiore al 70% tra studenti, operatori e famiglie

ALLEGATO 5 - PROGETTO DIVERSAMENTE INSIEME (concluso nell'a.s. 2014 15)

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il laboratorio teatrale è finalizzato a :

- sostenere la crescita personale, la conoscenza e il potenziamento di parti di sé e della propria personalità;
- rendere armonico il rapporto tra corpo, voce, mente e spirito nella relazione con gli altri, se stessi e la propria creatività interpretativa;
- perfezionare la propria comunicazione a tutti i livelli, superando tensioni e blocchi emotivi, allenando anche il non verbale;
- sviluppare la creatività e l'abilità di memorizzazione;
- scaricare lo stress emotivo;
- migliorare la comunicazione;
- sviluppare il senso di "non giudizio";
- accrescere gli atteggiamenti di autostima e fiducia in sé stessi;
- comprendere il valore dell'altro come persona nella sua diversità;
- acquisire conoscenza di sé stessi e consapevolezza delle proprie emozioni;
- favorire il contatto con noi stessi e accrescere la capacità di relazione e cooperazione nel gruppo;
- migliorare la disponibilità all'ascolto e la capacità di concentrazione;
- favorire l'integrazione e l'acquisizione di strumenti che possano essere utilizzati anche "fuori", in altri contesti sociali.

DESTINATARI

15 alunni diversamente abili delle classi coinvolte, alunni che fanno parte dei gruppi classe coinvolti, alunni dell'istituto

RISORSE UMANE

1 esperto esterno e 2 docenti di sostegno

TEMPI DI REALIZZAZIONE

20 ore

DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI

Espressività corporea

Ritmo e movimento: la pulsazione, il respiro, ritmi del corpo e ritmi sul corpo

Utilizzo della voce e del respiro

Tecniche di improvvisazione

Tecniche di teatro-immagine

Percorsi di costruzione del personaggio

Esercizi di concentrazione

Giochi/esercizi per formazione e coesione del gruppo

Suoni e rumori: scoperta dei suoni prodotti dal corpo, dalla voce e dall'ambiente.

Suoni diversi in ambienti diversi

Strumenti musicali: riconoscere gli strumenti in base al loro timbro (ascolto musicale);

costruzione di semplici strumenti musicali utilizzando materiali di recupero

METODOLOGIE PREVISTE

Training fisico e creazione gestuale
Esercizi con la voce
Vari metodi di improvvisazione consapevole
Approccio alle regole del gioco in funzione della comprensione generale delle "regole di cittadinanza"

Uso dello strumentario Orff (maracas, triangoli, legnetti, nacchere, tamburelli, flauto di Pan, ecc.) Esplorazione, conoscenza, utilizzazione, sonorizzazione di ambienti o storie.

RISULTATI ATTESI

- Acquisizione conoscenze/competenze
- Gradimento
- Coinvolgimento
- Discussioni, feedback finale e ri-elaborazioni creative di stati d'animo, difficoltà, scoperte, avvenuti durante gli incontri.

ALLEGATO 6 - PROGETTO "PARLIAMO DI SCIENZE"

FINALITÀ E OBIETTIVI

Far avvicinare gli allievi a semplici conoscenze in ambito "scientifico" grazie al metodo della didattica laboratoriale

DESTINATARI

alunni diversamente abili

RISORSE UMANE

1 docenti

TEMPI DI REALIZZAZIONE

2 ore alla settimana da ottobre a maggio presso aula multifunzionale di sostegno e auletta Centro Ausili

DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI

Descrizione di semplici fenomeni legati alla chimica, geografia, scienze naturali Ricerca di immagini dal web Laboratorio "fai da te": erbario, soluzioni, ecc.

METODOLOGIE PREVISTE

Didattica laboratoriale

RISULTATI ATTESI

- Acquisizione conoscenze/competenze
- Gradimento
- Coinvolgimento
- Discussioni, feedback finale e ri-elaborazioni creative di stati d'animo, difficoltà, scoperte, avvenuti durante gli incontri.

ALLEGATO 7 - PROGETTO PSICOMOTRICITÀ IN ACQUA

<u>FINALITÀ</u>

Questo progetto nasce dalla necessità di offrire agli alunni diversamente abili, la possibilità di utilizzare le risorse strutturali limitrofe alla scuola come l'impianto della piscina in un complesso di sinergie come:

- la collaborazione tra docenti specifici d'area (psicomotoria);
- l'ottimizzazione dei tempi di personale specifico come gli operatori di assistenza alla persona;
- la possibilità di interazione e integrazione con coetanei nell'ottica di un mutuo scambio di competenze.

L'esperienza così organizzata permette alla scuola di aumentare l'offerta formativa in un ambito di educazione e formazione, di sviluppo e di orientamento.

OBIETTIVI

Gli obiettivi sono differenziati per ogni soggetto del progetto:

- alunni diversamente abili obiettivi motori/ psicologici/relazionali/cognitivi per una migliore conoscenza del proprio corpo, stimolare a nuove dinamiche di relazione, di percezione, di equilibrio, di spazi e di autonomie
- *alunni coetanei* (obiettivi collegati alle competenze specifiche di indirizzo/ conoscenza e interazione con la disabilità/ sostegno collaborativo)
- scuola (offerta formativa migliore in qualità per competenze specifiche del personale docente utilizzato e in quantità per la maggiore opportunità di formazione degli alunni della scuola)

DESTINATARI

10 alunni diversamente abili delle classi coinvolte, alunni che fanno parte dei gruppi classe coinvolti, alunni dell'istituto impegnati nella peer education

RISORSE UMANE

2 docenti e 1 operatore di aiuto alla persona per le disabilità più gravi

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Ottobre 2012 - Maggio 2013

DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI

Esecuzione di operazioni di autonomia personale (cambiarsi, scambiarsi, lavarsi, asciugarsi) Orientamento spazio temporale all'interno dell'impianto (riconoscimento delle scansioni: tempi per le operazioni d'entrata, di attività e di uscita/ capacità di spostarsi nei vari spazi anche in autonomia)

Esercizi di rilassamento muscolare attivi e passivi

Esercizi per il miglioramento del controllo del corpo in acqua

Esercizi per la respirazione

Primi elementi dello stile libero e del dorso Sviluppo dei livelli di autostima METODOLOGIE PREVISTE

La proposta metodologica prevede alternanza di metodologie di tipo induttivo e deduttivo sia per gli alunni, che per la natura del loro handicap, necessitano del rapporto 1:1 con il docente di sostegno, che per quelli con disabilità meno grave. Così sarà presente la libera esplorazione e la scoperta guidata, la prescrittività di un gesto o la risoluzione di un problema motorio proposto.

RISULTATI ATTESI

- Sapersi spogliare per prepararsi all'ingresso in vasca
- Socializzare ed integrarsi in un nuovo ambiente
- Superare la paura dell'acqua
- Formazione di un interesse permanente per l'attività acquatica
- Prendere coscienza dei movimenti del proprio corpo fuori e dentro l'acqua
- Acquisire la capacità di affrontare e risolvere problemi legati a differenti situazioni acquatiche
- Sapersi gestire a livello di igiene personale (farsi la doccia, lavarsi, asciugarsi, rivestirsi, rifarsi la borsa-piscina)
- Acquisire un sufficiente grado di acquaticità
- Acquisire la capacità di rilassarsi e una maggiore mobilità articolare
- Saper attuare la respirazione congeniale in acqua
- Acquisire i primi elementi dello stile libero e del dorso.

ALLEGATO 8 - PROGETTO DANZATERAPIA

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il laboratorio è finalizzato a promuovere e valorizzare:

- IL PIACERE FUNZIONALE: la capacità di percepire le sensazioni piacevoli generate dal corpo in movimento.
- L'AFFINAMENTO delle FUNZIONI PSICOMOTORIE: vengono affrontate col gioco, attraverso l'ascolto e la rappresentazione della musica (ritmo e melodia) mediante l'espressione corporea e grafica nello spazio (spazio-corpo; spazio-aula; spazio-foglio).
- L'UNITA' PSICOCORPOREA:. viene stimolata la possibilità di conoscere e riconoscere le emozioni, imparando gradualmente a controllarle e canalizzarle, valorizzando l'immagine corporea e la stima di sé.
- LA SIMBOLIZZAZIONE: attraverso le esperienze del Teatro/Danza viene ritualizzato il vissuto dei ragazzi, con strumenti musicali e oggetti che assumono un valore simbolico ed evocativo.
- LA VALORIZZAZIONE della DIVERSITA': attraverso la verità e l'autenticità del movimento i ragazzi riconoscono e valorizzano la propria originalità accettando la diversità dei compagni.
- LA SOCIALIZZAZIONE: il corpo diventa il mezzo comunicativo per eccellenza poiché il linguaggio corporeo può giungere dove il linguaggio verbale spesso non arriva.
- L'INTERDISCIPLINARITÀ DELLE ARTI: un insegnamento che partendo dalla danza, attraverso la creatività, ampli quindi la sensibilità verso il mondo in tutte le sue manifestazioni

DESTINATARI

15 alunni diversamente abili delle classi coinvolte, alunni che fanno parte dei gruppi classe coinvolti, alunni dell'istituto impegnati nella peer education

RISORSE UMANE

1 esperto esterno

TEMPI DI REALIZZAZIONE

25 ore

DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI

Esercizi di coordinazione, equilibrio e sincronizzazione del gesto, di rapidità e precisione Esercizi di "ascolto "delle sensazioni fisiche e delle emozioni, generate dall'azione. Allestimento di uno spazio-gioco, dove strumenti musicali e oggetti assumono un valore simbolico ed evocativo

METODOLOGIE PREVISTE

La Danzaterapia metodo "Maria Fux" è stata ideata, ampiamente sperimentata e diffusa in vari paesi del mondo dalla danzatrice e coreografa argentina di cui porta il nome. Maria Fux ha elaborato una particolare metodologia che consente di incontrare e fare incontrare persone di qualunque età e in qualunque condizione psico-fisica attraverso la forma artistica della danza.

La danza rappresenta "la possibilità", il "si può", proprio dove sembra che ci siano impossibilità o limiti gravi che precludono o riducono la capacità di esprimersi e relazionarsi.

Ogni incontro di danzaterapia si articola attraverso un particolare uso della musica, l'utilizzo di oggetti e materiali, una precisa valorizzazione dello spazio e l'inserimento di questi elementi in un percorso simbolico che guida le persone attraverso immagini fortemente evocative e significative e tra loro coerenti. Tutti questi stimoli hanno lo scopo di portare gradatamente le persone del gruppo a una presa di contatto con il proprio corpo e con lo spazio, alla scoperta e valorizzazione delle proprie innumerevoli possibilità di movimento, al graduale incontro con gli altri attraverso il movimento e alla progressiva trasformazione del movimento in danza. Piano piano la persona scopre come attraverso il corpo sia possibile esprimere creativamente i propri stati d'animo, le proprie immagini interiori, ovvero danzare, raccontarsi agli altri attraverso la bellezza di questa forma espressiva e ricevere ciò che gli altri hanno da raccontare. È così che la danzaterapia raggiunge il suo scopo fondamentale: diventare mezzo di crescita, arricchimento, cambiamento, perché partendo dalla presa di contatto con il proprio sé corporeo, emotivo e immaginativo, diventa una possibilità per entrare in relazione e comunicazione con l'altro.

RISULTATI ATTESI

- Acquisizione conoscenze/competenze
- Gradimento
- Coinvolgimento
- Discussioni, feedback finale e ri-elaborazioni creative di stati d'animo, difficoltà, scoperte, avvenuti durante gli incontri.

ALLEGATO 10: PROGETTO TEATRO DELL'ESPRESSIVITA'

FINALITA' OBIETTIVI	
	Il laboratorio è finalizzato a :
	- sostenere la crescita personale, la conoscenza e il potenziamento di parti di sé e della propria personalità;
	 rendere armonico il rapporto tra corpo, voce, mente e spirito nella relazione con gli altri, se stessi e la propria creatività interpretativa;
	 perfezionare la propria comunicazione a tutti i livelli, superando tensioni e blocchi emotivi, allenando anche il non verbale;
	- sviluppare la creatività e l'abilità di memorizzazione;
	- scaricare lo stress emotivo; (la risata e le emozioni intense liberano l'organismo di parte delle scorie" (Brook,1968).
	- Migliorare la comunicazione;
	- Sviluppare il senso di "non giudizio";
	 accrescere gli atteggiamenti di autostima e fiducia in sé stessi;
	- comprendere il valore dell'altro come persona nella sua diversità;
	- acquisire conoscenza di sé stessi e consapevolezza delle proprie emozioni;
	 Favorire il contatto con noi stessi e accrescere la capacità di relazione e cooperazione nel gruppo;
	 Migliorare la disponibilità all'ascolto e la capacità di concentrazione;
	 favorire l'integrazione e l'acquisizione di strumenti che possano essere utilizzati anche "fuori", in altri contesti sociali;
TEMPI DI DEALITZAZIONE	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	DURATA IN ORE : 20

LOCALIZZAZIONE	AULA POLIVALENTE dell'Istituto di Istruzione Superiore " L.BIANCIARDI"	
DESCRIZIONE CONTENUTI		
FORMATIVI	- Espressività corporea; Ritmo e movimento: la pulsazione, il respiro, ritm	
TORMATIVI	del corpo e ritmi sul corpo.	
	Utilizzo della voce e del respiro	
	-Tecniche di improvvisazione	
	-Tecniche di teatro-immagine - Percorsi di costruzione del personaggio	
	- Esercizi di concentrazione	
	- Giochi/esercizi per formazione e coesione del gruppo	
	 Suoni e rumori: scoperta dei suoni prodotti dal corpo, dalla voce e dall'ambiente. 	
	- Suoni diversi in mbienti diversi	
	- Strumenti musicali: riconoscere gli strumenti in base al loro	
	timbro (ascolto musicale); costruzione i semplici strument musicali utilizzando materiali di recupero;	
	MATERIALE VIDEO E FOTO	
PRODUZIONE MATERIALE DIDATTICO		
ASPETTI ORGANIZZATIVI	MIN MAX	
	N° ALLIEVI COINVOLTI 10 15	
	Alunni diversamente abili delle classi coinvolte, alunni che fanno	
	parte dei gruppi classe coinvolti, alunni dell'istituto)	
	parte del grappi ciasse comvoiti, aiumi deli istituto j	
L	I.	

METODOLOGIE PREVISTE	Training fisico e creazione gestuale
	Esercizi con la voce
	Vari metodi di improvvisazione consapevole
	Approccio alle regole del gioco in funzione della comprensione generale delle "regole di cittadinanza":
	Uso dello strumentario Orff (maracas, triangoli, legnetti, nacchere, tamburelli, flauto di Pan, ecc.); esplorazione, conoscenza, utilizzazione, sonorizzazione di ambienti o storie.
RISULTATI ATTESI MISURABILI per	Lo strumento principe del controllo sull'andamento del
VALIDAZIONE	progetto stesso sarà il costante monitoraggio in itinere e la flessibilità del percorso.
CRITERI, MODALITA' E STRUMENTI DI VERIFICA	N° MONITORAGGI PREVISTI/ TEMPISTICA:
DEI RISULTATI	Indicatori di monitoraggio:
	 acquisizione conoscenze/competenze gradimento coinvolgimento Discussioni, feedback finale e ri-elaborazioni creative di stati d'animo, difficoltà, scoperte,
	avvenuti durante gli incontri.
PRODOTTI DA REALIZZARE AL TERMINE DEL PROGETTO	

RISORSE UMANE	
	In termini di ore: 20
	n. 1 ESPERTO ESTERNO: VALERIA PETRI
	n.2 DOCENTI DI SOSTEGNO
FORNITURE E SERVIZI	Materiale /strumenti/oggetti/costumi in parte forniti dall'esperto e in parte da realizzare all'interno del laboratorio.
	Strumentazione Orff in dotazione della scuola.

ALLEGATO 11: PROGETTO MUSICOTERAPIA

FINALITA' OBIETTIVI

La Musicoterapia, intesa come metodologia di intervento per un lavoro pedagogico o psicologico, permette di comunicare attraverso un codice alternativo rispetto a quello verbale partendo dal principio dell'ISO (identità sonora individuale) che utilizza il suono, la musica, il movimento per aprire canali di comunicazione ed una finestra nel mondo interno dell'individuo.

la musica riesce infatti a stimolare tutte le aree del corpo e della mente e agendo su:

- -Coordinazione motoria (presa di coscienza del proprio corpo e organizzazione del movimento)
- -Attenzione
- -Memoria
- -Capacità di ascolto di sé e degli altri e delle loro emozioni
- -Immaginazione
- -Creatività
- -Apprendimento sociale
- -Integrazione all'interno del gruppo classe

TEMPI DI REALIZZAZIONE

- PERIODO DI SVOLGIMENTO : GENNAIO/FEBBRAIO 2016
- •
- DURATA IN ORE TOTALE 25 ore

In laboratorio: AULA 40 (LICEO MUSICALE) *O AULA MULTIVALENTE*

DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI	- Elementi fondamentali legati alla del suonoCaratteristiche del suonoelementi di base del linguaggio (i segni di ripresa e di ritornello, seg principali segni espressivi) elementi di ritmica e metrica (rit cellula ritmica, periodicità, misura -velocità e agogica; metronomo; p	note, pause, ni dinamici, a mo e tempo, , metro).	rigo, chiavi, accenti e pulsazione,
PRODUZIONE MATERIALE DIDATTICO	TEMPI DI REALIZZAZIONE / TI I tempi di realizzazione delle singo sulle risposte degli alunni.		ıranno modulati
ASPETTI ORGANIZZATIVI		MIN	MAX
	N° ALLIEVI COINVOLTI	5	15
	N° DOCENTI	1	2
	N° ESP. ESTERNI/CONSULENTI	0	o
METODOLOGIE PREVISTE	 Esplorazione dello strumentario. Improvvisazione libera, guidata, e individuale. Esplorazione guidata dei parametri musicali. Ascolto dei brani musicali (scelti dal docente), analisi dei contenuti emotivi, abbinamento musica-espressività corporea/pittorica/grafica). Giochi: direttore d'orchestra, scambio/distribuzione strumenti, esecuzione e/o composizione di brevi ritornelli, sonorizzazione di brevi storie, abbinamento suoni/sensazioni e viceversa. 		

RISULTATI ATTESI	 Sulla base delle difficoltà degli studenti a cui è rivolto il progetto non è facile prevedere anticipatamente gli esiti formativi e i livelli di competenze raggiunti. Lo strumento principe del controllo sull'andamento del progetto stesso sarà il costante monitoraggio in itinere e la flessibilità del percorso. Risultati attesi: Riconoscere e saper accettare le proprie capacità e i propri limiti; Sollecitare la collaborazione nel lavoro di gruppo; Rinforzare l'autostima; Promuovere la stima e la fiducia negli altri; Incrementare le capacità espositive attraverso il linguaggio; Abituare alla verbalizzazione in gruppo; Assumere responsabilità ed autonomia nell'eseguire l'incarico affidato.
CRITERI, MODALITA' E STRUMENTI DI VERIFICA	Indicatori di monitoraggio: - acquisizione conoscenze/competenze - frequenza - gradimento - coinvolgimento Attraverso l'osservazione diretta e partecipe il DOCENTE presterà la sua attenzione continua all'alunno, cercando di conoscerlo il più approfonditamente possibile e di cogliere ogni suo piccolo segnale espressivo e/o comunicativo. La relazione sarà mediata dai parametri sonoro/musicali (timbro, intensità, altezza, scansione, durata, velocità) che offrono una privilegiata via di comunicazione analogica, soprattutto là dove il linguaggio verbale è, per motivi diversi, interrotto, compromesso e inutilizzato.
CRONOGRAMMA	Sequenza cronologica delle azioni previste La musicoterapia non può essere considerata una attività a breve termine, l'importanza imprescindibile che la relazione fra alunno e docente della musica riveste al fine di una buona riuscita del percorso, dimostra la necessità di tempi a media/lunga scadenza.

FORNITURE E SERVIZI	INDICARE PER OGNI VOCE EVENTUALI NECESSITA'	
	AULA 40 (liceo MUSICALE) CON ATTREZZATURA MUSICALE	
	INDICARE PER OGNI VOCE EVENTUALI NECESSITA'	
FUNZIONAMENTO E GESTIONE	MATERIALE FACILE CONSUMO	
	STRUMENTINI RITMICI	

ALLEGATO 12: PROGETTO LE ARTI INCLUSIVE FANNO LA DIFFERENZA

FINALITA' OBIETTIVI	1) Favorire l'inclusione degli studenti con disabilità grave (verso gli inclusi) 2) Incrementare il livello di inclusività della comunità scolastica(dagli inclusi verso la comunità)
TEMPI DI REALIZZAZIONE	
	PERIODO DI SVOLGIMENTO da NOVEMBRE a MAGGIO In aula X In laboratorio X Visite guidate FAD Altro (specificare)
DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI	
FORMATIVI	 Attività inerenti alle discipline artistiche grafico-pittoriche e /o musicali A CLASSI APERTE Uscite organizzate sul per favorire l'integrazione e la consapevolezza del sé come elemento del gruppo
	TEMPI DI REALIZZAZIONE / TIPOLOGIA
PRODUZIONE MATERIALE DIDATTICO	ex ante : osservazione dei casi e degli ambienti: OTT -NOV in itinere : bozze : NOVEMBRE - MARZO prodotti finali : ELABORATI A TEMA : fine maggio

ASPETTI ORGANIZZATIVI	MIN 3 MAX25
	N° ALLIEVI COINVOLTI: inserimento in classi diverse dalla propria
	N° DOCENTI 1 - 2
	N° ESP. ESTERNI/CONSULENTI : nessuno
	ALTRO
METODOLOGIE PREVISTE	Didattica speciale con docente di sostegno Didattica laboratoriale Didattica per progetti
RISULTATI ATTESI MISURABILI per	
VALIDAZIONE	- LE COMPETENZE ACQUISITE AL TERMINE ATTIVITA' SONO:
	a) competenze essenziali di team-working
	b) competenze essenziali di fronteggiamento
	c)competenze relazionali e di comunicazione essenziale in gruppo ristretto ed allargato
	- PRODUZIONE DI ELABORATI GRAFICO-PITTORICI SCULTOREI
	E/O SCULTOREI
	- FREQUENZA >80% PER ALMENO IL 70% DEI PARTECIPANTI
	- GRADIMENTO POSITIVO ALMENO DEL 70% STUDENTI/OPERATORI/FAMIGLI E.
CRITERI, MODALITA' E STRUMENTI DI VERIFICA DEI RISULTATI	N° MONITORAGGI PREVISTI/ TEMPISTICA:
DEI RIOCEIAII	Indicatori di monitoraggio:
	 acquisizione conoscenze/competenze 70%min frequenza 100 % min gradimento media non inferiore a 60% ALTRO

INDICARE PER OGNI VOCE EVENTUALI NECESSITA'
AULE : LABORATORI LICEO ARTISTICO
TRASPORTI NO
INGRESSI NO
PASTI NO
DOCUMENTAZIONE NO
MEZZI DIVULGAZIONE NO
ALTRO (specificare)
INDICARE PER OGNI VOCE EVENTUALI NECESSITA'
ACQUISTO ATTREZZATURE
UTENZE
MATERIALE FACILE CONSUMO : FOGLI DI CARTA FORMATO GRANDE, colori/tempere
SUSSIDI
ALTRO (specificare)

ALLEGATO 13: PROGETTO ASCUOLA DI CITTADINANZA

FINALITA' OBIETTIVI	1.favorire apprendimenti sociali di 2ºlivello
TEMPI DI REALIZZAZIONE	
	PERIODO DI SVOLGIMENTO da NOVEMBRE a MAGGIO DURATA IN ORE TOTALE :10 di cui:
	 In aula In laboratorio Visite guidate FAD Altro (specificare): uscite individuali e/o di gruppo
DESCRIZIONE CONTENUTI FORMATIVI	Le istituzioni e gli enti della città uso dei mezzi pubblici sperimentazioni protette di compravendita
	TEMPI DI REALIZZAZIONE / TIPOLOGIA
PRODUZIONE MATERIALE DIDATTICO	prodotti finali : foto/video - file PPT

ASPETTI ORGANIZZATIVI	MIN 1 MAX10
	N° ALLIEVI COINVOLTI : 1 – classe 1 C
	N° DOCENTI: 1 - 2
	N° ESP. ESTERNI/CONSULENTI: NESSUNO
	ALTRO
METODOLOGIE PREVISTE	
	A) simulazione (di compravendita virtuale)
RISULTATI ATTESI	B) laboratorio itinerante di cittadinanza
MISURABILI per	
VALIDAZIONE	
	- LE COMPETENZE ACQUISITE AL TERMINE ATTIVITA' SONO:
	. abilità sociali di 2° livello (in forma protetta)
	- PRODUZIONE DI MATERIALI FOTO/VIDEO
	- FREQUENZA >80% PER ALMENO IL 70% DEI PARTECIPANTI
	- GRADIMENTO POSITIVO ALMENO DEL 70%
	STUDENTI/OPERATORI/FAMIGLI E
CRITERI MODALITA' E	
CRITERI, MODALITA' E STRUMENTI DI VERIFICA	N° MONITORAGGI PREVISTI/ TEMPISTICA
DEI RISULTATI	Indicatori di monitoraggio:
	5. acquisizione conoscenze/competenze informa protetta
	6. frequenza 60% min
	7. gradimento media non inferiore al 70%
PRODOTTI DA REALIZZARE AL TERMINE	
DELL'ATTIVITA'	Documentazione foto/video /PPT
(Se previsti)	
. , ,	

	INDICARE PER OGNI VOCE EVENTUALI NECESSITA'
FORNITURE E SERVIZI	AULE
	TRASPORTI
	INGRESSI
	PASTI
	DOCUMENTAZIONE
	MEZZI DIVULGAZIONE
	ALTRO (specificare)
FUNZIONAMENTO E	INDICARE PER OGNI VOCE EVENTUALI NECESSITA'
GESTIONE	ACQUISTO ATTREZZATURE: no
	UTENZE : no
	MATERIALE FACILE CONSUMO : no
	SUSSIDI : no
	ALTRO (specificare)
FUNZIONAMENTO E GESTIONE	ACQUISTO ATTREZZATURE: no UTENZE: no MATERIALE FACILE CONSUMO: no SUSSIDI: no

2.3.3 DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, "il D.S.A. si manifesta in età scolare come una difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Tali abilità non possono essere svolte in modo corretto e fluente per una difficoltà di automazione dei processi di lettoscrittura e calcolo. Il D.S.A. si manifesta in assenza di disturbi sensoriali, cognitivi, neurologici e relazionali".

Spesso nei D.S.A. le difficoltà di lettura possono associarsi a difficoltà nella scrittura e/o nell'aritmetica, anche se non necessariamente della stessa intensità perché queste tre abilità (lettura, scrittura, aritmetica) presentano delle basi comuni. Da questa definizione sono esclusi tutti gli alunni che hanno un disturbo di apprendimento come effetto secondario di una causa principale (scarsa stimolazione socio-culturale, problemi neurologici, sensoriali-della vista e/o dell'udito, ritardo di sviluppo, difficoltà cognitive).- (fonte: Gruppo di Studio costituito dal CSA di Sondrio, in collaborazione con l'AID, con l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e Valchiavenna).

I D.S.A comprendono *Dislessia, Disgrafia, Discalculia, Disortografia, Disprassia* ed hanno degli effetti collaterali specifici chiamati comorbilità. Il Disturbo Specifico di Apprendimento non è una malattia, non è un handicap. Non ha nulla a che vedere né con il livello d'intelligenza, né con la poca voglia, né con problemi di vista o problemi familiari.

1 Principali riferimenti normativi

Legge 517/77: "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico" art. 2 e 7

DPR 275/99: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" art. 4

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.04: Iniziative relative alla Dislessia

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: Iniziative relative alla Dislessia

Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005: Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia

Nota MIUR n. 4798 del 27.07.05: Coinvolgimento della famiglia

C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

MIUR Prot. n. 5744 del 28 Maggio 2009 : Esami di Stato per gli alunni affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento D.S.A.

DPR 122 del 22 Giugno 2009: Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento Legge n. 170, 8 ottobre 2010: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

D.M. 5669, 12 luglio 2011: "Disturbi specifici dell'apprendimento" Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al D.M. 12 luglio 2011

D.M. 27/12/2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

C.M. n.8 del 6/03/2013: "Indicazioni operative"

2 I numeri

2.1 Gli alunni

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti complessivi a.s. 2012-2013	17	6	9	2
Iscritti maschi a.s. 2012-2013	6	2	4	0
Iscritti femmine a.s. 2012-2013	11	4	5	2
Iscritti italiani a.s. 2012-2013	16	5	9	2
Iscritti non italiani a.s. 2012-2013	1	1	0	0
Iscritti a.s. 2013-2014	24	10	9	5
Iscritti aa.ss.successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

2.2 Alunni per tipologia di DSA¹

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Dislessia	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI
Discalculia	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI
Disortografia	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI
Disgrafia	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

2.3 Successo formativo aa.ss. 2012 - 2018

	TOTALE	LICEO	PROFESSIONALE	TECNICO
Alunni ritirati a.s. 2012-2013	1	0	1	0
Alunni respinti a.s. 2012-2013	1	1	0	0
Alunni promossi a.s. 2012-2013	14	5	7	2
Alunni diplomati a.s. 2012-2013	1	0	1	0
Alunni ritirati biennio 2014-2016	1	0	1	0
Alunni diplomati biennio 2014-2016	5	2	1	2
Alunni diplomati biennio 2016-2018	11	4	4	3

_

 $^{^{1}}$ II totale dato dalla somma degli alunni per singola tipologia è diverso dal totale degli iscritti nell'a.s. 2012-2013 in quanto dalle certificazioni emerge che i diversi disturbi spesso sono associati

3 Dall'accoglienza all'empowerment individuale

3.1 Fase dell'accoglienza

Procedure

Entro fine luglio

Il referente DSA comunica al personale amministrativo dell'Ufficio Alunni, incaricato di tenere la documentazione relativa agli studenti con DSA iscritti all'Istituto, di richiedere alla scuola media di appartenenza tutta la documentazione specifica relativa al nuovo iscritto, in particolare i PDP dei tre anni precedenti.

Prima settimana di settembre

Il referente DSA procedere a contattare i referenti delle varie scuole secondarie di primo grado di provenienza o con i coordinatori di classe per avere informazioni dirette sul singolo caso.

Fine agosto/Prima settimana di settembre

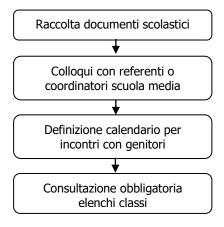
Il referente DSA, insieme al personale amministrativo incaricato, predispone un fascicolo riservato in cui sono elencate le classi dove risultano iscritti alunni DSA ed evidenzia questi ultimi. Tale elenco deve essere obbligatoriamente visionato dall'intero corpo docente prima di entrare in classe. A tal fine è previsto che ciascun docente firmi l'apposita modulistica per presa visione.

Entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni

Il referente DSA contatta i genitori degli alunni nuovi iscritti per definire data del primo incontro per il patto con la famiglia. Gli alunni vengono contattati dal coordinatore di classe per fissare un incontro in cui il ragazzo illustra la propria modalità di lavoro/di apprendimento adottata fino a quel momento (es. supporto del genitore per lo studio domestico, strumenti compensativi utilizzati e richieste nei confronti degli insegnanti per favorire l'apprendimento durante le lezioni).

Primi giorni di scuola

Prima dell'inizio delle lezioni, il referente DSA pubblica sul sito dell'Istituto una sorta di vademecum che in pochi punti illustra i comportamenti da tenere in considerazione per approcciarsi con alunni DSA (ad esempio, non scegliere a caso chi far leggere in classe, ma chiedere chi vuole farlo, dare brevi indicazioni scritte sotto dettatura, scrivere via via le parole chiave del discorso alla lavagna in stampatello, accertarsi che l'alunno scriva indicazioni particolari o assegnazioni dei primi giorni sul diario).



Progetti, strumenti e risorse

Strumenti: materiale acquistato dalla scuola (software sui disturbi di apprendimento con best practise e schede di lavoro molto utili, installato presso il centro ausili in Piazza De Maria e in formato cd-rom disponibile presso la sede del Liceo Artistico in Via D'Alma)

Risorse: docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali. Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" e' sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini. Soggetti coinvolti

Personale amministrativo, Referente DSA- Coordinatore INCLUSIONE, Coordinatori di classe e Consiglio di Classe

Responsabile

Referente DSA-Coordinatore INCLUSIONE e l'intero CdC

Criticità emerse

- 1. Necessità di conoscere i nominativi dei coordinatori di classe prima dell'inizio delle lezioni
- 2. Difficoltà del referente a raggiungere il personale docente (di ruolo, con incarico annuale e supplementi in corso d'anno) per informarli sui singoli casi
- 3. Difficoltà nella gestione del rapporto con i genitori

Obiettivi di miglioramento

- 1. Migliorare la comunicazione interna
- 2. Migliorare il rapporto di collaborazione con la famiglia, molto spesso conflittuale con la scuola, rendendo più chiari e specifici gli impegni assunti nel patto formativo al momento della compilazione del PDP.

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
Intervento affinché vengano resi efficienti le comunicazioni tra referente, coordinatori di classe e docenti	· •
Azione comunicativa efficace rivolta ai genitori	Scheda informativa

3.2 Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

<u>Procedure</u>

Programmazione degli interventi

Il coordinatore di classe riferisce ai colleghi, anche in modo informale, quanto emerso dalle informazioni raccolte, secondo varie fonti, dal referente DSA- Coordinatore INCLUSIONE. I docenti del CdC effettuano quindi, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a:

- valutare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno con DSA;
- monitorare l'efficacia delle misure compensative/dispensative di cui l'alunno beneficia in prima istanza e che verranno perfezionate e definite nel corso del Trimestre..

Nel Consiglio di Classe di ottobre si individua tra i docenti il TUTOR BES, figura istituita dall'a.s. 2016-17, che si impegna a coordinare la redazione del PDP, monitorare l'andamento didattico dello studente e mantenere relazioni costanti con la famiglia e le figure di riferimento per lo studio individuale. In questa sede si analizzano le varie voci richieste nel PDP e si redige una bozza delle parti comuni con il contributo di tutti gli insegnanti. A questo proposito, ciascun docente per la sua materia deve essere consapevole di ciò che andrà a scrivere nel PDP di novembre-inizi dicembre.

Nel Consiglio di Classe di novembre, si perfeziona, grazie alle ulteriori informazioni raccolte, la parte comune del PDP e si raccolgono le singole parti per ciascuna disciplina. Contestualmente

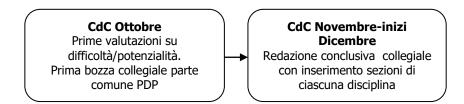
alla data di consegna delle programmazioni disciplinari, il coordinatore di classe si preoccupa di inviare il documento alla famiglia e/o al medico specialista (il quale potrà apportare modifiche o integrazioni), completo in tutte le sue parti dopo la riconsegna dello stesso, il documento deve essere depositato presso l'Ufficio Alunni, previa firma di tutte le componenti richieste (studente compreso).

Durante l'anno sono previsti colloqui con le famiglie così articolati:

- colloquio iniziale per la pianificazione del PDP;
- ricevimenti generali e/o settimanali con i docenti del CdC;
- almeno due incontri con il referente DSA/Tutor BES di classe

In aula, la lezione è sempre organizzata in modo tale da puntualizzare in modo tale attraverso brevi schematizzazioni il filo conduttore dell'argomento. Possono essere corredate dall'utilizzo del registratore, se l'alunno lo ritiene uno strumento valido. Alcuni docenti usano le nuove tecnologie multimediali. Forniscono dei file mirati. Ogni libro di testo è corredato da un cd di lavoro che contiene i contenuti proposti in modo diverso dalla lezione frontale, esercizi guidati svolti, percorsi interattivi.

Inoltre, ogni volta che se ravvisi la necessità il coordinatore di classe potrà richiedere l'intervento del referente



Valutazione

In fase di valutazione occorre tenere sempre presente che per gli alunni con DSA è necessario privilegiare l'oralità piuttosto che la produzione scritta e la gestione "dilatata" dei tempi richiesti per le performance oggetto di valutazione; è importante inoltre prestare attenzione al fatto che spesso il disturbo specifico è connotato da difficoltà di memoria a breve termine, per cui risulta necessario il richiamo costante alla trascrizione degli impegni scolastici. Concorrono alla valutazione, che può essere anche biennale:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno mostrato;
- la capacità di gestione autonoma dei supporti e/o strumenti compensativi e dispensativi per lo studio individuale (non necessariamente di natura informatica).

Progetti, strumenti e risorse

Strumenti: materiale acquistato dalla scuola (software sui disturbi di apprendimento con best practise e schede di lavoro molto utili, installato presso il centro ausili in Piazza De Maria e in formato cd-rom disponibile presso la sede del Liceo Artistico in Via D'Alma)

Risorse: docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali. Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" e' sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini

Soggetti coinvolti

Docenti CdC, Referente DSA – coordiantore INCLUSIONE, Famiglia e Studente, Altre figure di riferimento per lo studio individuale.

Responsabile

L'intero CdC

Criticità emerse

- 1. Difficoltà da parte del coordinatore di classe nel reperire nei tempi richiesti la compilazione delle competenza disciplinare
- 2. Difficoltà relative alla gestione del lavoro domestico da parte degli studenti, accompagnati spesso da carenza o eccessiva ingerenza da parte dei genitori
- 3. Difficoltà nel rapporto con gli specialisti, che spesso accusano i docenti di non rispettare gli impegni presi nel PDP o, nelle peggiore delle ipotesi, di non adottare le misure compensative per i DSA

Obiettivi di miglioramento

- 1. Migliorare la comunicazione interna
- 2. Supportare il lavoro domestico degli alunni con materiali e confronto costante con le figure di riferimento .
- 3. Coinvolgere lo studente nella ricerca di una modalità didattica operativa per lui più idonea a favorire il processo di apprendimento, in prospettiva di una condivisione in classe di obiettivi generali e specifici fondata sulla collaborazione docente-studente
- 4. Migliorare la collaborazione tra docenti e specialisti

Azioni da intraprendere

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
Intervento affinché giungano al coordinatore entro i	Tempestività della consegna
tempi richiesti la modulistica sulle competenze	
Attivazione di percorsi di supporto allo studio	N. percorsi di supporto allo studio attivati
individuali	N. studenti coinvolti
In occasione degli scrutini di gennaio, procedere alla	N. Buone prassi metodologiche individuate
verbalizzazione:	Livello di efficacia di strumenti/metodologie
del monitoraggio sull'efficacia delle misure	didattiche adottate
compensative/dispensative;	N. Nuovi strumenti elaborati
 della sperimentazione di nuove 	
strategi/strumenti individuati.	
Organizzazione di incontri di monitoraggio periodici	N. Incontri realizzati
	N. docenti coinvolti
	N. specialisti coinvolti

4.1 La comunità scolastica

Coinvolgimento	Accoglienza	a scuola	Empowerment de	lle competenze	Obiettivi di	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note	miglioramento		
Coordinatori di classe	Diffusione delle informazioni raccolte dal Referente DSA a tutto il CdC	Informazioni emerse dai PDP elaborati negli anni precedenti, dal colloquio con famiglia e con i referenti della scuola media	Collaborazione con il docente referente nella gestione del rapporto con la famiglia		Incrementare la consapevolezza nel CdC		
Docenti con specifica formazione	Colloquio del referente DSA con i referenti delle scuole medie o i coordinatori di classe e con la famiglia		(Su richiesta) colloqui con i docenti Riunioni nell'ambito del GLI Autoformazione gruppo di lavoro Corsi di formazione esterni		dell'efficacia di una metodologia adeguata al profilo dell'alunno DSA e condivisa dallo stesso CdC	Promozione della Condivisione durante i CdC	Stipula di un patto metodologico
Altri docenti	Fase di osservazione e colloqui con il referente DSA	Scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Referente DSA	Colloqui con il referente DSA (su richiesta) Consulenza con il responsabile del Centro Territoriale di Supporto (se necessario)		Supportare gli studenti nell'accesso alle risorse didattiche e strumentali fornite dall'Istituto	Informazione rivolta agli alunni DSA circa la possibilità di usufruire della consulenza del responsabile del Centro Territoriale di Supporto sull'uso di strumenti informatici	Informativa o incontri informativi N. alunni richiedenti
			Redazione e Firma del PDP Corsi di aggiornamento interni		Implementare il materiale di consultazione e di didattica specializzata	Promozione dell'uso del materiale didattico in possesso della scuola Ulteriore raccolta di materiali per la didattica	N. alunni interessati N. testi presi in presi in prestito Armadio delle idee
						Formazione del corpo decente funzionale alla ricaduta didattica operativa	N. corsi realizzati N. docenti coinvolti
Personale ATA e collaboratori scolastici	Richiesta documentazione alle Scuole Medie relativa ai DSA (Personale ATA)	In particolare PDP dell'ultimo anno	Gestione della documentazione di rito		Agevolare la consultazione dei documenti depositati	Archiviazione elettronica della documentazione	Elenchi speciali in formato elettronico

4.2 La comunità locale

	Accoglienza	a scuola	Empowerment del	le competenze	Obiettivi di	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note	miglioramento		
Famiglie	Colloquio di prima accoglienza con il referente DSA per i nuovi iscritti		Collaborazione con il corpo docente per la formulazione del PDP annuale e firma di approvazione dello stesso		SCUOLA VS FAMIGLIE Promuovere con maggior efficacia la presa di coscienza del reale bilanciamento potenzialità/difficoltà dell'alunno.	Organizzazione di colloqui congiunti con specialista, famiglia e docenti	N. colloqui organizzati N. genitori coinvolti N. docenti coinvolti N. specialisti coinvolti
Servizi socio- sanitari territoriali e istituzioni locali	(Se necessario) colloquio con il referente DSA o con il coordinatore di classe		Esame e integrazione del PDP elaborato dal CdC da parte del medico specialista che ha prodotto la certificazione		SERVIZI SANITARI VS FAMIGLIE Attivare una rete di assistenza con educatori per supporto pomeridiano	Presentare proposta progettuale per doposcuola ai servizi socio-sanitari	Protocollo d'intesa ASL, COeSO-SdS e Scuola
			Incontri periodici con docenti di monitoraggio		Migliorare la collaborazione con famiglie e personale dell'Istituto	Organizzazione di colloqui congiunti con specialista, famiglia e docenti	N. colloqui organizzati N. genitori coinvolti N. docenti coinvolti N. specialisti coinvolti
Privato sociale e volontariato	Nessuna forma		Nessuna forma		Attivare forme di collaborazione con organizzazioni del Terzo Settore e garantire un supporto disciplinare pomeridiano	Ricognizione territoriale per individuare organizzazioni interessate ad instaurare una collaborazione finalizzata alla creazione di uno spazio all'interno della scuola per il supporto allo studio	N. contatti associazioni di volontariato N. contatti cooperative sociali N. accordi definiti Apertura doposcuola

5 Allegati

- VADEMECUM PER DOCENTI
 PDP
- 3. SCHEDA DI OSSERVAZIONE DOCENTE CURRICOLARE
- 4. PDP modellizzato POLO BIANCIARDI

ALLEGATO 1 - VADEMECUM PER DOCENTI

1. Scrivere alla lavagna i compiti, magari in stampatello e lasciarli, affinchè ognuno abbia il proprio tempo per annotarli!

Occorre forse solo una pratica, una abitudine ma una azione così semplice non farebbe perder tempo a nessuno, faciliterebbe nella compilazione del diario tutti i ragazzi con problemi di organizzazione, di attenzione, di rapidità e velocità nel gestire il proprio materiale. Non solo sarebbe di straordinaria importanza per i ragazzi DSA, ma per tutti coloro che necessitano di tempi maggiori e più lunghi per aderire e partecipare ai percorsi e ai compiti scolastici. Non fare i compiti a casa, non sempre è sinonimo di svogliatezza, spesso i motivi sono altri e assai più banali di quanto pensiamo. Il tempo, spesso nemico e fuggevole, in questo modo troverebbe forma per esporsi alle esigenze di tutti, placherebbe l'ansia di chi quotidianamente deve contattare i compagni per un aiuto, per una verifica, per un controllo su quanto dettato, spesso frettolosamente, in classe. Una difficoltà in meno, un ostacolo superato, un problema alleviato per tutti coloro che del tempo han maggior necessità

2. Non dare enfasi agli errori

Forse poco pensiamo a quanto siano brutti e avvilenti quei fogli zeppi di segni rossi, marchi visibili e mortificanti, bolli distintivi delle incapacità. Se norme di legge prevedono per ragazzi dislessici una attenzione ai contenuti più che alla grammatica, uguale attenzione dovremmo porla a tutti i ragazzi con difficoltà. Non si tratta, nella correzione di elaborati scritti, di valutare la nostra capacità di docente nel cogliere tutti gli errori, quanto nella nostra capacità di docente di discernere, individualizzare e di segnare in modo visibile, nel rispetto dei percorsi di crescita e di recupero nei ragazzi, ciò che pensiamo possa essere corretto e compreso, e lasciare nel percepibile tutto ciò che graverebbe non solo sull'autostima di ogni ragazzo, ma anche sulle capacità di trarre segni e giovamenti da troppe segnalazioni di lacune.

Non si tratta di negare, di nascondere, quanto di utilizzare gli strumenti in modo adeguato. Il marchio, il segno arrogante che in rosso sottolinea ogni mancanza, il marchio del potere che segna incondizionatamente l'inadeguatezza, potrebbe essere limitato solamente "all'errore" a "quel errore", quello che il ragazzo può percepire, quello che potrebbe essere conosciuto compreso e compensato, lasciando altri più anonimi messaggi a tutti quegli errori che renderebbero indistinte le gravità, e mortificante il senso di inadequatezza.

3. Non far leggere ad alta voce chi ha difficoltà in tal senso

Punizione? Addestramento? Dovere di turnazione? Non così! Non così per tutti coloro che hanno difficoltà di lettura, non così per coloro il cui modo stentoreo, non fluido e impacciato sarebbe motivo di ilarità per i compagni, sarebbe umiliante per sé, per chi ha pensieri, desideri e progetti assolutamente legittimi e condivisibili con i compagni, ma che si porrebbe in maniera assai poco credibile agli occhi degli stolti e dei superficiali. La lettura è un bene inalienabile, così come l'ascolto; entrambi validi nella loro ricchezza e dimensione. E se leggere deve assumere il carattere di comunicazione agli altri, di servizio, di racconto e leggera acquisizione di conoscenze, è bene che la lettura sia leggera e fluida, dolce ed espressiva affinchè il piacere dell'ascolto sia appagante quanto la comprensione del letto.

Che sia pure esercizio, prova o proposta di fronte ad un pubblico, che sia valutazione, compito o racconto, che sia condivisione di emozioni e storie d'altrui esposte, ma che non sia ansia o apprensione, che non sia angoscia per chi di essa non ne ha la leggerezza. Leggere agli altri deve essere un dono, non un affanno!

4. Programmare le interrogazioni e le verifiche, e mai, più di una al giorno.

Par superato il tempo del maestro che scorre l'elenco, nel pensiero di chi verrà interrogato. Fa parte di una storia che non vuol perdersi nei ricordi, una storia che si ripropone quotidianamente nel rifiuto ancor assai presente di programmare le interrogazioni, finanche nel predisporre la classe ad una prossima prova collettiva.

Sebbene per i DSA le disposizioni Ministeriali son chiare, se per loro son previste prove programmate, perché non lasciar che tale facilitazione sia per tutti, trasformare la sorpresa in progetto, lasciare che il tempo sia programmato, permettere che il sapere non sia determinato da

imprevisti e sorprese ma sia pianificato. È importante che lo studio o la verifica non sia prodotto da dimostrare, ma piacere di comunicare.

Facilitare, agevolare son sinonimi di aiutare, non di semplificare.

5. Cercare gli strumenti e metodi e adeguati

Par facile a dirsi, ma non sempre e con una certa parsimoniosità ciò avviene nelle scuole. Il tempo è trascorso assai da quando la scuola era l'unica e insostituibile agenzia educativa, da quando il libro era il contenitore del sapere e il quaderno con la penna lo strumento di comunicazione complementare alla parola. Così non è più, il computer, lo scanner come il video, il libro digitale come la meil finanche a facevook, l' i-pod e quantaltro sia disponibile nel mondo digitale, offron strumenti che ben potrebbero equipaggiare e accompagnare lo studente nel cammino della conoscenza. Conoscere gli strumenti più adeguati, saperli utilizzare e sfruttare al meglio le loro potenzialità è compito della scuola, ormai non più solo fonte di sapere, ma coordinatrice dei saperi, dispensatrice di metodi adeguati, di mappe strutturate per organizzare le curiosità e le virtualità cognitive di ognuno. Questo è anche la scuola, un compito ben più difficile che solamente dispensatrice di pensieri e occasioni di studio, ma assai più importante nel percorrere le mappe mentali di ogni ragazzo nell'utilizzo di conoscenze che forse han già, ed offrire loro la via della conoscenza.

6. La parola, come per tutti i popoli e con qualsiasi lingua, è il primo e fondamentale strumento di comunicazione.

Per questo, non per altro, il suo studio è parlar d'essa, è conversarla, condividerla, ascoltarla e ripeterla. Se il primo è l'ascolto e con esso vien la comprensione e la parola, solamente dopo, assai dopo la necessità dello scritto appuntatore, ricordo e interprete di parole e pensieri.

Spesso, troppo spesso lo scrivere supera nell'importanza e nell'impegno la conoscenza e la correttezza di un accento, di un modismo, della parola in lingua straniera. Spesso, troppo spesso si assiste lo studente mentre, nello scrivere, pronuncia non parole straniere, ma fonemi corretti nel ricordo e nel bisogno dello scritto, quando meglio sarebbe pronunciar esatto e tollerare l'errore grafema. Se raccomandazioni orientano l'insegnante nella predominanza dell'orale sullo scritto nella valutazione per un DSA, sorge spontanea la domanda del perché ciò non debba essere per tutti, e l'obbiettivo reale non debba essere saper parlare anche in lingua, prima, assai prima di uno scritto corretto? Qual è la necessità principe nella relazione con persone straniere, portatrici di culture e pensieri differenti?

7. La necessità di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Audace nella chiarezza e specifico nella sostanza: non PEI Piano Educativo Individualizzato che permette una programmazione del tutto differente certo nei metodi ma soprattutto nei contenuti, ma personalizzata, pianificazione di un percorso che nell'uso di strumenti adeguati, dispensativo nelle quantità e nei tempi e compensativo per l'uso di strumenti adeguati, permettano ai ragazzi di trovare percorsi personali per fini e obiettivi cognitivi condivisi.

Per tutti? Ciò parrebbe! Certo indispensabile per ragazzi con problemi di apprendimento, ragazzi che, pur nell'adeguatezza di potenzialità cognitive, trovano difficoltà negli apprendimenti, nella facilità di letto-scrittura, nella decodificazione di codici, nell'automatizzare scoperte e conoscenze.

8. Far domande dirette e improvvise, non agevola la comunicazione, ma inibisce e crea ansia

Non possono e non debbono essere sfide competitive o controlli bruschi e fulminei quelle verifiche che dal posto risponde chi primo alza la mano; non possono essere interrogazioni quelle domande inaspettate che richiedono risposte pronte e immediate! L'ansia, l'insicurezza, il dubbio, la paura di sbagliare e quella maledetta risposta in punta della lingua che non vuol apparire, quella coscienza di sapere che non si può dimostrare, quella rapidità che mai ci ha agevolato e che sempre ci pone in soggezione di fronte ai compagni e all'insegnante. Automatismi, rapidità, decodifica della domanda, immediatezza, attributi che non si posseggono, che molti ragazzi non posseggono ma che non appartengono alla sfera cognitiva, non attestano preparazione ne qualificano l'intelligenza. Attributi che però possono servire per creare ansia e sconforto, attributi che possono avvilire, deprimere e svalutare le capacità di chi avrebbe armi per competere, competenze appaganti per

misurarsi, ma non i tempi per concorrere. Valutare certo, chiedere al gruppo per un quotidiano rapporto sulla classe, per un monitoraggio in itinere, ma con un tempo che sia l'attesa di un diritto ed una porta di accoglienza.

9. Solo se lo decide il ragazzo si parla di dislessia

Ma non solo d'essa; la coscienza di ciò che si è, delle proprie capacità o inibizioni, del proprio carattere come delle proprie caratteristiche, del proprio essere come della tolleranza, sono valori trasversali, valori che dovrebbero appartenere a tutti, indulgenze a tutti dovute e per tutti offerte. Le ricchezze e le diversità sono valori aggiunti in una classe, l'appartenenza ad un gruppo non è essere dei pari, non è essere uguali, bensì dei diversi, degli originali che vivono insieme, che si offrono nella loro tipicità e nella loro ricchezza.

Accettarsi e parlarne, se non naturale e accompagnato da sempre, può essere un obbiettivo, una conquista quotidiana, una apertura di credito verso il gruppo, un atto di fiducia perché ricambiato.

10. Lasciare che il tempo sia di aiuto ai ragazzi,

Il tempo, il tempo che passa, il tempo che stringe, il programma che incombe, la verifica che incalza e la fine del trimestre che preme. Il tempo si perde in esso, e la fretta crede di nascondere le nostre angosce nella realizzazione di tutti i passaggi, di tutti i tempi, di tutti gli step prefissati. E lo studio spinge al domani, il compito pigia sui nostri desideri, e la verifica termina con l'ora. Un termine, una tempo prefissato, una dilazione che non c'è, una tolleranza che vien meno, un favore non concesso e un diritto negato.

Il tempo, così amico dei ragazzi nella loro età eterna, diventa nemico e rivale, diventa stress, confusione mescolanza di pensieri e di scadenze tradite, zibaldone di idee e concetti così avversi all'ordine di un tempo scandito.

Imparare ad organizzarsi, ad asservirsi alle proprie energie e capacità, è uno degli obiettivi principe, ma lo si raggiunge se accompagnati e attesi a questa coscienza, se le strade del tempo sono aperte e libere, se vien data loro la possibilità di orientarsi, di fissare dei termini di confine per costruirsi meccanismi e percorsi personali.

ALLEGATO 2 - PDP modello AID - MIUR

ISTITUZIONE SCOLASTICA:
ANNO SCOLASTICO:
ALUNNO:

1. DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data
	da
	presso
	aggiornata in data
	da
	presso
Interventi pregressi e/o	effettuati da
contemporanei al percorso scolastico	presso
Scolastico	periodo e frequenza
	modalità
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Lettura	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Scrittura	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Calcolo	Mentale		
	Per iscritto		
	Eventuali disturbi nell'a	ırea motorio-prassica:	
	Ulteriori disturbi associ	ati:	
Altro	Bilinguismo o italiano L	2:	
	Livello di autonomia:		

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:	
Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	
Misure dispensative/strumenti compensativi/temp	i aggiuntivi:
Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	
Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello str	udio:
Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- Computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)²

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

² Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

^{1.} Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

^{2.} Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ALLEGATO 3 - Scheda di osservazione per il docente curricolare

ALUNNO:	CLASSE:	MATERIA:	
Comportamento durante	l'ora di lezione:		
Livello di comprensione	della spiegazione del docente:_		
		2:	
Disponibilità a lavorare i	n gruppo:		
Osservazioni sul metodo	di studio della materia:		
DATA	L'INSEGN/	ANTE_	

ALLEGATO 4: PDP modellizzato POLO BIANCIARDI

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PDP

A.S
ALUNNO/A:
CLASSE:
Data di nascita
Coordinatore di classe:
Tutor BES :

1. DATI GENERALI

	 ➤ Redatta dal Dott
Diagnosi medico-specialistica ¹	□ DL □ DG □ DO □ DC
	Note salienti della diagnosi:
	Periodo/Età in cui è stato individuato per la prima volta il disturbo
Dispensa dalle prestazioni scritte nella lingua straniera (ai sensi dell'art.6 comma 5 D.M.12/07/11)	 □ NO □ SI □ SI, ma svolge comunque le prove scritte per condivisi con famiglia e alunno/a: □ Lingue Straniere con dispensa:
Caratteristiche del percorso didattico pregresso ²	□ Proveniente da altro istituto□ Ripetente (se SI, di quale classe)

Resoconto colloquio con i genitori dei neoiscritti/neocertificati	(si allega resoconto di inizio d'anno)
Altre osservazioni ³	

NOTE:

*DM= disturbo misto, DL= dislessia, DO= disortografia, DG= disgrafia, DC= discalculia.

- 1 Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
- 2 Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti, eventuali ripetenze,...
- 3 Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione da parte della famiglia dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari. E' possibile allegare il RESOCONTO del primo colloquio.

2. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

(lettura¹, scrittura², calcolo³,....)⁴

(Xcompilare collegialmente la parte evidenziata ai consigli di ottobre)

	In certificazione (se riportata)	Dopo osservazione in classe
LETTURA		
(velocità, correttezza, comprensione)		
	In certificazione (se riportata)	Dopo osservazione in classe
SCRITTURA		
(tipologia di errori,		
grafia, produzione		
testi: ideazione,		

Stesura, revisione)

In certificazione (se riportata)

Dopo osservazione in classe

(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)

NOTE

- 1 Lettura: velocità, correttezza e comprensione
- 2 Scrittura: correttezza e tipologia di errori, carattere utilizzato, grafia, competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica), uso della punteggiatura, produzione di testi (ideazione, aderenza alla consegna, stesura, revisione,...
- 3 Calcolo: capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici (es.tabelline), accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto, acquisizione di algoritmi procedurali,...
- 4 Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...). Informazioni ricavabili da:
- diagnosi/incontri con specialisti
- rilevazioni effettuate dagli insegnanti

ALTRI DISTURBI ASSOCIATI (oltre DSA)

Bilinguismo o italiano L2:	
Altro:	

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

(Xcompilare collegialmente la parte evidenziata ai consigli di ottobre)

INDICATORI

INDICATORI

1: basso; 2: medio; 3: alto

Accetta e rispetta le regole

Rispetta i compagni

Interviene durante la lezione

Tende all'isolamento

Collaborazione e partecipazione	
INDICATORI	LIVELLI
	1: mai; 2: qualche volta; 3: spesso
Partecipa agli scambi comunicativi e alle	
conversazioni collettive	
Collabora nelle attività di gruppo	

Relazionalità con compagni/adulti		
INDICATORI	LIVELLI	
	1: con difficoltà; 2: a volte; 3: spesso	
Sa relazionarsi ed interagire		
Ha rapporti di fiducia con gli adulti		
Ha rapporti positivi con i compagni		

Motivazione al lavoro scolastico	
INDICATORI	LIVELLI
	1: basso; 2: medio; 3: alto

.

Frequenta regolarmente	
Dimostra volontà di imparare	
Rispetta generalmente gli impegni e le responsabilità	
assunte	

Capacità organizzative		
INDICATORI	LIVELLI	
	1: basso; 2: medio; 3: alto	
Sa gestire il materiale scolastico		
Sa organizzare un piano di lavoro funzionale		
Sa seguire le indicazioni impartite		
Necessita di azioni di supporto/guida durante la		
lezione		
E' autonomo nella gestione delle tecnologie		

Consapevolezza delle proprie difficoltà	
INDICATORI	LIVELLI
	1: basso; 2: medio; 3: alto
E' consapevole ed accetta le proprie difficoltà	
Parla delle sua problematica con i compagni	
Parla delle sue difficoltà con gli adulti	
E' consapevole dei propri punti di forza	
Dimostra ansia e preoccupazione	
Ha autostima	
Autovaluta correttamente	

4. MARGINI DI MIGLIORAMENTO E ANALISI DEI PUNTI DI FORZA INSERIRE OBIETTIVI GENERALI DEL CDC 5. ATTIVITA' DI STUDIO INDIVIDUALE NELL' AMBIENTE DOMESTICO L'alunno è autonomo nel reperire le informazioni sui compiti assegnati per casa: □ SI □ NO Modalità di svolgimento del compito assegnato (Xè autonomo, necessita di azioni di supporto, ...): Nelle attività di studio a casa l'alunno/a è seguito/a: □ SI □ NO Se SI indicare in quali discipline: Eventuale figura di riferimento per l'alunno nello studio individuale: Strategie utilizzate nello studio individuale (*\instrumentssortolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi, ...): Modalità di affrontare il testo scritto (**Computer, schemi, correttore ortografico, ...): Usa strategie per ricordare (≯uso immagini, colori, riquadrature, ...):

.

	Strumenti compensativi utilizzati nello studio a casa
□ str	rumenti informatici
□ scl	hemi sintetici di studio, riassunti
□ ma	appe concettuali
□ ca	lcolatrice; formulari vari.
□ со	mputer con videoscrittura e correttore ortografico
□ ris	orse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,)
□ so	ftware didattici specifici
□ stι	udio dagli appunti presi in classe
□ alt	ro:
	Misure dispensative adottate nello studio a casa
□ let	tura autonoma del libro di testo
☐ sci	rittura manuale
□ us	o di vocabolari cartacei
l ⊓ me	amorizzazione di formule e tabelle

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

□ altro:.....

(lasciare elenco)

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Insegnare l'utilità di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...).
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, grafico, orale,..).
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Presentare l'opportunità della videoscrittura, soprattutto per la produzione di testi.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.

- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale, per favorire l'operatività e allo stesso tempo la riflessione su quello che si fa.
- Sviluppare processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione delle proprie strategie di apprendimento.
- Verificare la comprensione delle consegne orali e scritte, dei compiti e del messaggio comunicativo, per non comprometterne la corretta esecuzione.
- Aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità.
- Motivare la costruzione autonoma di mappe/schemi studio , da eventualmente sottoporre al docente della disciplina per controllo e verifica.
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per lunghezza.
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo a comunicare e ad argomentare.
- Provvedere all'assegnazione del lavoro per casa, in funzione dei tempi di apprendimento.
- Favorire l'uso della modalità di scrittura abitualmente scelta dallo studente.
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione.

N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINARI

7. MISURE DISPENSATIVE

(lasciare elenco)

L'alunno potrà usufruire, <u>a seconda della disciplina e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità,</u> della dispensa dalle seguenti prestazioni non essenziali ai fini del raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento:

- lettura ad alta voce
- copiatura dalla lavagna di testi lunghi
- scrittura sotto dettatura di testi/appunti
- prendere appunti durante le lezioni
- scrittura in corsivo e stampatello minuscolo
- studio mnemonico di tabelle, tabelline, poesie, forme verbali, grammaticali, formule, definizioni linguisticamente complesse, ecc.
- ricopiare in bella copia
- ricopiare il **testo** della prova sia nelle verifiche che nei compiti a casa
- svolgimento di compiti scritti nella lingua straniera (solo se dispensato con certificazione)
- effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- eccessivo carico di compiti a casa in previsione di tempi più lunghi per lo studio domestico
- tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA o, in alternativa, riduzione degli esercizi/richieste per quantità e non per qualità, sia nelle verifiche che nello studio domestico.)

N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINARI da parte di ogni docente

8. STRUMENTI COMPENSATIVI

(lasciare elenco)

L'alunno può usufruire, a seconda della disciplina e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, dei seguenti strumenti per compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e per aiutarlo nella parte automatica della consegna in modo da permettergli di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre a ripercuotersi sulla velocità e sulla correttezza:

- libri digitali
- integrazione dei libri di testo con appunti
- schemi sintetici di studio
- riassunti
- mappe concettuali
- calcolatrice
- computer con videoscrittura e correttore ortografico
- computer con sintetizzatore vocale
- appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato *ad alta leggibilità* .
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici specifici
- dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2, L3
- glossario termini tecnici
- tabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc
- linea del tempo /dei numeri
- cartine geografiche e storiche
- scaletta dei punti chiave della spiegazione
- testi in formato PDF Biblioteca Digitale AID

NOTA Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.

N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINARI da parte di ogni docente.

9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

(lasciare elenco)

Dispensa dalle prestazioni scritte nella lingua straniera ☐ SI ☐ NO
(ai sensi dell'art.6 comma 5 del D.M.12/07/11)
Lingue straniere per le quali l'alunno è dispensato dalle prove scritte:
L'alunno svolge comunque le prove scritte: 🗆 SI 🗀 NO

- Segnalare MA non valutare gli errori ortografici e grammaticali.
- Programmare con l'alunno le verifiche orali (per farlo organizzare nello studio).
- Concordare l'eventuale frazionamento di prove scritte, evitando la sovrapposizione di più verifiche al giorno.
- Quando possibile, adottare la tipologia di verifica orale.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte non ritenute adeguate (soprattutto per la lingua straniera in mancanza di dispensa).
- Concordare l'utilizzo di strumenti compensativi e mediatori didattici durante le prove sia scritte che orali (mappe orientative, scaletta degli argomenti, immagini, formulari, ...) condivisi precedentemente con il docente.
- Dispensare dallo studio mnemonico di sequenze e formule.
- Dare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove o, in alternativa, riduzione/selezione del numero delle richieste nelle verifiche scritte per quantità e non per qualità.
- Predisporre verifiche scalari: partire da esercizi più semplici e gradualmente più complessi.
- Dividere gli obiettivi del compito in "sotto obiettivi".
- Proporre una idonea modalità di presentazione delle verifiche (cartacea- al PC con formato ad alta leggibilità— con software specifici):
- Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante se esplicitamente richiesto.
- Tra le tipologia di verifica scritta privilegiare le prove strutturate (esercizi di completamento, Vero/Falso, Si/No, abbinamento di risposte multiple, risposte chiuse, ...) rispetto alle risposte aperte, quando i contenuti lo consentono
- Eventuale adeguamento delle GRIGLIE DI VALUTAZIONE (es: eliminazione della voce "correttezza ortografica" nel compito di italiano)
- Valutazione dei progressi in itinere.

N.B. Le singole voci vengono selezionate nelle SCHEDE DISCIPLINARI

•				
SCHEDA PER DISCIPLINA				
MATERIA/E : DOCENTE/I :				
NOME ALUNNO/A:				
(<u>la scheda può essere compilata anche per materie affini. In questo caso è necessaria la firma congiunta</u>)				
A. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DELLA DISCIPLINA/E RILEVATE DAL DOCENTE/I				

Memoria/recupero informazioni					
DIFFICOLTA' in:			LIVELLI		
processi di automatizzazione		1	2	3	4
memorizzazione di sequenze		1	2	3	4
compiti di integrazione			2	3	4
recupero di definizioni e termini specifici della disciplina		1	2	3	4
	ente 2 =lieve			ente	
DIFFICOLTA' nell'applicazione di :	DIFFICOLTÀ ne	ell'uso di	i:	DIFFICOL	-TÀ in:
□ strutture grammaticali □ materiali didattici di vario tipo ideaz		orazione ed zione grafica rollo del gest			

B. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI OBIETTIVI SPECIFICI <u>DA POTENZIARE</u> (compilazione obbligatoria)

C. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA (lasciare SOLO le voci che interessano e CANCELLARE le altre)
METODOLOGIA
☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi e il tutoraggio tra
 pari. Insegnare l'utilità di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,). Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, grafico, orale,).
 Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe). Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un
 nuovo argomento di studio. Presentare l'opportunità della videoscrittura, soprattutto per la produzione di testi. Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
 Orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali. Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale, per favorire l'operatività e allo stesso tempo la riflessione su quello che si fa.
 Sviluppare processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione delle proprie strategie di apprendimento.
 Verificare la comprensione delle consegne orali e scritte, dei compiti e del messaggio comunicativo, per non comprometterne la corretta esecuzione.
 Aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità.
 Motivare la costruzione autonoma di mappe/schemi studio, da eventualmente sottoporre al docente della disciplina per controllo e verifica.
 Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per lunghezza. Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo a comunicare e ad argomentare.
Provvedere all'assegnazione del lavoro per casa, in funzione dei tempi di apprendimento
Favorire l'uso della modalità di scrittura abitualmente scelta dallo studente. Sittana danca de con decorio ne così con a di difficila interpretazione.
 Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione. Altro
MISURE DISPENSATIVE

	ettura ad alta voce
	copiatura dalla lavagna di testi lunghi
	scrittura sotto dettatura di testi/appunti
	prendere appunti durante le lezioni
	scrittura in corsivo e stampatello minuscolo
	studio mnemonico di tabelle, tabelline, poesie, forme verbali, grammaticali, formule, definizioni linguisticamente complesse, ecc
r	ricopiare in bella copia
r	ricopiare il testo della prova sia nelle verifiche che nei compiti a casa
5	svolgimento di compiti scritti nella lingua straniera (solo se dispensato con certificazione)
•	effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
	eccessivo carico di compiti a casa in previsione di tempi più lunghi per lo studio domestico
t	empi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza
	DSA o, in alternativa, riduzione degli esercizi/richieste per quantità e non per qualità, sia nelle
	verifiche che nello studio domestico)
ć	altro
	STRUMENTI COMPENSATIVI
ı	ibri digitali
	ntegrazione dei libri di testo con appunti
	schemi sintetici di studio
	riassunti
	mappe concettuali
(calcolatrice
	calcolatrice computer con videoscrittura e correttore ortografico
C	computer con videoscrittura e correttore ortografico
(
c c	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato <i>ad alta leggibilità</i> con con formato ad alta leggibilità con con formato ad alta leggibilità con con con formato ad alta leggibilità con con formato ad alta leggibilità con con con formato ad alta leggibilità con
c c c c c c c c c c c c c c c c c c c	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato <i>ad alta leggibilità</i> consciente di legioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato <i>ad alta leggibilità</i> consciente di legioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato <i>ad alta leggibilità</i> consciente di legioni, prevalente di legioni, prevalente di legioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,) software didattici specifici
. r	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità computer con formato ad alta leggibilità computer delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità computer con formato ad alta leggibilità computer con formato ad alta leggibilità computer con formato ad alta leggibilità di sorte con formato di sorte con formato ad alta leggibilità di sorte con formato
. r	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilita cisorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,) software didattici specifici dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2 glossario termini tecnici
. r	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilita conscience audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,) software didattici specifici dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2 glossario termini tecnici cabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle
(c c c c t	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilita appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilita appunti delle lezioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,) software didattici specifici dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2 glossario termini tecnici cabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc
0 6 6 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità con con formato ad alta leggibilità di sorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,) software didattici specifici dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2 glossario termini tecnici cabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc inea del tempo /dei numeri
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità computer con sintetizioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,) software didattici specifici dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2 glossario termini tecnici cabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc inea del tempo /dei numeri cartine geografiche e storiche
1 C	computer con videoscrittura e correttore ortografico computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità computer con sintetizzatore vocale appunti delle lezioni, prevalentemente su supporto digitalizzato con formato ad alta leggibilità communicationi della considerationi, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati,) software didattici specifici dizionari digitali e vocabolari multimediali per L1, L2 glossario termini tecnici cabelle della memoria e formulari di ogni genere: delle misure, delle formule geometriche, delle formule chimiche, delle coniugazioni verbali, ecc

MODALITA' DI VERIFICA e VALUTAZIONE

• Segnalare MA non valutare gli errori ortografici e grammaticali.

- Programmare con l'alunno le verifiche orali (per farlo organizzare nello studio)
- Concordare l' eventuale frazionamento di prove scritte , evitando la sovrapposizione di più verifiche al giorno
- Quando possibile, adottare la tipologia di verifica orale.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte non ritenute adeguate (soprattutto per la lingua straniera in mancanza di dispensa).
- Concordare l'utilizzo di strumenti compensativi e mediatori didattici durante le prove sia scritte che orali (mappe orientative, scaletta degli argomenti, immagini, formulari, <u>condivisi</u> <u>precedentemente con il docente</u>).
- Dispensare dallo studio mnemonico di sequenze e formule.
- Dare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove o, in alternativa, riduzione/selezione del numero delle richieste nelle verifiche scritte per quantità e non per qualità
- Predisporre verifiche scalari: partire da esercizi più semplici e gradualmente più complessi.
- Dividere gli obiettivi del compito in "sotto obiettivi".
- Proporre una idonea modalità di presentazione delle verifiche (cartacea- al PC con formato ad alta leggibilità – con software specifici):

- Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante se esplicitamente richiesto.
- Tra le tipologia di verifica scritta privilegiare le prove strutturate (esercizi di completamento, Vero/Falso, Si/No, abbinamento di risposte multiple, risposte chiuse,...) rispetto alle risposte aperte.
- Eventuale adeguamento delle GRIGLIE DI VALUTAZIONE (es: eliminazione della voce "correttezza ortografica" nel compito di italiano).
- Valutazione dei progressi in itinere.

Modalità (Modalità di contatti del docente con la famiglia (in caso di necessità contingente):				
	□ Posta elettronica II/I docente/i	□ Registro elettronico			

PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Gli insegnanti si impegnano a:

- applicare le misure di accompagnamento dichiarate;
- rivalutare il PDP in itinere se necessario;
- informare i genitori circa l'andamento didattico-disciplinare dell'alunno, anche attraverso l'uso puntuale del REGISTRO ELETTRONICO

La famiglia e l'alunno si impegnano a:

- accogliere le scelte didattiche ritenute più idonee
- informarsi circa l'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio tramite: visione quotidiana del registro elettronico, ricevimenti settimanali e generali;
- rispettare gli impegni presi nell'organizzazione di eventuali modalità di aiuto per lo studio a casa, dichiarati nel PDP;
- organizzare un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro;
- organizzarsi per le interrogazioni programmate previste per le diverse discipline.

FOGLIO FIRME

DOCENTI del Consiglio di Classe

DISCIPLINA	NOME/COGNOME	FIRMA
ITALIANO		
STORIA		
MATEMATICA		
L.INGLESE		
FAMIGLIA		
STUDENTE (la firma è no	ecessaria se maggiorenne)	
Coordinatore INCUSION	NE	DATA
Michela RAMACCIOTTI		

2.4 Disagio relazionale/comportamentale e disagio socio-economico : altri BES

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). I BES riguardano quegli alunni che, in una fase della loro crescita, accanto ai bisogni educativi di sviluppo di competenze, di appartenenza sociale, di identità e di autonomia, di valorizzazione e di autostima hanno anche bisogni speciali, più complessi, talvolta patologici, generati da condizioni fisiche o da fattori personali o ambientali, che creano difficoltà dell'apprendimento.

I ragazzi, a cui sono riconosciuti bisogni educativi speciali, hanno necessità di percorsi specifici individualizzati non solo a scuola, ma soprattutto nel tempo extrascolastico, laddove non essendo sempre supportati adeguatamente nelle attività domestiche, rischiano di compromettere il proprio percorso scolastico (nonché quello legato alla crescita personale) con ricadute negative in termini di scarsa motivazione all'apprendimento, disorientamento e svalorizzazione del sistema scuola.

1 Principali riferimenti normativi

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazione operative su Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 "Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013"

Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti."

2 I numeri³

2.1 Gli alunni

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti a.s. 2013-2014	8	1	4	3
Iscritti aa.ss.successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

2.2 Alunni per tipologia di disagio

A.S. 2013- 14	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Disagio relazionale comportamentale	2	1	1	0
Disagio socio-economico	3	0	3	0
Ccertificati NON ai sensi della L.104/92 e L.170/2010	3	0	0	3
AA.SS. successivi	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI	Cfr PAI

3 Dall'accoglienza all'empowerment individuale

3.1 Fase dell'accoglienza

Procedure

Dal presente anno scolastico, l'osservazione da parte dei docenti del processo di apprendimento degli alunni e delle loro dinamiche comportamentali e relazionali è stata analizzata a partire dai consigli di classe di novembre, prendendo in esame il bisogno sia nelle sfere relazionale/comportamentale che socio-economica.

Naturalmente l'osservazione ha l'obiettivo favorire l'emersione di situazioni non dichiarate al momento dell'avvio dell'attività scolastica.

Progetti, strumenti e risorse

Presenza del GLI all'interno dell'Istituto che, nella riunione di avvio d'anno, ha analizzato la normativa di riferimento, ha confrontato le nuove indicazioni normative con quanto già delineato per i bisogni educativi precedentemente "normati" ed ha delineato i possibili scenari da sottoporre all'attenzione dei CdC.

I docenti dell'istituto sono da sempre attenti al disagio adolescenziale nelle sue varie forme e adottano una metodologia di lavoro fondata sulla lezione dialogata e/o sul coinvolgimento in attività mirate (proposte anche da altri enti/istituzioni), che favoriscono l'emersione di situazioni di difficoltà di vario tipo, dalla sfera personale a quella relazionale/familiare.

Responsabile

Insegnanti, Referente BES- Coordinatore INCLUSIONE e Dirigente Scolastico

Criticità emerse

- 1. Discordanza nell'individuazione dei casi segnalati con bisogno educativo speciale all'interno dei singoli CdC
- 2. Difficoltà di interpretazione delle misure di accompagnamento, spesso omologate a quelle degli studenti con DSA.

³ I numeri riportati nella tabella fanno riferimento alle situazioni più gravi.

Obiettivi di miglioramento:

- 1. Definire criteri e modalità comuni e condivise per l'individuazione di bisogni educativi speciali
- 2. Definire con chiarezza le misure a supporto del processo di apprendimento di studenti con bisogni educativi speciali

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
Organizzazione di incontri formativi da parte del GLI o di esperti esterni rivolti a docenti curricolari con l'obiettivo di analizzare la modulistica elaborata, promuovere una riflessione sulle modalità didattiche efficaci e sulle procedure individuate	N. di partecipanti agli incontri N. di strumenti validati

3.2 Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

Procedure

Per realizzare il progetto di inclusione degli alunni segnalati si prevede la stesura del Piano Didattico Personalizzato Temporaneo (PDPT); tale documento viene compilato da tutto il CdC e contiene le misure di accompagnamento ritenute necessarie per perseguire il successo formativo degli alunni interessati . Come da normativa, riportata i tempi di validità entro cui far ricadere le azioni mirate in esso esplicitate; vengono declinati gli strumenti di flessibilità didattica (riconducibili agli strumenti compensativi estesi agli studenti con DSA), nonché gli interventi extradidattici che i docenti ritengono funzionali al successo formativo (come la segnalazione del disagio relazionale allo sportello di ascolto). E' opportuno ribadire nuovamente che la personalizzazione del rapporto insegnamento/apprendimento, insieme alla valorizzazione delle diversità, costituisce da sempre nel nostro Istituto una consolidata prassi educativa; di questo aspetto vengono resi consapevoli i genitori che, interpellati sulle decisioni del CdC, sono invitati a condividere quanto scritto nel PDPT.

Progetti, strumenti e risorse

L'Istituto, grazie al Piano Educativo Zonale - P.E.Z, è in grado di realizzare percorsi formativi personalizzati che mirano a contrastare ogni forma di disagio e a favorire l'inclusione scolastica. Inoltre, sono stati attivati interventi mirati per la ri-motivazione allo studio. Infine è presente la funzione strumentale "Sostegno alle famiglie e agli studenti"

Per quanto riguarda il disagio socio-economico, oltre alla possibilità di accedere a strumenti istituzionali come il rimborso spese per l'acquisto dei libri di testo, la comunità scolastica cerca da sempre di trovare soluzioni di fronte a situazioni, come la sostituzione della spesa per materiali scolastici con la fornitura diretta da parte della scuola (per mezzo di fotocopie, appunti del docente, ecc).

Responsabile

Insegnanti, Referente BES – Coordinatore INCLUSIONE e Dirigente Scolastico

Criticità emerse

1. Ostruzionismo inconsapevole da parte dei genitori rispetto alle strategie e alle azioni messe in campo dagli insegnanti per assicurare il diritto all'apprendimento dell'alunno.

Obiettivi di miglioramento

1. Migliorare la comunicazione tra genitori ed insegnanti in occasione di situazioni di disagio che hanno ricadute negative sul processo di apprendimento dello studente.

Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
Individuazione di modalità efficaci di comunicazione tra genitori e insegnanti	N. Incontri gruppo di lavoro BES (GLI) N. Incontri con genitori

4.1 La comunità scolastica

	Accoglienza	a scuola	Empowerment del	lle competenze	Obiettivi di Azioni da intraprendere		Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note	miglioramento		
Coordinatori di classe	Analisi puntuale delle situazioni "a rischio" durante il primo consiglio di classe dell'anno		Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva (con la classe) Compilazione PDPT		Aumentare le occasioni di discussione dei casi e di condivisione delle azioni da intraprendere	Promozione di un monitoraggio a cadenza bimestrale Partecipazione a seminari di formazione/aggiornamento	N. incontri di monitoraggio N. personale in formazione
			Monitoraggio della situazione didattica in collaborazione con la famiglia				
Docenti con specifica formazione	Collaborazione con i singoli CdC per l'individuazione dei casi da segnalare (se necessario) Partecipazione ai colloqui con la famiglia		Segnalazione di iniziative di supporto al disagio da parte di tutti gli enti del territorio Consulenza per la compilazione del PDPT		Migliorare l'efficacia didattica dei docenti non specializzati	Partecipazione a workshop sulla sperimentazione della didattica inclusiva	N. personale in formazione Livello di competenza acquisito
Altri docenti	Contributo personale nella raccolta di informazioni sui casi oggetto di attenzione del CdC		Adozione delle misure di accompagnamento nella ricaduta didattica di ogni singola disciplina		Aumentare le occasioni di discussione dei casi e di condivisione delle azioni da intraprendere	Promozione di un monitoraggio a cadenza bimestrale Estensione della discussione dei casi ai CdC Partecipazione a seminari di formazione/aggiornamento	N. incontri di monitoraggio N. personale in formazione
Personale ATA e collaboratori scolastici	Raccolta di eventuale documentazione da richiedere alle famiglie		Aggiornamento della documentazione necessaria		Istituire una figura di riferimento per le famiglie presso l'ufficio Affari Generali e/o l'Ufficio Alunni che anticipi il contatto con i docenti.	Descrizione della figura di riferimento e dei rispettivi compiti Formalizzazione della procedura di segnalazione ai CdC (ad oggi la procedura è affidata alla comunicazione informale)	Scheda descrittiva figura Procedura formalizzata

4.2 La comunità locale

	Accoglienza	a scuola	<i>Empowerment</i> del	werment delle competenze Obiettivi di Azioni da intraprendere		Indicatori/Prodotti	
	attraverso	note	attraverso	note	miglioramento	-	
Famiglie	Colloqui con il referente BES o con il coordinatore di classe		Accesso punto di ascolto		Motivare alla segnalazione la situazione del proprio figlio	Promozione di incontri con le famiglie al fine di spiegare loro l'importanza di segnalare la situazione dei propri figli	N. segnalazioni tempestive al Coordinatore di Classe N. attivazione di interventi di sostegno allo studio individuale pomeridiano
Servizi socio- sanitari territoriali e istituzioni locali	Rilascio certificazione in caso di particolari tipologie		Nessuna		Migliorare la collaborazione tra enti e scuola per favorire la tempestività degli interventi Dare concretezza alla proposta di attività di sportello di ascolto di	Stipula protocollo d'intesa tra scuola e ASL Attivazione sportello di ascolto individuale o di gruppo	Protocollo d'intesa N. ore di apertura dello sportello
					gruppo o individuali (con consenso dei genitori)		N. studenti coinvolti
Privato sociale e volontariato	Nessuna		Attivazione punto di ascolto Realizzazione di specifici progetti tesi al benessere degli studenti		Individuazione di ulteriori soggetti del Terzo Settore con i quali collaborare per la realizzazione di attività educative pomeridiane	Ricognizione dei soggetti del Terzo Settore (associazioni di volontariato e cooperative sociali in primis) che operano sul territorio provinciale in ambito socio-educativo allo scopo di promuovere partnership	Report sulla ricognizione svolta N. attivazione di azioni di supporto pomeridiano per lo studio individuale o di gruppo

5. Allegati

- Scheda per la ricognizione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
 PDPT

- Progetti per il benessere personale
 INDICAZIONI OPERATIVE: cronologia adempimenti

ALLEGATO 1 - SCHEDA PER LA RICOGNIZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

C.D.C. del	
Classe	

NOTA ESPLICATIVA

In base alla circ. n. 8 del 6/3 2103, l'identificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) deve rispondere a questi criteri :

- 1) Alunno con certificazione di handicap (L.104/92) (**sostegno**) con PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- 2) Alunno con certificazione di DSA (L.170/2010) con PDP (Piano Didattico Personalizzato)
- 3) Alunno straniero con PEP (Piano Educativo Personalizzato)
- 4) Alunno con certificazione di:
 - ✓ DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)
 - ✓ ADHD (Iperattività e Disturbo dell'attenzione)
 - ✓ Borderline cognitivo (livello cognitivo ai limiti della norma).
- 5) Disagio comportamentale/relazionale, dovuto <u>anche</u> a particolari patologie (eventualmente certificate)
- 6) Svantaggio socio-economico

A tale proposito si specifica che:

- i "nuovi" BES sono gli alunni ai punti 4), 5), 6), per i quali andrà redatto il Piano Didattico Personalizzato Temporaneo PDPT che ha validità per un periodo di tempo LIMITATO;
- la loro individuazione spetta AL CONSIGLIO DI CLASSE ed avviene solo per situazione di GRAVITÀ.

A fini di rilevazione statistica interna alla scuola, si chiede di compilare la tabella seguente e restituirla in segreteria alunni insieme ai fogli firme

TABELLA RIEPILOGATIVA

CLASSE

ALUNNO	BES 4)	BES 5)	BES 6) (specificare brevemente)	STRATEGIE DI INCLUSIONE ADOTTATE	STRUMENTI FORMALIZZATI

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO TEMPORANEO PDPT

	Anno Scolastico
Scuola secondaria	
Indirizzo di studio	
Classe	Sezione
Coordinatore di classe	
Tutor RES	

1. DATI E INFORMAZIONI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Identificazione del Bisogno Educativo Speciale:	Presenza di certificazione
·	□ ADHD
	□ DOP
	☐ Livello cognitivo ai limiti della norma
	☐ Deficit del linguaggio e dell'apprendimento
	☐ Disturbo pervasivo dello sviluppo (DPS)
	☐ Altro (specificare):
	Presenza (con eventuale certificazione) di particolari
	patologie che sono da impedimento al successo
	formativo (specificare):
	3. Particolari condizioni socio/economiche familiari che
	ostacolano l'accessibilità al regolare percorso formativo
	di studi (specificare):
Diagnosi specialistica	Redatta da
(se presente)	presso
	in data
	Specialista/i di riferimento :
	Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti

Comunicazione	□ Presente □ Assente
scuola/famiglia e famiglia/scuola	In caso di risposta affermativa le comunicazioni sono avvenute
	tramite:
	☐ Corrispondenza elettronica
	☐ Telefono
	☐ Corrispondenza postale
	nella direzione :
	☐ Da coordinatore di classe a genitore (e viceversa)
	☐ Da singolo docente a genitore (e viceversa)
didattico pregresso e dell'a.s. in	1. Corso di studi regolare? □ SI □ NO
corso	2. Ripetente?
	☐ SI (specificare) NO ☐
	3. Proveniente da altra scuola?
	☐ SI (specificare) NO ☐
	4. Proveniente da altra classe dello stesso Istituto?
	☐ SI (specificare) NO ☐
Relazioni sociali	L'alunno frequenta (<i>indicare quali</i>):
	☐ gruppi sportivi
	☐ gruppi a carattere culturale o ricreativi
	☐ gruppi amicali
Collaborazione familiare	1. L'alunno riceve supporto quotidiano nelle attività domestiche?
	□ SI □ NO
	In caso si risposta affermativa:
	Da chi? (specificare)
	Per quanto tempo? (specificare)
	2. L'alunno usa sussidi domestici ? □ SI □ NO
	In caso si risposta affermativa:
	□ computer
	□ calcolatrice
	☐ programmi specifici
	□ altro (specificare)

2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALUNNO

Items			Livello)	
Collaborazione e partecipazione	1	2	3	4	5
Relazionalità con compagni/adulti	1	2	3	4	5
Frequenza scolastica	1	2	3	4	5
Accettazione e rispetto delle regole	1	2	3	4	5
Motivazione al lavoro scolastico	1	2	3	4	5
Capacità organizzative	1	2	3	4	5
Rispetto degli impegni e delle responsabilità	1	2	3	4	5
Consapevolezza delle proprie difficoltà	1	2	3	4	5
Senso di autoefficacia	1	2	3	4	5
Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità disciplinari	1	2	3	4	5
Altro (specificare)	1	2	3	4	5

Legenda: 1. Insufficiente; 2. Scarso; 3. Sufficiente; 4. Buono; 5. Ottimo

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Da compilare solo in caso di certificazione

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnicopratiche (formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua)	Osservazioni dei docenti
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (date, definizioni, termini specifici delle discipline,)	Osservazioni dei docenti
Capacità di organizzare le informazioni (integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)	Osservazioni dei docenti
Punti di forza interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari	Osservazioni dei docenti

4. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE IN TERMINI DI :

1.Frequenza settimanale	
2. Modalità di verifica	
3. Tempi di realizzazione dei contenuti disciplinari	
5. STRATEGIE METODOLOGICHE	E DIDATTICHE
☐ Incoraggiare l'apprendimento collabor	ativo favorendo le attività in piccoli gruppi
☐ Predisporre azioni di tutoraggio	
☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestu	uali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, ecc.)
☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove ir	nformazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia
un nuovo argomento di studio	
☐ Promuovere inferenze, integrazioni e d	collegamenti tra le conoscenze e le discipline
☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "s	sotto obiettivi"
☐ Orientare l'alunno nella discriminazion	e delle informazioni essenziali.
☐ Privilegiare l'apprendimento esperienz	tiale e laboratoriale per favorire l'operatività
☐ Altro (specificare)	
6. ATTIVITÀ PROGRAMMATE	
☐ Attività di recupero in itinere	
$\hfill\Box$ Attività di consolidamento e/o di poten	ziamento
☐ Attività di laboratorio	
\square Attività di classi aperte (per piccoli gru	ppi)
☐ Attività all'esterno dell'ambiente scolas	stico
☐ Attività di carattere culturale, formativo	o, socializzante
☐ Percorsi di alternanza scuola/lavoro	
□ Interventi con altri soggetti del territorio	n

7. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO STUDIO INDIVIDUALE

Misure di accompagnamento adottate:
Durante le lezioni all'alunno verranno forniti i seguenti strumenti :
□ sintesi
□ schemi
☐ mappe per favorire l'organizzazione delle conoscenze
□ altro (specificare)
8. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE
Si concordano:
□ verifiche orali programmate
$\hfill \square$ (eventualmente) compensazione con prove orali di compiti scritti o viceversa
□ altro (specificare):
9. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO⁴
10.TEMPISTICA
Durata delle azioni previste:
dal al per complessivi mesi

⁴ N.B. Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

Docenti del Consiglio di Classe	Dirigente Scolastico
Genitori	Studente
	_
Medico che ha redatto la diagnosi (se ha partecipato)	

ALLEGATO 3 - PROGETTI PER IL BENESSERE PERSONALE:alcuni esempi

A partire dall'a.s. 2013-2014 è stato concordato con la Palestra Fight Gym di Grosseto un progetto legato allo sport e al pugilato, come mezzo per trasmettere valori di rispetto, di solidarietà, di autocontrollo, di contrasto al bullismo. Il progetto prevede l'elaborazione di un programma di attività mirato e concordato tra famiglia, insegnanti, allenatore della palestra, rivolto a:

- studenti con sospensione dalle lezioni per problemi di autocontrollo, rispetto delle regole, controllo della forza e della violenza, iperattività, bullismo;
- studenti con scarsa autostima, difficoltà di integrazione, necessità di rafforzare la propria personalità.

Nell'ambito della prevenzione del disagio scolastico e della lotta all'abbandono precoce, è attivo dallo scorso anno scolastico il punto di ascolto istituito presso la sede centrale di Piazza De Maria e la sede del Liceo Artistico di via Pian D'Alma in collaborazione con il Centro Communitas di Grosseto. Il servizio intende dare sostegno, gratuito, a quei soggetti, che siano adolescenti, genitori, ma anche educatori o insegnanti, che necessitano di un aiuto nel gestire una particolare fase della vita quale è l'adolescenza, attraverso un'equipe di professionisti preparati composta da psicologi, educatori e consulenti familiari.

Nella stessa direzione della lotta alla dispersione scolastica e della prevenzione del disagio giovanile è attivo già da alcuni anni il progetto *Peer Education* che ha come finalità:

- lo sviluppo e potenziamento di alcune Life Skills: autoconsapevolezza, comunicazione e relazione;
- la formazione dei Peer Educator,
- il progetto di accoglienza per le classi prime;
- la costituzione di un gruppo di ragazzi formati che agiscono in rete, per condividere esperienze, problematiche adolescenziali, attraverso la metodologia della *Peer Education*, che utilizza il linguaggio e le modalità comportamentali dei pari.

Gli obiettivi specifici riguardano:

- il potenziamento della capacità di comunicazione per costruire relazioni interpersonali positive
- la conoscenza e la capacità di gestire le dinamiche relazionali all'interno di un gruppo
- l'incremento della consapevolezza del proprio modo di essere e del proprio valore
- l'incremento del livello individuale di percezione e riconoscimento delle proprie scelte, dei propri
- bisogni e desideri.

SEZIONE 3

Allegati generali

1.GLOSSARIO

2.INDICAZIONI OPERATIVE cronologia adempimenti (DSA, altri BES e studenti stranieri)

ALLEGATO 1 - GLOSSARIO

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder)

La Sindrome da Deficit di Attenzione ed Iperattività è una patologia neuropsichiatrica che insorge nei bambini in età evolutiva. L'ADHD consiste in un disturbo dello sviluppo neuropsichico del bambino e dell'adolescente, caratterizzato da iperattività, impulsività, incapacità a concentrarsi che si manifesta generalmente prima dei 7 anni d'età. La sindrome è stata descritta clinicamente e definita nei criteri diagnostici e terapeutici soprattutto dagli psichiatri e pediatri statunitensi nel "Diagnostic and Statistic Manual of Mental Disorders", il manuale pubblicato dalla American Psychiatric Association (APA 1994) utilizzato come referenza psichiatrica a livello internazionale (DSM-IV).

BES (Bisogni Educativi Speciali)

È riferito a quegli alunni che per varie cause vivono una situazione di disagio oppure incontrano difficoltà circa l'apprendimento delle discipline scolastiche e/o nella gestione della loro esperienza scolastica. La loro situazione globale è problematica, ma può non essere tale da ottenere una certificazione di disabilità; tuttavia gli insegnanti devono adeguare lo loro offerta formativa alle esigenze di questi alunni. La direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese 3 grandi categorie:

- 1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
 - Minorati vista
 - Minorati udito
 - Psicofisici
- 2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
 - DSA
 - NAS
 - ADHD/DOP
 - Borderline cognitivo
- 3. Svantaggio
 - Socio-economico
 - Linguistico-culturale
 - Disagio comportamentale / relazionale

COMORBILITÀ (O COMORBIDITÀ)

Coesistenza in uno stesso individuo di due o più patologie diverse.

COOPERATIVE LEARNING

Specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività.

Il primo passo da compiere nel proporre alla classe di lavorare in gruppo consiste nel preparare adeguatamente gli alunni ad affrontare situazioni che richiedono un lavoro di tipo cooperativo. Gli alunni devono sapere come comportarsi in situazioni di gruppo, senza che sia necessaria una continua supervisione. L'assegnazione di un compito da svolgere in gruppo comporta un importante cambiamento nelle norme tradizionali che regolano la classe. Gli studenti devono essere responsabili per il proprio comportamento e per il comportamento del gruppo. Affinché il gruppo lavori bene, gli alunni devono abituarsi a chiedere l'opinione altrui e a dare agli altri l'opportunità di esprimersi. Cooperare significa lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune: l'individuo singolo cerca di perseguire risultati che vanno a vantaggio suo e del gruppo. Le fasi della costruzione di un gruppo di apprendimento cooperativo:

• IMPARARE A LAVORARE INSIEME:

- apprendere a cogliere le necessità del gruppo e adeguarvisi;
- iniziare a sentirsi responsabili per il gruppo;
- comunicare chiaramente ed efficacemente.

EQUITÀ NELLA PARTECIPAZIONE:

- ascoltare gli altri ed esprimere le proprie idee;
- essere aperti alle idee degli altri;
- motivare le proprie convinzioni.

GESTIONE DEL CONFLITTO COGNITIVO:

- giustificare i propri punti di vita;
- rendersi conto che esistono diverse prospettive su un problema;
- gestire il disaccordo (non ricorrendo ad attacchi personali o abbandono del gruppo).

CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione)

I Centri Territoriali per l'Integrazione sono Reti istituzionali di sole Scuole statali/paritarie, o di Scuole - Enti Locali - Servizi - Associazioni, che si occupano dell'integrazione degli alunni disabili di un dato territorio, dopo l'introduzione dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche in Italia.

CTS (Centri Territoriali di Supporto)

I Centri Territoriali di Supporto sono stati istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". I Centri sono collocati presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell'istituzione scolastica che li accoglie.

I Centri Territoriali di Supporto si occupano di consulenza, formazione e informazione sull'uso delle tecnologie per l'integrazione e l'inclusione.

DDAI (Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività)

Difficoltà significativa nel comportamento sociale e/o scolastico (alunni disorganizzati, instabili, invadenti, ostinati, ostili, aggressivi). I sintomi principali coinvolgono la disattenzione, da un lato, e l'iperattività/ impulsività, dall'altro.

DF (Diagnosi Funzionale)

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli artt. 12 e13 della legge n. 104/92.

DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)

È una patologia neuropsichiatrica dell'età evolutiva, caratterizzata da una modalità ricorrente di comportamento negativistico, ostile e di sfida, che però non arriva a violare le norme sociali né diritti altrui. E' inserita nella categoria dei Disturbi da Comportamento Dirompente, e viene distinta

dal Disturbo della Condotta (DC) e dal Disturbo d'Attenzione Iperattività (DDAI), per i quali bisogna eseguire una diagnosi differenziale.

DISADATTAMENTO

In senso lato si intende l'incapacità di adattarsi a un gruppo, di accettarne le regole e di vivere la vita di comunità. Il comportamento di un soggetto che si trova in una situazione di disadattamento può derivare sia da una situazione di disagio sia dal desiderio frustrato di inserimento nel gruppo di riferimento. Ad esempio gli allievi che vivono situazioni di disadattamento scolastico faticano a soddisfare le richieste del sistema scolastico ed incontrano difficoltà che portano all'insuccesso negli studi. Il disadattamento sconfina nel disagio scolastico quando l'alunno assume condotte di chiusura, oppure nel momento in cui egli esplicita segnali di nevrosi o di ansia da prestazione, con o senza aggressività.

DISAGIO

Difficoltà incontrata da uno o più soggetti nell'adattarsi a determinate situazioni. Si tratta di una condizione affettiva e si colloca in una dimensione psichica. Luigi Regoliosi individua tre livelli di disagio:

- evolutivo endogeno, proprio della normale crisi adolescenziale;
- socioculturale esogeno, legato ai condizionamenti della società contemporanea;
- cronicizzante, riguardante una minoranza di soggetti e determinate aree ambientali, condizione che preparerebbe il terreno ad un disadattamento vero e proprio.

DISCALCULIA

Difficoltà nel sistema di elaborazione e processamento numerico e nel sistema del calcolo con compromissione delle abilità aritmetiche che implicano automatizzazione delle procedure. In particolare, si riscontrano: errori nel recupero di fatti numerici, errori nel mantenimento e nel recupero di procedure e strategie, difficoltà visuospaziali, errori nell'applicazione delle procedure.

DISGRAFIA

Difficoltà di realizzare i grafemi manualmente in modo sequenziale corretto, leggibile e fluente. La scrittura risulta spesso indecifrabile anche per lo stesso autore.

DISLESSIA EVOLUTIVA

Disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica. È caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una lettura fluente e/o accurata e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica (da International Dyslexia Association, 2003).

DISORTOGRAFIA

Difficoltà di tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici.

DISPRASSIA

Incapacità di usare le mani per compiti complessi, quali tenere una penna o modellare creta o pongo; si connette talvolta, soprattutto nei bambini della scuola dell'infanzia, in un lieve ritardo del linguaggio o nell'incapacità di pronunciare alcuni suoni.

DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il DSA "si manifesta in età scolare come una difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Tali abilità non possono essere svolte in modo corretto e fluente per una difficoltà di automazione dei processi di lettoscrittura e calcolo. Il DSA si manifesta in assenza di disturbi sensoriali, cognitivi, neurologici e relazionali. Il Disturbo Specifico di Apprendimento non è una malattia, non è un handicap e non ha nulla a che vedere né con il livello di intelligenza, né con la scarsa volontà di studiare. I DSA comprendono la Dislessia,

la Disgrafia, la Discalculia, la Disortografia, la Disprassia. Possono essere considerati come effetto secondario di una causa principale (scarsa stimolazione socio-culturale, problemi neurologici, sensoriali – della vista e/o dell'udito –, ritardo di sviluppo, difficoltà cognitive)"

EFFICACIA

E' il rapporto esistente tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti. Essa misura il modo in cui gli obiettivi di un progetto sono stati raggiunti rispetto a quanto si era ipotizzato al momento della pianificazione dello stesso. Quando si parla di elevata efficacia ci si riferisce a situazioni in cui si realizza il raggiungimento pieno o persino il superamento dei risultati previsti durante la fase di ideazione del progetto.

EFFICIENZA

Si tratta del rapporto tra le risorse impiegate (siano esse umane, materiali, finanziarie o di tempo) e il risultato che si è ottenuto. Si definisce condizione di alta efficienza la situazione in cui gli obiettivi preventivati in fase di ideazione del progetto sono stati raggiunti al minor costo possibile.

EMPATIA

Capacità di un soggetto di comprendere i pensieri e gli stati d'animo di un'altra persona entrando in sintonia con essa. Il soggetto empatico assume la prospettiva dell'altro e questo rende più fattibile una risposta di aiuto.

EMPOWERMENT

Questo termine inglese significa letteralmente "rendere potenti, favorire l'acquisizione di potere". È utilizzato sia per indicare lo stato empowered del soggetto singolo o collettivo sia il processo che favorisce il raggiungimento di tale stato. È un processo di potenziamento/organizzazione delle risorse esistenti e di attivazione di quelle latenti per una maggiore autodeterminazione del soggetto. Il soggetto è considerato all'interno del proprio contesto di vita affinché, al termine del processo, sia in grado di compiere scelte sempre più efficaci.

ET (Educativa Territoriale)

Il servizio educativo territoriale è rivolto ai minori (anche disabili) che presentano situazioni di scarsa socializzazione, di assenza di riferimento positivi, di uso confuso e disorientato del tempo libero, di rapporti conflittuali con il mondo degli adulti, e per i quali si renda necessario un aiuto quotidiano attraverso un progetto individualizzato. Il servizio è svolto da un educatore professionale.

FABBISOGNO FORMATIVO

In senso generale è il termine che indica ciò che occorre per soddisfare un bisogno. Esso è utile per determinare i contenuti degli interventi formativi formulati a partire dai bisogni emergenti.

GLH (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'istituto)

Il gruppo di lavoro per l'handicap è istituito per contribuire a garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti disabili finalizzato alla loro integrazione scolastica che ha come obiettivo lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)

Gruppo di lavoro operativo costituito da: operatori designati dall'ASL, insegnanti curriculari, docente di sostegno, genitori dell'alunno e rappresentanti istituzionali che se ne occupano. Redige il Piano Educativo Personalizzato o Individualizzato, documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica (DPR 24.2.1994, art. 5).

Il GLHO ha il compito di dedicarsi al singolo alunno individuando gli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione, il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di inclusione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti i BES.

ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health)

Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF). Rappresenta il nuovo strumento elaborato dall'organizzazione Mondiale Della Sanità – OMS, per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione.

La funzione generica consiste nel fornire un linguaggio standard che rappresenti un modello universalmente riconosciuto e comprensibile. Consente di descrivere o classificare tutto ciò che può verificarsi in associazione a una particolare condizione di salute.

Applicabile a chiunque versi in particolari condizioni, tali da richiederne una valutazione, personale e sociale, rappresenta una concezione rivoluzionaria nel campo della disabilità che per la prima volta tiene conto dei fattori contestuali ed ambientali in cui un soggetto vive.

La Classificazione ICF è stata adottata in vari settori socio sanitari. Viene utilizzato quale strumento educativo, clinico, politico nonchè strumento di ricerca e statistica. Molti professionisti ne fanno anche uso nell'area assicurativa, dell'economia, dell'istruzione, del lavoro, della sicurezza e legislativo.

INCLUSIONE

Processo che risponde alla variabilità degli stili di apprendimento.Promuove le risorse e le potenzialità di ciascuno e implica cambiamenti nel contesto: nei contenuti, nelle strutture, nelle metodologie.

La didattica inclusiva riconosce la diversità presente in ciascuno dei soggetti, valorizza la diversità e favorisce la costruzione di legami che riconoscono la specificità e la differenza di identità.

INSERIMENTO

Il termine "inserimento" descrive il fenomeno al suo manifestarsi e nel modo del suo manifestarsi e cioè con la presenza nelle classi comuni , per la prima volta in Italia verso la fine degli Anni Sessanta, di alunni con minorazioni, sino ad allora rinchiusi per legge nelle classi e negli istituti speciali. Allora il semplice fatto del loro ingresso in queste classi fu salutato come un fatto nuovo ed un po' rivoluzionario ed il termine, oggi desueto di *inserimento* fu ritenuto sufficientemente significativo di tale fenomeno.

INTEGRAZIONE

Si cominciò a parlare, verso la metà degli Anni Settanta, di *integrazione* per significare che gli alunni con disabilità non erano solo presenti in classe ma si collegavano al lavoro didattico dei compagni e riuscivano a divenire per quanto possibile uno di loro, grazie al lavoro svolto in classe ed all'interazione fra loro ed i coetanei non disabili. Anzi ci si rese conto che proprio grazie a questo comune lavoro educativo e di istruzione, gli alunni con disabilità crescevano più facilmente negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e nelle relazioni, come poi dirà l'art. 12 comma L.n. 104/92.

MISSION

E' il termine inglese per indicare lo scopo intorno al quale ruota l'intera attività di un'associazione, le motivazioni e le ragioni che ne giustificano l'esistenza e ne orientano gli obiettivi. La mission di un'istituzione, di un'associazione è la ragione stessa del suo esistere e del suo sviluppo, al di là dei concreti obiettivi di breve, medio, lungo termine che essa ritiene importante realizzare per conseguire la mission stessa. E' importante che i soci e i volontari dell'organizzazione condividano la mission per mantenere un forte senso di identità e consolidamento, e per rendere le attività e le scelte dell'associazione maggiormente chiare e coerenti.

MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno con problemi di apprendimento e/o DSA di non svolgere, o di svolgere parzialmente, alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e non migliorano l'apprendimento:

- 1. dispensa dalla lettura ad alta voce;
- 2. dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
- 3. dispensa dallo studio mnemonico;
- 4. dispensa dall'uso del vocabolario;
- 5. dispensa, ove è necessario, dallo studio della in forma scritta;
- 6. programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per studio a casa;
- 7. organizzazione di interrogazioni programmate;
- 8. valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

MONITORAGGIO

Attività di raccolta sistematica dei dati relativi a un progetto per fornire, durante lo svolgimento dello stesso, indicazioni sul suo stato di avanzamento, sul conseguimento degli obiettivi, sul rispetto dei tempi.

MOTIVAZIONE

Si tratta della ragione per cui un individuo compie determinate azioni e scelte.

NPI (Neuropsichiatria infantile)

Branca specialistica della medicina che si occupa dello sviluppo neuropsichico e dei suoi disturbi, neurologici e psichici, nell'età fra zero e diciotto anni. Il neuropsichiatra infantile si avvale della collaborazione di diverse figure professionali esperte in età evolutiva, come lo psicologo, il terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, il logopedista, l'educatore, l'assistente sociale, l'infermiere e altri.

NAS

Disturbo generalizzato dell'apprendimento, compreso l'Autismo atipico.

OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

Agenzia specializzata dell'ONU per la salute, fondata il 7 aprile 1948, che ha sede a Ginevra. L'obiettivo dell'OMS è il raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del livello più alto possibile di salute, definita, in senso ampio, come condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto come assenza di malattia o di infermità. L'OMS è governata da 193 stati membri attraverso l'Assemblea mondiale della sanità; la giurisprudenza internazionale ha precisato che esiste, a carico degli stati, un "obbligo di cooperare in buona fede per favorire il perseguimento degli scopi e degli obiettivi dell'Organizzazione espressi nella sua costituzione".

ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)

Sono così denominate tutte le associazioni, i comitati e le fondazioni, le società operative e gli atri enti di carattere privato che perseguono finalità solidaristiche, i cui statuti o atti costitutivi prevedono espressamente lo svolgimento di attività di assistenza sociale, sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione, sport dilettantistico, tutela e promozione degli artefatti d'interesse artistico e storico, difesa e valorizzazione dell'ambiente, sostengo e promozione della cultura e dell'arte, incentivo alla ricerca scientifica.

PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)

Il PAI "è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti

dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie".

PDF (Profilo Dinamico Funzionale)

E' un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato). E'sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. In esso viene definita:

- la situazione iniziale e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire;
- mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno;
- viene redatto per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza dal GLHO composto da insegnanti curricolari,insegnante di sostegno, dagli operatori della ASL e dai genitori (art. 4 DPR 22/4/1994).

PDP (Piano Didattico Personalizzato)

È un documento stilato dal consiglio di classe/interclasse per realizzare il progetto didattico di intervento nei confronti dell'alunno con DSA. Può essere considerato un "contratto" tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, deve contenere sia la descrizione delle difficoltà accertate sia le modalità che si intendono adottare per superarle al fine di organizzare un percorso mirato alla realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA.

PDPT (Piano Didattico Personalizzato Temporaneo o Transitorio)

Piano Didattico Personalizzato esteso ai BES non certificati, compresi gli alunni stranieri non italofoni.

PEI (Piano Educativo Individualizzato)

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per tutti quei soggetti che rientrano nella legge 104 del 92 e per i quali viene prevista l'insegnante di sostegno. Il PEI è collegato al PDF. Il PEI consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994). Il PEI riguarda la progettazione di una programmazione individualizzata dove gli obiettivi, generalmente, sono diversi da quelli del gruppo classe in quanto vengono semplificati e ridotti.

PEP (Piano Educativo Personalizzato Temporaneo o Transitorio)

Esteso ai BES non certificati, compresi gli alunni stranieri non italofoni.

PROCESSO FORMATIVO

Si definisce in questo modo un percorso composto da una sequenza di tappe di cui il "corso" rappresenta la parte centrale. I passi del processo formativo sono: analisi dei bisogni, progettazione dell'intervento, attuazione dell'intervento, verifica e valutazione dei risultati.

SA (Sindrome di Asperger)

La sindrome di Asperger è attualmente considerata un disturbo pervasivo dello sviluppo legato allo spettro autistico. Come nell'autismo si distingue per la cosiddetta triade sintomatologica, che implica complicazione nelle aeree di comunicazione, relazione ed interessi ristretti e sterotipati. Come nell'autismo, ha esordio nell'infanzia, senza ritardo mentale o difficoltà nel linguaggio, anzi si accompagna ad una proprietà di linguaggio sviluppata e ad un'intelligenza nella norma o a volte superiore. Le persone Asperger hanno una sviluppatissima capacità di elaborare informazioni ma possono incontrare disagio nel gestire l'empatia e le relazioni sociali.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

La rendicontazione sociale è il processo e la modalità attraverso la quale un'organizzazione *rende conto* delle proprie attività, delle proprie scelte e delle proprie responsabilità in un contesto che richiede sempre più trasparenza ed apertura alle istanze della collettività

RISORSE

Con il termine risorse si indica tutto ciò che è necessario per la realizzazione del progetto, ovvero: persone, tempo, finanze, strumenti e beni materiali.

RITARDO

Può riferirsi in generale ad un livello apprenditivo rallentato o ad una specifica disfunzionalità. Si parla di ritardo mentale con molta frequenza per definire con efficacia una patologia dalle caratteristiche ambigue, con sindromi a variabilità individuale e sovrapposizioni con altre patologie.

RITMO DI APPRENDIMENTO

Tempi personali con cui l'allievo disabile apprende. L'intervento didattico deve tenere conto necessariamente di tale gradualità.

STRATEGIE DIDATTICHE

Riguardano l'orientamento complessivo che l'insegnante assume in quanto facilitatore dei processi di apprendimento.

Le strategie sono essenzialmente due: la strategia espositiva e la strategia euristica.

La differenza fondamentale riguarda la diversa focalizzazione che guida l'azione dell'insegnante nella scelta della strategia: privilegia il ricorso alla strategia espositiva quando il centro della sua attenzione è posto sugli aspetti contenutistici dell'insegnamento; privilegia la strategia di tipo euristico quando l'attenzione è invece centrata sui modi di apprendere dell'alunno. Il primo approccio si presta maggiormente alla trasmissione di contenuti, ma questo può avvenire anche in forma coinvolgente, non necessariamente di trasmissione passiva. La strategia di tipo euristico, al contrario, è più funzionale alla partecipazione degli alunni, al loro coinvolgimento. Il primo approccio garantisce maggiormente la sistematicità dell'insegnamento, il secondo prevede una maggior negoziazione con gli alunni, può essere meno sistematico (e quindi può portare a trascurare qualche contenuto), ma risulta significativo anche dal punto di vista cognitivo, perché impegna attivamente gli alunni.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Sono definiti così quegli strumenti che permettono a un soggetto di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e/o da un deficit e di facilitare lo studio e il diritto alla conoscenza, senza dipendere necessariamente da un mediatore. Nelle circolari ministeriali del Ministero della Pubblica Istruzione sono elencati in modo dettagliato i possibili strumenti compensativi di cui l'alunno con DSA può avvalersi a seguito della presentazione della diagnosi di DSA:

- computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico ed eventualmente sintesi vocale;
- audiolibri, libri parlati;
- calcolatrice;
- tabella delle misure e delle formule geometriche;
- tabelle grammaticali per analisi dei verbi (per italiano e per lingua straniera);
- uso di mappe durante le interrogazioni.

INDICAZIONI OPERATIVE

DSA , altri BES (escluso DVA Diversamente Abili) e stranieri 2018 19

1) COMPILAZIONE Piani didattici

Si consiglia di leggere sempre la Certificazione.

PER GLI STUDENTI DSA di TUTTE LE CLASSI

- La parte generale PDP 2018 19 viene compilata dal TUTOR individuato dal CdC a ottobre. La condivisione del PDP con i docenti avviene in occasione dei consigli di novembre.
- La SCHEDA DISCIPLINARE 2018 19 TUTTE LE CLASSI deve essere compilata DIGITALMENTE dai docenti (individualmente o per materie affini),ed inviata al tutor in formato Word.

➤ PER GLI STUDENTI altri BES

- Viene compilato il PDPT 2018 19 da parte del TUTOR. individuato dal CdC a ottobre. La condivisione con i docenti avviene in occasione dei consigli di novembre.
- ATTENZIONE! In genere non si compila nessuna scheda disciplinare; qualora si ritenesse necessaria per una o più discipline, si utilizza il modello SCHEDA DISCIPLINARE 2018 19 TUTTE LE CLASSI e si allega in formato digitale al PDPT.

> PER GLI STUDENTI STRANIERI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO L2

 Viene compilato il PEP, in qualsiasi momento dell'anno e SOLO se è verificato svantaggio linguistico.

PER TUTTI GLI STUDENTI (DSA, altri BES e STRANIERI)

- Il tutor provvederà ad incontrare la famiglia per far visionare e firmare il documento <u>completo</u>; <u>per consentire un'analisi del piano</u>, è <u>possibile</u> <u>procedere ad inoltro via mail ai genitori. La firma della famiglia sul foglio</u> firme è OBBLIGATORIA.
- o Il tutor invierà all'Ufficio Alunni e al coordinatore RAMACCIOTTI:
- 1) il documento definitivo COMPLETO (PARTE GENERALE PDP/PDPT +SCHEDE DISCIPLINARI) in un unico file in formato WORD
- 2) <u>La SCANSIONE FOGLIO FIRME</u> ATTENZIONE.

<u>Per evitare inutile spreco di carta, da quest'anno la famiglia riceverà successivamente il formato digitale definitivo COMPLETO (+ scansione foglio firme).</u>

La famiglia potrà richiedere una revisione del piano, se necessaria, dopo un periodo di attuazione non inferiore a 2 mesi.

TUTTE QUESTE OPERAZIONI DEVONO CONCLUDERSI ENTRO IL 25 NOVEMBRE

(per le prime classi si può concedere data ultima 5 dicembre

SUGGERIMENTI OPERATIVI

REGISTRO ELETTRONICO

- 1) Non far comparire nomi o iniziali in sezioni del Registro Elettronico <u>visibili</u> anche alle famiglie (es. in Argomenti o in Agenda)
- 2) Comunicare in *Messanger* IL GIORNO IN CUI SI CONCORDA LA DATA DELL'INTERROGAZIONE PROGRAMMATA ("In data odierna si concorda l'interrogazione di per il giorno") o DI UNA PARTE DI VERIFICA SCRITTA quando previsto.
- 3) Eventuali specifiche relative al voto assegnato in una verifica o alla modalità di somministrazione dovranno essere inserite nelle note riservate del docente o nelle note di commento al voto (tipologia di prova, eventuali adattamenti o misure o griglia utilizzata o semplicemente "Prova personalizzata secondo i criteri del PDP").